

Allegato 2



STRATEGIA **I**NTEGRATA DI **S**VILUPPO **L**OCALE

Programma di Sviluppo Rurale
Regione Toscana 2014/2020

Progettazione ed elaborazione
Rita Molli
Simona Coianiz



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	10
2.1 Ambito territoriale.....	10
2.2 Descrizione sintetica dell'area	15
2.3 Analisi socio-economica	60
2.4 Analisi settoriale	64
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinent.....	72
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	78
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	81
5 OBIETTIVI	82
6 STRATEGIE.....	91
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	93
6.2 Misura 19.4	93
6.3 Carattere integrato della strategia	96
6.4 Innovazione e valore aggiunto	98
6.5 Animazione.....	99
6.6 Cooperazione	100
7 PIANO FINANZIARIO	104
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	104
9 PIANO DI FORMAZIONE.....	108
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	109
11 PIANO DI VALUTAZIONE	114
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	117
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE	119
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	177

1. STRUTTURA DEL GAL

Il Gal Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II destinato alle aree montane. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio. Nel periodo di programmazione 2007/2013, anche se Leader è stato inserito nella programmazione regionale, al GAL è stato riconosciuto il suo ruolo nella progettazione locale di un territorio ulteriormente aumentato con l'inserimento delle aree rurali.

a) Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l.

Via Dante Alighieri, 74/q – 52010 Capolona (AR)

Tel e Fax 0575 48267, www.galaretino.it - info@galaretino.it; info@pec.galaretino.it

Presidente :Sandro Sassoli Responsabile tecnico-amministrativo: Rita Molli,

Consiglio di Amministrazione del GAL in carica al 11/05/2016:

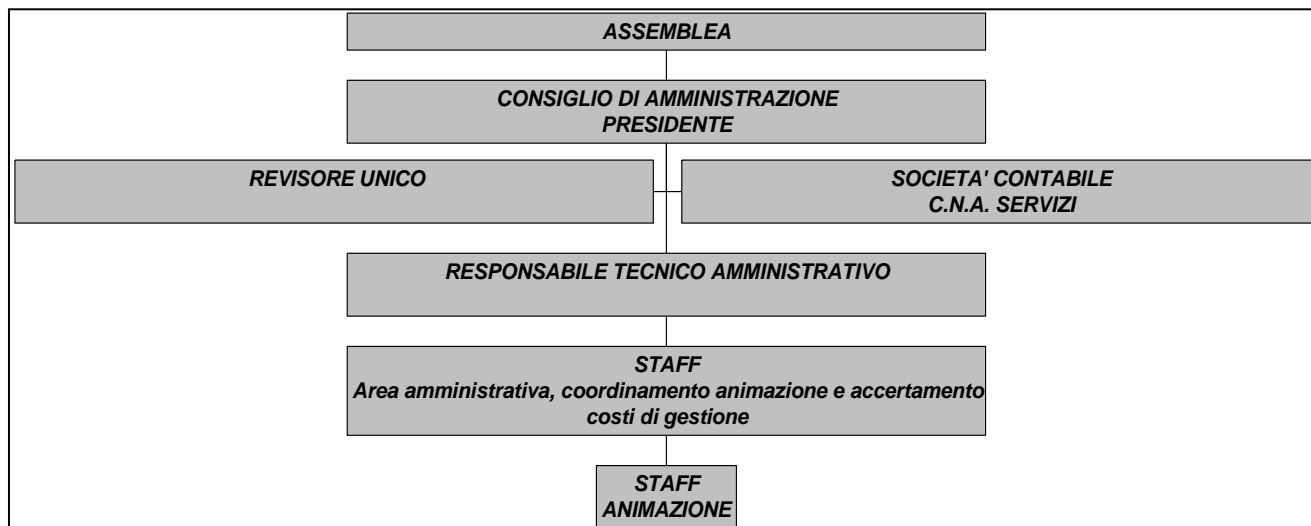
Cognome e Nome	Soggetto rappresentato*	Carica
SASSOLI Sandro	Unione Comuni Montani del Casentino	Presidente
DEL PACE Giorgio	CIA Arezzo	Vicepresidente
BIETOLINI Isabella	Camera di Commercio di Arezzo	Consigliere
CACCIALUPI Laura	Associazione Industriali Arezzo	Consigliere
CEROFOLINI Giordano	Confartigianato Arezzo	Consigliere
CHECCAGLINI Mario	Confesercenti Arezzo	Consigliere
CORSI Gian Luca	Unione dei Comuni del Pratomagno Comuni Val d'Ambra	Consigliere
FEI Catuscia	Associazione Commercianti Arezzo	Consigliere
FRULLANI Daniela	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina	Consigliere
GHINI Gianluca	Confagricoltura Arezzo	Consigliere
MINIATI Miriano	Comune di Cortona	Consigliere
ROSSI Mario	Coldiretti Arezzo	Consigliere
RANIERI Tiziano	CNA Arezzo	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra elencato è composto da 5 soggetti in rappresentanza di Enti Pubblici e 8 in rappresentanza di Associazioni di categoria

economiche. Pertanto oltre il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione proviene da autorità non pubbliche.

ORGANIGRAMMA

così come approvato e disciplinato nel Regolamento Interno del Gal Appennino Aretino (Allegato 3)



Il personale che opera presso il GAL si occupa esclusivamente di Leader ed ha le seguenti forme contrattuali:

1. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato dal 01/10/2011 e precedentemente con diverse forme contrattuali dal 1997:
MOLLI Rita - Quadro - Tempo pieno
(Responsabile Tecnico Amministrativo)
COIANIZ Simona - 2° livello – Tempo pieno
(Area Amministrativa, coordinamento animazione e accertamento costi di gestione)
MORINI Marina - 4° livello – Part Time a 25 ore
(Animatore)
2. Contratto di apprendistato
ORNANI Alfonso - 5° livello – Part Time a 25 ore dal 01/07/2014; precedentemente tirocinante dal 21/06/2013;
(Animatore)
3. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo determinato (20/04/2015)
CERRI Simona - 5° livello – Part Time a 16 ore
(Animatore)

Allegati i relativi curricula (Allegato n. 4)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci con valore nominale quota capitale sociale

Denominazione del socio	Pubblico/Privato*	Valore nominale quota capitale sociale	% part.
Comunità Montana Casentino	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Valtiberina	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Pratomagno	Pu	6.881,19	8,81%
Comune di Marciano in Val di Chiana	Pu	767,72	0,98%
Comune di Cortona	Pu	3.634,33	4,66%
Comune di Castiglion Fiorentino	Pu	1.644,67	2,11%
Comune di Lucignano	Pu	834,87	1,07%
Comune di Bucine	Pu	6.881,19	8,81%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Pu	6.881,19	8,81%
CCIAA di Arezzo	Pu	8.306,88	10,64%
Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Confagricoltura	Pr	3.167,69	4,06%
Associazione Industriali Provincia di Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
CNA Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confartigianato Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confesercenti Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
Associazione Commercianti Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Associazione Aretina Allevatori	Pr	3.162,15	4,05%
			100,00%

* "Pu" pubblico e "Pr" private

Dalla descrizione del partenariato si evince che nè alcuna Autorità Pubblica nè alcun singolo rappresentante detiene il 49% dei diritti di voto.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale del Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l. è di € 78.069,63, sottoscritto e interamente versato come da visura camerale allegata. (Allegato n. 5).

Il Patrimonio netto ammonta a € 98.488 dove, oltre al capitale sociale interamente disponibile si aggiunge una riserva costituita da cofinanziamento erogato dai soci al fine della copertura perdite future come risulta da Bilancio al 31/12/2015. (Allegato n.6).

Inoltre al fine della dimostrazione della solidità finanziaria si allega delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/06/2016 dove sono state approvate le quote di cofinanziamento soci per il periodo di programmazione 2016-2022 (Allegato 7). In aggiunta presso la Banca Monte de Paschi di Siena, dove è acceso il conto corrente dedicato della Società, è attivo anche se mai utilizzato, un fido di c/c pari ad € 20.000,00.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

La riduzione dei rischi ambientali è un obiettivo prioritario per il partenariato del Gal Appennino Aretino. In questo contesto le politiche di sviluppo rurale possono contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese determinando una necessaria inversione di rotta.

In particolare il **Comune di Cortona**, con deliberazione della Giunta n. 76 del 26/09/2014 "Linee programmatiche per l'individuazione di misure volte a promuovere l'efficienza, il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili energetiche in ambito comunale", ha espresso significativamente, in linea con la legislazione dell'Unione

, la volontà di pianificare programmi mirati per il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia. Per quanto riguarda il **Comune di Bucine** sono state previste all'interno del *Documento Unico di Programmazione 2016-2018*, contenuto nel Programma triennale delle opere pubbliche, misure opportune di adattamento ai cambiamenti climatici come il potenziamento dell'uso delle energie alternative, ridurre al minimo il consumo del suolo e mettere in sicurezza i torrenti a cominciare dagli interventi sull'Ambra, Lusignana e Trove. **L'Unione dei Comuni del Pratomagno** ha tra le sue attività principali la salvaguardia dell'assetto forestale e ambientale del territorio. Le caratteristiche principali degli interventi sono descritte nel "Piano di Gestione del complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno 2007-2021". L'alto interesse rivestito dal complesso del Pratomagno a livello ambientale ha richiesto e richiederà un impegno notevole nel cercare di salvaguardare e valorizzare le risorse a discapito delle emergenze ambientali. L'Unione è inoltre in prima linea per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua presenti sul territorio con azioni di taglio, ripulitura e sfalcio della vegetazione. Anche gli interventi dell' **Unione dei Comuni Montani del Casentino** hanno l'obiettivo di mantenere lo stato di equilibrio dell'attuale assetto del territorio per tutelarlo nei confronti del rischio idrogeologico dovuto ai cambiamenti climatici. Tra le attività di non minore importanza che questo Ente svolge ci sono anche iniziative per la valorizzazione economico-agraria e ambientale del comprensorio, oltre alla formulazione di programmi di tutela nonché alla gestione e alla conservazione di aree di particolare pregio ambientale, unitamente ad altri soggetti competenti. L' **Unione Montana dei Comuni della**

Valtiberina Toscana ha proprio tra le sue funzioni principali la gestione del territorio e la tutela ambientale. Rientrano in questo settore tutte le attività dell'Unione inerenti la forestazione nei vari complessi demaniali, la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di bonifica montana, con attività di progettazione di interventi di assetto idrogeologico e valorizzazione delle risorse idriche. L' **Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi** ha il compito di perseguire finalità di tutela ambientale e di promozione sociale. Le iniziative del parco sono rivolte anche alla valorizzazione e protezione della natura selvaggia. La salvaguardia degli ecosistemi in un quadro di mutate condizioni climatiche e riduzione delle risorse idriche può rafforzare le capacità di adattamento delle razze e varietà autoctone. In tema di una migliore gestione dell'acqua è stato realizzato un *Documento propedeutico alla redazione del Piano della Acque del Parco* analizzando la risorsa acqua in tutti i suoi aspetti. In questo senso sono state prodotte numerose ricerche inerenti fauna e aspetti faunistici del territorio dell'area protetta. La **Camera di Commercio di Arezzo**, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa dell'Unione, promuove la realizzazione di corsi e seminari per il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali. Rilevante in questa circostanza è l'ammodernamento del settore per la corretta gestione dei rifiuti industriali. Con riferimento ai rifiuti si sostiene l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità. Inoltre con il patrocinio della Camera di Commercio viene organizzato ad Arezzo il salone nazionale AGRI@TOUR con sezioni dedicate all'edilizia ecosostenibile e al risparmio energetico. Nel nuovo Regolamento Urbanistico del **Comune di Castiglion Fiorentino** un ruolo principale nella definizione è stato svolto proprio dalle indagini concernenti il rischio idrogeologico e sismico. In questo senso è stata impedita la nuova edificazione in tutte quelle aree che, a seguito d'indagini di dettaglio, sono caratterizzate da una condizione di rischio molto elevato sotto il profilo idraulico, geologico e/o sismico. Una priorità ulteriore sarà il contenimento del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Comune di **Lucignano**, all'interno del suo Piano Strutturale, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio. Si dettano norme relative alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, alle destinazioni d'uso, alle trasformazioni e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla realizzazione di nuove strutture insediative, produttive e di servizio in

sintonia con il concetto di sviluppo sostenibile. Inoltre il Regolamento Urbanistico disciplina gli interventi sul territorio agricolo finalizzati al mantenimento e al ripristino delle culture tradizionali e predispone norme in relazione al recupero dei manufatti di valore architettonico. Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa europea, è cruciale anche per il **Comune di Marciano della Chiana**. Concretamente prenderà il via a luglio 2016 la raccolta domiciliare dei rifiuti. L'obiettivo della organizzazione del servizio è quello di aumentare la percentuale di recupero di raccolta differenziata. La politica di informazione verso i cittadini, attraverso incontri mirati, riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliorare la qualità della vita nei territori.

In un'epoca in cui la globalizzazione dell'economia porta alla delocalizzazione delle produzioni, la **Coldiretti** ha promosso il progetto di *Campagna Amica*. Gli imprenditori che ne fanno parte utilizzano pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il rispetto e la conservazione dell'ambiente attraverso lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile rappresentano il cardine del codice etico dell'iniziativa. Tema di grande attualità è anche l'utilizzo di fonti alternative per la produzione di calore: Coldiretti sostiene progetti mirati per l'impiego di biomassa legnosa per la produzione di calore nelle aziende agricole della provincia di Arezzo.. La **Confederazione Italiana Agricoltori** sensibile ai cambiamenti climatici con il progressivo aumento di periodi di siccità, svolgono campagne di comunicazione verso le aziende sugli squilibri nei calendari agricoli e sugli aumenti dei costi per il mantenimento dei prodotti nei magazzini di conservazione. Nel 2015 la CIA insieme ad oltre più di 50 associazioni aderenti ha partecipato alla conferenza internazionale sul clima a Parigi. Tante associazioni diverse ma con unico obiettivo: contrastare i cambiamenti climatici dando vita a una coalizione aperta per favorire la conversione del modello agricolo verso il biologico valorizzando il contributo dell'agricoltura alla riduzione delle emissioni. Il codice etico di **Confagricoltura** al punto 2.7 ribadisce: *"Per Confagricoltura il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità"*. In questo senso Confagricoltura promuove il programma "Spighe verdi" con lo

scopo di favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente nei Comuni rurali. Con riferimento al risparmio energetico la **Confcommercio** ha sostenuto l'*Energy Festival*, rassegna che si è svolta nell'ultima settimana di maggio nel comune di Arezzo. Il cuore del progetto è stato dare un contributo alla crescita culturale in tema ambientale e risparmio energetico. Sono state messe a disposizione dei cittadini informazioni fondamentali coinvolgendo anche le scuole con laboratori e attività didattiche. Un altro evento importante è stato realizzato a Gennaio 2016 sul tema della mobilità sostenibile e consapevole fra Firenze e Arezzo. *Hacktoscana* è stato promosso dalla Regione Toscana in partnership con Fondazione Sistema Toscana, Trenitalia e Università di Siena in collaborazione con la Confcommercio di Arezzo. L'obiettivo è stato non solo quello di incentivare la mobilità sostenibile ma anche rendere più competitive le imprese attraverso il trasferimento delle conoscenze, nonché la qualificazione del capitale umano. La **Confederazione Nazionale dell'Artigianato** già nel 2011 aveva indetto bandi che miravano all'individuazione di aziende produttrici di oggetti e/o sistemi progettuali innovativi nell'ambito del design sostenibile. In alcuni ambiti si sostiene il riutilizzo di materiali di scarto provenienti da altre produzioni, in particolare quella del tessile, del legno, del vetro o della plastica. Nella medesima prospettiva vengono promosse campagne informative sulle agevolazioni previste per contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di lotta al cambiamento climatico. Inoltre organizza convegni per la contabilizzazione del calore per impianti di riscaldamento centralizzati con l'obiettivo di responsabilizzare gli utenti ad una gestione oculata dell'energia per risparmiare e inquinare meno. L' **Associazione degli industriali** nel campo dell'ambiente fornisce aggiornamento normativo per aiutare le imprese sia nella prevenzione di eventuali danni ambientali sia nell'assistenza in caso di controlli. L'Associazione, in sintonia con la normativa statale, promuove lo sviluppo e l'attuazione della *green economy*. Nel settore delle energie rinnovabili la **Confartigianato** ha incentivato la diffusione del mini-eolico nelle aree rurali. L'espansione di piccoli impianti per l'energia del vento sul territorio rurale è un'occasione per le imprese agricole di integrazione al reddito e per un'efficace gestione dell'energia all'interno di aziende e reti produttive. Anche la **Confesercenti** ha attivato lo sportello Energia Ambiente, aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza allo scopo di favorire il risparmio e l'efficienza energetica.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo PSR 2014/20 il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti 01/01/2016 Fonte: STAT/Comune
Anghiari		X		No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	130,68	5672	5638
Badia Tedalda			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	119,13	1091	1087
Bibbiena			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	86,45	12.284	12241
Bucine		X		Si	131,10	10033	10164
Capolona*	X			No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	30,22	5428	5438
Caprese Michelangelo			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	66,79	1516	1426
Castel Focognano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	56,65	3239	3149
Castelfranco * Pian di Scò	X			No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	46,14	6452**	9632
Castel San Niccolò			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	83,18	2739	2707
Castiglion Fibocchi		X		No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	25,70	2218	2167
Castiglion Fiorentino	X			Si	111,29	13166	13244
Chitignano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	14,71	933	899
Chiusi della Verna			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	102,36	2058	2023
Civitella in Val di Chiana	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	100,42	9111	9121
Cortona		X		Si	342,45	22495	22450
Loro Ciuffenna			X	No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	86,75	5892	5819
Lucignano	X			Si	44,92	3615	3581
Marciano della Chiana	X			Si	23,76	3422	3466
Montemignai			X	No (rappresentato da Unione	26,07	576	566

				Montana Casentino)			
Monterchi		X		No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	28,76	1822	1757
Monte San Savino	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	89,78	8743	8743
Ortignano Raggiolo			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	36,47	878	878
Pergine Valdarno	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	46,70	3218	3162
Pieve Santo Stefano			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	155,86	3190	3183
Poppi			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	97,06	6196	6160
Pratovecchio e Stia			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	138,23	6011	5845
Sansepolcro	X			No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	91,50	16108	15884
Sestino			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	80,54	1421	1355
Subbiano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	78,21	6299	6331
Talla			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	60,20	1130	1062
TOTALE					2.532,08	170.022	169.178

* comuni parzialmente inclusi, i dati sono comunque dell'intero territorio visto le Fonti richieste

** E' inserito il Comune di Castelfranco interamente per Pian di Scò solo gli abitanti allora elegibili n.659

Dai dati della tabella sopra riportata, si evince che il GAL Appennino Aretino rappresenta in forma singola o associata tutti e 30 i Comuni elegibili della Provincia di Arezzo, di questi 21 sono classificati C2 e D che rappresentano il 70% dei Comuni.

Dai dati ISTAT Censimento 2011:

Residenti Regione Toscana 3.672.202

Residenti Provincia di Arezzo 343.676

Residenti Area Gal 170.022

Comuni D - 55.453

Comuni C2 - 42.240

Comuni C1 - 72.329

Dai dati ISTAT 01/01/2016:

Residenti Regione Toscana 3.744.398

Residenti Provincia di Arezzo 345.110

Residenti Area Gal 169.178

Comuni D - 54.731

Comuni C2 - 42.176

Comuni C1 - 72.271

Per garantire la coerenza territoriale nelle aree rientranti nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale, la popolazione del territorio del Gal Appennino Aretino supera i 150.000 abitanti, limite previsto nel Reg UE 1303/2013 art. 33 *“La popolazione del territorio di cui al paragrafo 1, lettera a), non è inferiore a 10 000 abitanti né superiore a 150 000 abitanti. Tuttavia, in casi debitamente giustificati e in base a una proposta di uno Stato membro, la Commissione può adottare o modificare tali limiti di popolazione nella sua decisione a norma dell'articolo 15, paragrafo 2 o 3 rispettivamente di approvazione o modifica dell'accordo di partenariato nel caso di detto Stato membro*

L'area LEADER del Gal Appennino Aretino comprende il territorio dei 30 Comuni eligibili della provincia di Arezzo. Sulla base delle esperienze maturate gli Enti pubblici, in partenariato con Associazioni del settore privato, condividono una progettazione di sviluppo complessivo dell'area. Questa dimensione territoriale è la naturale prosecuzione di un percorso ventennale del Gal Appennino Aretino nella programmazione Leader, iniziato con i territori montani (ex Obiettivo 5b), di cui facevano parte anche i Comuni di Capolona e Castelfranco-Piandisco parzialmente inseriti nel Gal, e proseguito con l'estensione ai Comuni rurali.

La Strategia del Gal Appennino Aretino ricade sullo stesso territorio selezionato per la programmazione comunitaria 2007-2013 che ha ulteriormente contribuito a rafforzare il partenariato locale condividendo l'integrazione fra settori e sostenendo le aree più deboli. Per consolidare questi risultati è indispensabile confermare lo stesso territorio che ha dimostrato di riconoscere il ruolo dello strumento LEADER e del Gal.

In considerazione della significativa presenza di cittadini stranieri residenti nell'area del Gal Appennino Aretino, si ritiene utile al fine di comprendere le dinamiche territoriali, la seguente tabella con i dati aggiornati al 01/01/2016, dai quali si può evincere l'incidenza della popolazione sul totale dei residenti

Fonte:Istat

Comune	Residenti 01/01/2016	Stranieri residenti al 01/01/2016
Anghiari	5.638	429
Badia Tedalda	1.087	126
Bibbiena	12.241	1743
Bucine	10.164	955
Capolona	5.438	457
Caprese Michelangelo	1.426	112
Castel Focognano	3.149	310
Castel San Niccolò	2.707	242
Castelfranco Piandiscò	9.632	1314
Castiglion Fibocchi	2.167	217
Castiglion Fiorentino	13.244	1475
Chitignano	899	102
Chiusi della Verna	2.023	157
Civitella in Val di Chiana	9.121	826
Cortona	22.450	2353
Loro Ciuffenna	5.819	378
Lucignano	3.581	252
Marciano della Chiana	3.466	294
Monte San Savino	8.743	710
Montemignaio	566	61
Monterchi	1.757	117
Ortignano Raggiolo	878	40
Pergine Valdarno	3.162	198
Pieve Santo Stefano	3.183	347
Poppi	6.160	679
Pratovecchio Stia	5.845	2130
Sansepolcro	15.884	1701
Sestino	1.355	142
Subbiano	6.331	519
Talla	1.062	99
TOTALE	169.178,00	18.485

Dai dati ISTAT 01/01/2016:

Stranieri Residenti Regione Toscana 396.219

Stranieri residenti Provincia di Arezzo 39.313

Stranieri Residenti Area Gal 18.485

Comuni D - 7.187

Comuni C2 - 4.071

Comuni C1 - 7.227

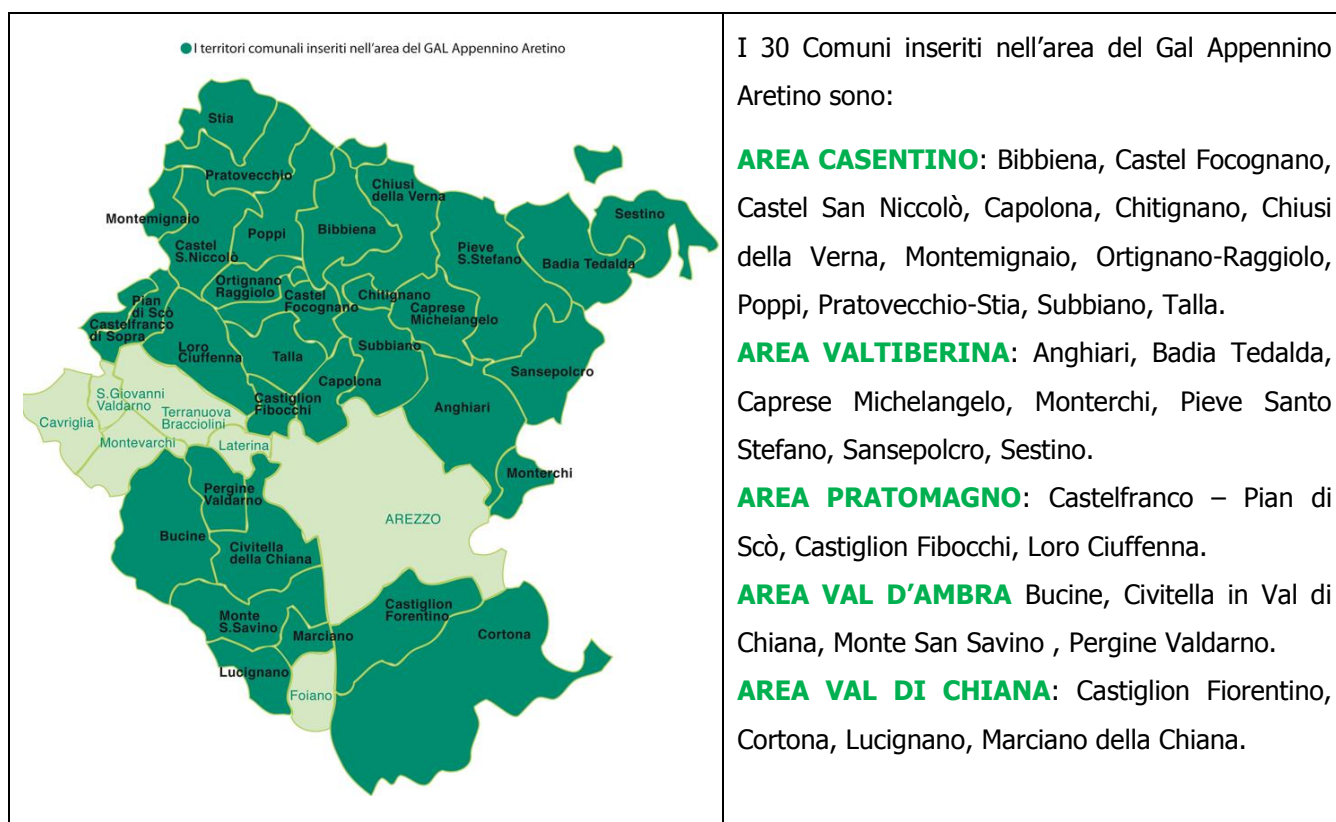
b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	POR FESR ASSE 1,2,3,4	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Anghiari	X	D - Intermedio Fragili -Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Badia Tedalda	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Bibbiena	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Bucine	X			Interreg VB e Interreg VC
Capolona*	X			Interreg VB e Interreg VC
Caprese Michelangelo	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castel Focognano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castelf- Pian Di Scò*	X			Interreg VB e Interreg VC
Castel San Niccolò	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fibocchi	X			Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fiorentino	X			Interreg VB e Interreg VC
Chitignano	X	E - Periferico Interne residenziali Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Chiusi della Verna	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Civitella in Val di Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Cortona *	anche Asse 5			Interreg VB e Interreg VC
Loro Ciuffenna	X			Interreg VB e Interreg VC
Lucignano	X			Interreg VB e Interreg VC
Marciano della Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Montemignaio	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Monterchi	X	D - Intermedio Fragili - Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Monte San Savino	X			Interreg VB e Interreg VC
Ortignano Raggiolo	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Pergine Valdarno	X			Interreg VB e Interreg VC
Pieve Santo Stefano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Poppi	X			Interreg VB e Interreg VC
Pratovecchio e Stia	X	E - Periferico Fragili- Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Sansepolcro	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Sestino	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Subbiano	X			Interreg VB e Interreg VC
Talla	X			Interreg VB e Interreg VC

* Il Comune di Cortona è eligibile anche all'Asse 5 del POR FESR, come riportato al paragrafo 8 che segue

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La superficie del territorio del GAL Appennino Aretino misura 2.532,08 Km², con una popolazione di 169.178 abitanti. L'area del territorio del GAL comprende 30 dei 37 Comuni della Provincia di Arezzo. Arezzo è una provincia interna della Toscana orientale, è la quarta tra le province toscane sia per il numero di abitanti sia per quanto riguarda la superficie. Confina con l'Emilia Romagna a Nord-est, con le Marche e con l'Umbria a Est e con le Province di Firenze e Siena rispettivamente a Nord-ovest e Sud-est. Questi sono anche i confini dell'area di competenza del GAL Appennino Aretino. L'area si articola in quattro valli che corrispondono a bacini idrografici: il Casentino è il bacino dove nasce l'Arno (Monte Falterona); il Valdarno Superiore attraversato dalla seconda sezione del corso dell'Arno; la Val di Chiana era una palude che, a completamento delle opere di bonifica, è divenuta una pianura fertile attraversata dal Canale Maestro della Chiana; la Val Tiberina bacino alluvionale dove scorre il tratto toscano del Tevere. Al centro delle quattro vallate si trova la città di Arezzo capoluogo di provincia.



II CASENTINO, l'Alta Valle dell'Arno, attraversata interamente dal fiume è racchiusa dai monti de La Verna, di Camaldoli, dell'Alpe di Catenaia e dalla catena del Pratomagno. La sua posizione a nord-est della Toscana, ne fece una terra di transito, di pellegrinaggio tra l'Appennino Toscano e quello Emiliano costituito da tipiche colline a struttura mista che si sviluppano fino al fondovalle. Nella fasce medio-basse il territorio presenta un sistema insediativo di tipo podereale organizzato intorno a pievi, castelli e piccoli nuclei urbani. Nelle zone più montane i coltivi terrazzati aggregati ai piccoli centri formano con questi isole interne al bosco a testimonianza di uno stretto rapporto fra popolazione e bosco stesso. In questi luoghi gli Etruschi ebbero uno dei loro centri di culto sul Monte Falterona: il Lago degli Idoli. La valle fu anche terra di conquista da parte dei Fiorentini; nel 1289 a Campaldino ci fu battaglia tra e ghibellini aretini e guelfi fiorentini, tra cui Dante Alighieri. La sua storia è legata fortemente alla famiglia dei Conti Guidi che edificarono nel quattrocento numerosi castelli come quello di Romena e Poppi, ma il Casentino è anche terra di spiritualità nelle foreste che sono diventate Parco Nazionale vissero San Romualdo che a Camaldoli fondò il suo ordine e San Francesco che alla Verna ricevette le Stimmate. Artisti famosi e uomini di lettere vissero in questa valle: a Bibbiena nacque il Cardinale Dovizi, a Pratovecchio Paolo Uccello. Terra di antiche tradizioni che ancora oggi rimangono nell'artigianato dal "panno Casentino", il ferro battuto, la pietra lavorata e nella gastronomia, alla scottiglia e l'acquacotta, prosciutto e formaggi. E' proprio da queste caratteristiche che nasce l'**EcoMuseo del Casentino**, progetto avviato nell'Iniziativa Comunitaria Leader II, promosso e coordinato dall' *Unione dei Comuni Montani del Casentino* che si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. **II VALDARNO** è la valle che si snoda lungo il fiume Arno stretta tra le colline del Chianti e la Valdambra ad Ovest e la catena del Pratomagno ad est. Il suo territorio è attraversato da un'antica strada, la Cassia Vetus, oggi ricalcata in gran parte dalla provinciale Setteponti, che collegava due grandi centri etruschi: Arezzo e Fiesole. **Pratomagno** area montana e boschiva, poco abitata limitrofa al **Valdarno Superiore**, il

sistema insediativo è articolato in piccoli borghi e castelli, la caratteristica predominante è l'oliveto terrazzato nella fascia più alta mentre nella fascia più bassa si trova il sistema poderale fatto di ville e vocato alla viticoltura. L'oliveto terrazzato è il sistema territoriale prevalente dell'intera provincia se si esclude la Valtiberina. Terra di conquista dei fiorentini che vi costruirono le "terre murate" borghi protetti da mura e con tipico impianto urbanistico a scacchiera. Il paesaggio e l'arte caratterizzano questo percorso: da Ponte Buriano, il ponte romanico sull'Arno, a Castiglion Fibocchi, a Loro Ciuffenna, paese natale di Venturino Venturi, alla pieve di Gropina all'ex abbazia di Soffena fino a Pian di scò con un paesaggio molto vario che Leonardo da Vinci li immortalò in alcune sue opere. Un angolo delizioso della valle è quello della Valdambra con importanti castelli e pievi (Galatrona e Badia a Ruoti). Notevoli anche le aree protette dell'Inferno e di Bandella, Le Balze, di Ponte Buriano, la Penna e la montagna del Pratomagno. Ottima l'enogastronomia quali il fagiolo zolfino, il pollo del Valdarno, vino e visanto, olio extravergine di oliva.

La VALDICHIANA, un ampio anfiteatro naturale racchiuso tra i monti senesi e il Lago Trasimeno, è la valle più a sud della provincia aretina. E' caratterizzata da una pianura di fondovalle ottenuta con le opere di bonifica e la costruzione del Canale Maestro della Chiana che si congiunge all'Arno, oggi valorizzato dal sentiero della bonifica. Composta da campi organizzati a maglie ampie con coltivazioni prevalenti di seminativi sostituiti in collina da oliveti terrazzati. L'area della montagna è organizzata con il sistema poderale e l'agricoltura è di tipo tradizionale anche se non mancano fenomeni di abbandono dei coltivi sostituiti da arbusteti e bosco. Gli Etruschi la abitarono per qualche secolo lasciando delle straordinarie testimonianze nella città di Cortona che ospita l'importante Museo dell'Accademia Etrusca e il Parco Archeologico del Sodo ma anche a Casatiglion Fiorentino. Territorio di lotte tra Perugini, Aretini e Fiorentini, la Valdichiana divenne nel XVI sec. territorio mediceo lo testimoniano borghi medioevali, come Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano. Grandi artisti nacquero in questa terra: Luca Signorelli, Pietro da Cortona, Gino Severini, Andrea Contucci detto il Sansovino.

Valle importante anche per delle caratteristiche manifestazioni, Cortona ospita uno degli appuntamenti più importanti dell'antiquariato come Cortonantiquaria, eccellente la cucina da segnalare la "chianina" e per la produzione di vini rossi DOCG e di olio extravergine di

oliva. **La VALTIBERINA** o Alta Valle del Tevere prende il nome dal fiume che dal Monte Fumaiolo, scorre verso valle sfiorando la città di Sansepolcro. Si ritrovano fondovali stretti come nell'Alta Valle del Tevere o terrazzati nella Valle del Foglia e dell'Afra o più ampi invece nella Valle del Sovara e del Cerfone. Le zone pianeggianti sono limitate alla pianura del Tevere dove si hanno i centri urbani maggiori. L'abbandono della coltura promiscua a favore di quella industriale ha portato talvolta l'eliminazione delle terrazze. I coltivi di montagna in Valtiberina sono peculiari: le vallate del Marecchia e del Presale sono caratterizzate da prati-pascoli poiché l'economia di queste zone è basata sulla zootecnia. L'elemento dominante, a livello paesaggistico ed ambientale della Valtiberina Toscana, è l'invaso di Montedoglio, posto a circa 30 km dalla sorgente del fiume Tevere, comprende un'area di 302 kmq compresa nei comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari e Caprese Michelangelo. La diga costituisce uno degli elementi fondamentali del sistema irriguo dell'Italia centrale per le regioni di Toscana ed Umbria e per la sua vastità è una delle dighe più grandi d'Europa. La realizzazione dell'invaso di Montedoglio è stata prevista dal "Piano irriguo per l'Italia Centrale", elaborato negli anni '60 e finalizzata allo sviluppo agricolo di vasti comprensori delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. L'invaso ha una capacità di 150 milioni di metri cubi di cui 100 utilizzabili per programmi di restituzione al fiume. Una galleria di valico entro i monti della Libbia, con sbocco in località Chiaveretto, del diametro interno di 3,60 metri, è destinata a convogliare nei mesi estivi una portata continua di 14,2 mc/sec. La costruzione è iniziata nel 1977 ed è stata completata nel 1993, rimanendo però sempre un cantiere aperto anche per dare seguito alle successive opere di collaudo. La Valtiberina Toscana è terra ricca anche di aree protette: l'Alpe della Luna, i monti Rognosi, il Sasso di Simone.

Terra contesa dagli Aretini, dai Malatesta, signori di Rimini, dai Perugini, per divenire poi, alla fine del '400 parte del territorio fiorentino e poi mediceo. Antichi borghi medioevali arroccati su colline tra questi: Sestino, Badia Tedalda, Anghiari, Monterchi custode di una delle opere più importanti di Piero della Francesca "La Madonna del Parto".

Terra ricca di storia e di Spirito, è da sempre strettamente legata alla figura di San Francesco, che più volte vi è transitato nel suo peregrinare da e verso La Verna.

a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso (fonte: dati Censimento 2011);

	totale	0-9 anni		10-19 anni		20-29		30-39		40-49		50-59		60-69		70-79		80-89		90-99		100 anni e più	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Anghiari	5672	218	217	243	192	261	264	352	355	374	413	418	419	384	403	321	342	181	254	10	48	0	3
Badia Ted.	1091	29	28	40	24	55	53	60	50	77	66	93	79	78	63	64	76	60	72	7	17	0	0
Bibbiena	12284	615	535	563	545	620	602	863	857	978	1008	806	778	747	748	536	602	281	465	30	102	0	3
Bucine	10033	515	462	424	379	422	473	751	702	811	790	648	657	604	617	510	556	215	392	29	72	2	2
Capolona	5428	251	247	247	235	278	316	373	395	446	469	372	377	308	307	223	235	105	198	13	30	1	2
Caprese Mich	1516	42	48	66	50	59	59	89	90	105	121	105	100	102	92	96	116	62	79	13	22	0	0
Castel Focogn	3239	114	126	145	129	171	163	204	178	268	260	248	239	185	183	162	197	89	144	13	21	0	0
Castel S.Nic.	2739	110	91	107	101	135	116	185	170	236	186	165	162	172	183	150	188	80	162	11	28	0	1
Castelfranco	3066	128	148	131	126	155	133	243	204	237	228	210	223	204	215	159	136	63	92	10	19	0	2
Castiglion Fib.	2218	125	103	102	86	116	111	154	160	180	178	147	147	137	156	92	90	46	60	5	23	0	0
Castiglion Fior.	13166	596	586	624	579	718	694	899	995	1041	1021	893	882	694	731	625	665	332	472	31	84	0	4
Chitignano	933	31	29	43	43	47	41	57	56	61	63	69	69	61	55	43	56	34	54	8	13	0	0
Chiusi Verna	2058	67	64	100	80	101	116	132	103	157	164	145	143	118	128	118	139	65	88	5	22	0	3
Civitella in Val di Chiana	9111	430	355	446	398	444	497	619	671	764	753	594	607	523	514	424	467	199	311	31	60	2	2
Cortona	22495	866	804	921	905	1146	1123	1423	1496	1616	1723	1554	1651	1463	1439	1124	1307	601	1079	76	172	1	5
Loro Ciuff.	5892	277	280	269	232	273	305	424	433	480	456	400	381	365	356	270	291	140	197	19	44	0	0
Lucignano	3615	149	150	153	135	168	169	267	284	258	265	240	233	214	232	193	201	99	156	11	35	1	2
Marciano della Chiana	3422	169	193	185	168	166	190	285	316	268	284	214	198	172	164	114	142	65	108	4	16	1	0
Monte S.Sav	8743	370	367	389	378	465	447	590	637	707	730	551	529	498	511	405	481	237	354	29	66	0	2
Montemignaio	576	11	15	18	25	31	24	21	22	54	48	43	35	47	39	28	30	24	45	2	14	0	0
Monterchi	1822	79	64	67	57	94	98	114	103	107	130	163	135	109	125	95	108	59	93	8	14	0	0
Ortignano Raggiolo	878	40	31	20	15	50	52	71	68	62	65	65	69	65	54	35	40	31	39	1	5	0	0
Pergine Valdarno	3218	132	124	122	123	155	172	251	224	221	215	210	243	224	215	154	192	69	134	14	23	0	1
Pian di Sco	6452	332	306	299	290	345	324	484	468	552	578	430	397	360	355	261	291	130	202	14	31	1	2
Pieve S.Stef.	3190	126	121	137	133	186	141	182	183	219	255	239	228	227	187	153	197	95	141	10	30	0	0
Poppi	6196	287	231	263	270	294	308	451	441	496	489	388	391	401	371	285	325	181	259	26	38	0	1
Pratovecchio	3107	124	133	139	125	171	158	204	202	246	234	219	199	168	168	135	184	92	157	11	38	0	0

Sansepolcro	16108	669	610	679	653	873	852	1007	935	1113	1278	1110	1156	954	1036	820	983	452	733	58	136	0	1
Sestino	1421	54	61	72	55	74	71	93	82	104	100	93	86	83	68	78	88	55	77	8	18	1	0
Stia	2904	109	89	108	118	120	114	183	166	211	216	208	193	209	216	140	155	119	165	16	49	0	0
Subbiano	6299	324	315	326	285	314	316	495	498	547	480	399	389	372	390	252	288	106	158	11	32	0	2
Talla	1130	46	31	33	32	52	55	75	61	89	77	90	84	92	79	55	76	38	47	6	11	1	0
Totale	170.022	7435	6964	7481	6966	8559	8557	11601	11605	13085	13343	11529	11479	10340	10400	8120	9244	4405	6987	540	1333	11	38

n. abitanti totali per classe di età e per sesso (Dati Fonte ISTAT 01/01/2015 rielaborati Gal Appennino Aretino)

	tot	0-9 anni		10-19 anni		20-29		30-39		40-49		50-59		60-69		70-79		80-89		90-99		100 anni e più	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Anghiari	5665	205	198	241	196	272	256	317	320	380	413	421	433	401	430	332	337	164	254	25	68	0	2
Badia Ted.	1067	34	23	29	22	51	41	63	60	66	63	89	79	87	82	57	66	68	59	6	20	0	2
Bibbiena	12403	584	522	587	533	656	606	794	762	1016	1021	823	852	783	790	543	609	288	440	49	141	0	4
Bucine	10182	486	457	434	414	487	465	616	631	868	828	693	698	629	667	496	558	235	389	37	91	0	3
Capolona	5466	249	254	244	246	263	259	350	374	435	477	394	415	327	331	226	249	117	199	18	38	0	1
Caprese Mich.	1450	41	45	62	40	64	65	74	57	99	117	100	110	124	110	77	77	61	87	13	27	0	0
Castel Focogn	3197	120	103	126	138	169	148	176	182	240	239	283	257	183	208	168	174	95	139	16	33	0	0
Castel S.Nicc.	2742	98	97	117	104	100	109	164	150	213	182	204	187	198	197	151	188	90	135	14	42	0	2
Castelfranco -Pian di Scò	9633	459	461	434	418	495	450	621	650	806	801	712	688	595	599	414	443	191	294	33	69	0	0
Castiglion Fib.	2201	122	93	105	98	105	93	137	152	180	183	152	160	141	151	106	105	41	52	9	15	0	1
Castiglion Fior	13317	601	574	608	580	710	684	881	867	1041	1093	939	953	810	801	584	648	328	459	46	108	1	1
Chitignano	903	30	23	41	41	44	38	59	39	61	67	66	67	64	62	51	50	26	49	9	14	1	1
Chiusi Verna	2073	79	65	85	81	102	108	129	114	149	148	160	151	120	135	121	126	69	96	9	25	0	1
Civitella in Val di Chiana	9099	381	380	454	374	461	450	562	562	752	794	652	675	552	541	427	448	218	316	20	74	3	3
Cortona	22566	879	779	890	912	1108	1070	1354	1432	1656	1729	1616	1675	1519	1604	1095	1236	630	1055	99	219	2	7
Loro Ciuff.	5832	255	267	278	245	266	260	357	396	507	476	406	421	382	371	270	302	127	183	20	43	0	0
Lucignano	3650	130	172	149	136	177	158	229	269	283	269	244	243	247	246	173	206	107	142	17	51	0	2
Marciano della Chiana	3481	164	175	190	180	159	181	245	278	294	306	231	226	185	201	124	125	70	115	8	24	0	0
Monte S.Sav.	8770	367	370	366	376	437	429	560	598	707	734	620	581	491	545	412	430	251	368	40	86	1	1
Montemignaio	547	11	14	14	21	24	19	24	19	40	37	51	45	53	37	29	28	22	38	5	15	0	1

Monterchi	1780	75	60	62	54	98	91	100	91	105	121	148	151	129	136	84	103	52	84	10	26	0	0
Ortignano Raggiolo	870	39	33	27	29	37	34	57	59	74	72	63	68	73	55	36	42	25	36	5	5	0	1
Pergine Valdarno	3171	130	121	125	114	142	140	207	219	230	218	211	235	231	251	163	174	79	135	14	31	0	1
Pieve S. Stef.	3200	134	123	139	126	186	153	185	168	200	225	234	265	254	212	150	171	95	134	15	30	1	0
Poppi	6251	299	248	269	246	309	307	387	395	524	477	427	440	397	392	299	318	180	246	31	58	1	1
Pratovecchio Stia	5891	207	223	234	213	273	291	342	323	454	444	443	428	410	397	290	320	182	279	37	95	0	6
Sansepolcro	16012	672	565	676	657	844	813	946	895	1088	1211	1127	1246	1027	1087	767	944	461	747	66	167	0	6
Sestino	1371	57	54	53	60	71	60	74	73	104	97	91	95	85	74	77	83	46	75	16	24	1	1
Subbiano	6331	308	288	327	289	282	280	437	462	578	517	436	423	372	412	282	287	117	176	17	40	0	1
Talla	1083	40	31	38	29	41	41	56	48	100	70	88	89	97	78	62	77	34	42	7	15	0	0
Totale	170.204	7.256	6.818	7404	6972	8433	8099	10503	10645	13250	13429	12124	12356	10966	11202	8066	8924	4469	6823	711	1694	11	49

b) abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);

	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
	popolazione residente			
Anghiari	3805	364	1503	5672
Badia Tedalda	704	171	216	1091
Bibbiena	11016	617	651	12284
Bucine	8390	405	1238	10033
Capolona	3760	648	1020	5428
Caprese Michelangelo	568	408	540	1516
Castel Focognano	2541	180	518	3239
Castel San Niccolò	1953	280	506	2739
Castelfranco di Sopra	2326	30	710	3066
Castiglion Fibocchi	1875	71	272	2218
Castiglion Fiorentino	10002	1309	1855	13166
Chitignano	777	40	116	933
Chiusi della Verna	1507	241	310	2058
Civitella in Val di Chiana	6572	221	2318	9111
Cortona	13378	2606	6511	22495
Loro Ciuffenna	4514	547	831	5892
Lucignano	2283	315	1017	3615
Marciano della Chiana	2441	189	792	3422
Monte San Savino	5761	955	2027	8743
Montemignaio	527	19	30	576
Monterchi	930	440	452	1822
Ortignano Raggiolo	582	67	229	878
Pergine Valdarno	2459	264	495	3218
Pian di Sco	5242	684	526	6452
Pieve Santo Stefano	2510	148	532	3190
Poppi	4998	139	1059	6196
Pratovecchio	2423	167	517	3107
Sansepolcro	13910	643	1555	16108
Sestino	765	368	288	1421
Stia	2615	54	235	2904
Subbiano	4879	519	901	6299
Talla	825	68	237	1130
Tot Area GAL	126.838	13.177	30.007	170.022
Provincia di Arezzo	282.781	16.472	44.423	343.676
Regione Toscana	3.258.061	119.031	295.110	3.672.202

* Nel Censimento 2011 non erano avvenute le fusioni dei Comuni di Castelfranco con Pian di Scò e di Pratovecchio con Stia. Sono stati inseriti i dati così come censiti.

c) densità della popolazione

	Censimento ISTAT 2001	Censimento ISTAT 2011	ISTAT 01/01/2015	ISTAT 01/01/2016
	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)
Territorio				
Anghiari	45	43,32	43,27	43,14
Badia Tedalda	10	9,19	8,99	9,12
Bibbiena	133	141,99	143,36	141,60
Bucine	71	76,32	77,45	77,53
Capolona	102	114,14	114,94	114,94
Caprese Michelangelo	24	22,79	21,79	21,35
Castel Focognano	59	57,2	56,45	55,59
Castel San Niccolò	34	32,89	32,93	32,93
Castelfranco Pian di Scò	73+295	170,09	172,15	172,15
Castiglion Fibocchi	77	87,11	86,44	84,32
Castiglion Fiorentino	106	117,99	119,35	119
Chitignano	65	62,64	60,63	61,11
Chiusi della Verna	22	20,11	20,26	19,76
Civitella in Val di Chiana	87	90,94	90,82	90,83
Cortona	64	65,59	65,8	65,56
Loro Ciuffenna	60	68,1	67,4	67,08
Lucignano	77	80,68	81,46	79,72
Marciano della Chiana	116	144,06	146,54	145,88
Monte San Savino	91	97,28	97,58	97,38
Montemignaio	23	22,2	21,08	21,71
Monterchi	65	61,94	60,51	61,09
Ortignano Raggiolo	23	24,19	23,97	24,07
Pergine Valdarno	67	69,17	68,16	67,71
Pieve Santo Stefano	21	20,44	20,5	20,42
Poppi	61	63,82	64,38	63,47
Pratovecchio Stia	41+48	41,19	42,62	42,28
Sansepolcro	172	176,64	175,58	173,60
Sestino	18	17,71	17,09	16,82
Subbiano	70	80,92	81,33	80,95
Talla	20	18,87	18,08	17,64

d) indice di dipendenza

Territorio	Censimento ISTAT 2001	Censimento ISTAT 2011	ISTAT 01/01/2015
Anghiari	53,77	60,24	66,18
Badia Tedalda	73,08	66,87	71,82
Bibbiena	50,8	52,21	58,26
Bucine	50,52	56,45	61,01
Capolona	48,14	49,17	54,32
Caprese Michelangelo	71,88	65,71	70,19
Castel Focognano	55,51	54,91	57,49
Castel San Niccolò	59,23	65,95	74,65
Castelfranco Piandiscò	47,22+49,15	50,41	54,82
Castiglion Fibocchi	44,36	52,61	55,55
Castiglion Fiorentino	53,3	51,58	55,75
Chitignano	66,78	63,12	66,91
Chiusi della Verna	57,47	57,68	61,45
Civitella in Val di Chiana	50,92	52,36	55,25
Cortona	57,64	55,44	59,03
Loro Ciuffenna	52,63	53,7	57,49
Lucignano	56,78	55,4	61,58
Marciano della Chiana	50,25	49,6	51,81
Monte San Savino	55,5	54,69	58,56
Montemignaio	76,88	65,87	70,4
Monterchi	60,41	55,86	61,23
Ortignano Raggiolo	63,22	51,72	57,61
Pergine Valdarno	48,85	53,38	60,31
Pieve Santo Stefano	62,15	55,98	59,44
Poppi	54,43	54,19	59,75
Pratovecchio Stia	58,62+61,29	59	61,57
Sansepolcro	58,08	57,61	61,4
Sestino	68,09	66,02	68,84
Subbiano	45,45	49,27	54,57
Talla	61,68	58,1	65,6

e) numero occupati totale per classe di età e per settore (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);

Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali

	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria	commercio, alberghi e ristoranti	trasporto, magazzino, servizi di informazione e comunicazione	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	altre attività
Anghiari	2.399	282	729	482	90	232	584
Badia Tedalda	475	71	136	90	24	28	126
Bibbiena	5.088	190	2.178	836	237	483	1.164
Bucine	4.412	296	1 877	722	214	409	894
Capolona	2.451	76	995	501	116	197	566
Caprese Michelangelo	575	45	217	119	18	33	143
Castel Focognano	1.340	40	593	195	96	100	316
Castel San Niccolò	1.083	93	378	218	52	102	240
Castelfranco di Sopra	1.363	75	531	225	57	166	309
Castiglion Fibocchi	939	84	328	203	50	84	190
Castiglion Fiorentino	5.618	413	2.000	1.141	270	505	1.289
Chitignano	343	8	130	58	15	42	90
Chiusi della Verna	858	37	340	184	48	48	201
Civitella in Val di Chiana	4.012	200	1.599	800	163	397	853
Cortona	9.518	1.015	2.396	2.093	478	1.044	2.492
Loro Ciuffenna	2.645	173	982	489	145	297	559
Lucignano	1.528	113	500	347	59	188	321
Marciano della Chiana	1.518	79	569	327	90	134	319
Monte San Savino	3.833	191	1.508	822	163	374	775
Montemignao	228	27	61	56	13	17	54
Monterchi	778	85	253	163	39	71	167

Ortignano Raggiolo	408	18	185	71	15	35	84
Pergine Valdarno	1.389	107	637	231	53	97	264
Pian di Sco	3.032	111	1.267	540	143	282	689
Pieve Santo Stefano	1.350	121	455	260	44	107	363
Poppi	2.682	131	1.027	485	119	262	658
Pratovecchio	1.278	89	525	209	50	112	293
Sansepolcro	6.910	517	2.194	1.356	315	696	1.832
Sestino	539	66	207	88	31	33	114
Stia	1.157	42	451	194	44	105	321
Subbiano	2.809	88	1.155	551	151	243	621
Talla	462	43	185	71	24	26	113
Totale	73.020	4.926	24.711	14.127	3.426	6.949	17.004
Provincia di Arezzo	146821	7504	50.658	28322	7383	16390	35564
Regione Toscana	1.542.707	63485	435.522	322.047	92.471	202.289	426.892

La Tabella sopra riportata è relativa al numero degli occupati per settore di intervento. Da Censimento ISTAT infatti i dati per "gli occupati per classi di età e per settore" sono presenti sotto forma aggregata di provincia e non scendono a livello comunale pertanto non è stato possibile l'inserimento del dato.

f) tasso di disoccupazione (fonte: dati ISTAT Censimento 2011)

Territorio	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Anghiari	47,73	50,97	6,36	22,64
Badia Tedalda	47,05	50,01	5,19	27,27
Bibbiena	48	52,39	8,39	26
Bucine	51,04	54,57	6,47	23,36
Capolona	52,26	57,21	8,82	27,69
Caprese Michelangelo	41,94	45	6,81	26,09
Castel Focognano	46,77	50,75	7,84	30,21
Castel San Niccolò	44,55	47,51	6,23	16,25
Castelfranco di Sopra	51,20	54,77	6,52	20,75
Castiglione Fibocchi	49,55	53,88	8,03	34,29
Castiglione Fiorentino	49,27	53,61	8,10	22,13
Chitignano	41,83	46,46	9,97	36,00
Chiusi della Verna	46,55	49,21	5,40	21,88
Civitella in Val di Chiana	50,08	54,00	5,93	20,13
Cortona	47,72	51,81	7,89	25,75
Loro Ciuffenna	52,13	55,68	6,37	27,72
Lucignano	48,10	51,59	6,77	17,76
Marciano della Chiana	52,95	57,97	8,66	25,86
Monte San Savino	50,20	53,70	6,51	23,05
Montemignai	42,78	47,09	9,16	20,00
Monterchi	47,79	50,49	5,35	18,92
Ortignano Raggiolo	51,84	55,15	5,99	17,24
Pergine Valdarno	48,72	51,95	6,21	17,27
Pian di Sco	54,77	58,27	6,01	18,40
Pieve Santo Stefano	47,96	51,62	7,09	18,49
Poppi	49,45	52,82	6,39	26,06
Pratovecchio	46,85	50,04	6,37	23,08
Sansepolcro	48,72	52,65	7,47	26,22
Sestino	43,15	47,00	8,18	14,29
Stia	44,48	47,87	7,07	23,08
Subbiano	52,48	57,29	8,41	26,34
Talla	45,03	46,88	3,95	10,00
Provincia di Arezzo	49,05	53,27	0,37	25,09
Regione Toscana	48,17	52,44	8,14	27,24

g) saldo pendolare (fonte: dati ISTAT Censimento 2011); Popolazione residente che si sposta giornalmente per, luogo di destinazione e motivo dello spostamento

Territorio	studio			lavoro			tutte le voci		
	stesso Comune	fuori Comune	Totale	stesso Comune	fuori Comune	Totale	stesso Comune	fuori Comune	Totale
Anghiari	454	280	734	864	1096	1960	1318	1376	2694
Badia Tedalda	57	30	87	181	180	361	238	210	448
Bibbiena	1361	500	1.861	2628	1613	4241	3989	2113	6102
Bucine	732	823	1.555	1347	2344	3691	2079	3167	5246
Capolona	400	430	830	579	1493	2072	979	1923	2902
Caprese Michel.	99	62	161	199	202	401	298	264	562
Castel Focogn.	270	165	435	436	677	1113	706	842	1548
Castel S. Nicc.	220	110	330	348	532	880	568	642	1210
Castelfranco S.	250	216	466	295	839	1134	545	1055	1600
Castiglion Fibocchi	186	156	342	292	511	803	478	667	1145
Castiglion Fiorentino	1553	539	2.092	2474	2148	4622	4027	2687	6714
Chitignano	47	76	123	58	198	256	105	274	379
Chiusi Verna	124	119	243	272	380	652	396	499	895
Civitella in Val di Chiana	792	646	1.438	1486	1930	3416	2278	2576	4854
Cortona	2386	768	3.154	5132	2489	7621	7518	3257	10775
Loro Ciuffenna	538	395	933	727	1518	2245	1265	1913	3178
Lucignano	323	206	529	459	788	1247	782	994	1776
Marciano della Chiana	380	234	614	454	829	1283	834	1063	1897
Monte San Savino	821	471	1.292	1559	1673	3232	2380	2144	4524
Montemignaio	8	33	41	67	113	180	75	146	221
Monterchi	121	94	215	274	380	654	395	474	869
Orignano Raggiolo	48	49	97	107	235	342	155	284	439
Pergine Valdarno	198	220	418	383	803	1186	581	1023	1604
Pian di Sco	538	486	1.024	698	1876	2574	1236	2362	3598
Pieve Santo Stefano	256	171	427	718	360	1078	974	531	1505
Poppi	647	197	844	934	1177	2111	1581	1374	2955
Pratovecchio	183	235	418	444	542	986	627	777	1404
Sansepolcro	1913	346	2.259	3975	1771	5746	5888	2117	8005
Sestino	124	74	198	235	183	418	359	257	616
Stia	202	155	357	389	578	967	591	733	1324
Subbiano	439	603	1.042	851	1479	2330	1290	2082	3372
Talla	64	50	114	101	224	325	165	274	439
Provincia di Arezzo	37.224	14.373	51.597	70.379	52.678	123.057	107.603	67.051	174.654
Regione Toscana	410.362	140.900	551.262	723.073	572.537	1.295.610	1.133.435	713.437	1.846.872

h) numero di presenze turistiche giornaliere

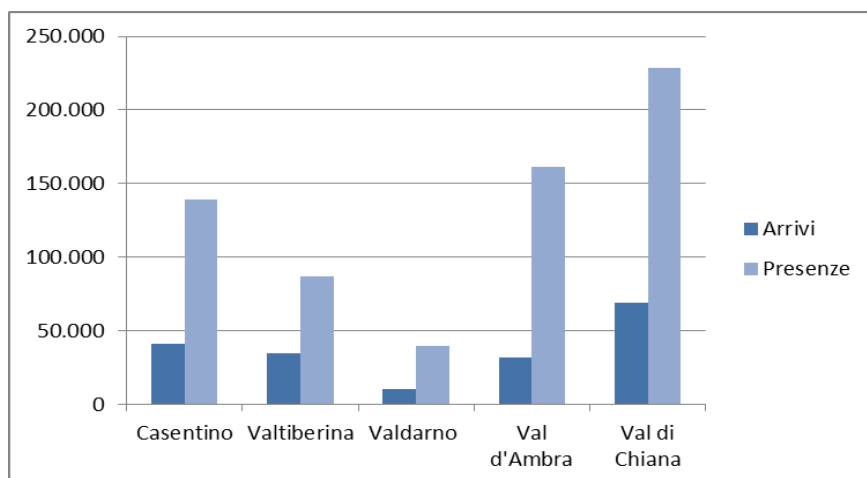
(Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat);

Movimento turistico per comune e provenienza- Toscana 2014			
Comune (denominazione)	Provenienza	Totale esercizi ricettivi	
		Arrivi	Presenze
Anghiari	Italiani	4.377	13.825
Anghiari	Stranieri	1.050	5.649
Badia Tedalda	Italiani	655	3.069
Badia Tedalda	Stranieri	31	157
Bibbiena	Italiani	3.111	7.853
Bibbiena	Stranieri	1.256	6.924
Bucine	Italiani	1.367	4.749
Bucine	Stranieri	9.355	79.853
Capolona	Italiani	143	261
Capolona	Stranieri	289	2.286
Caprese Michelangelo	Italiani	692	1.811
Caprese Michelangelo	Stranieri	580	3.007
Castel Focognano	Italiani	10	14
Castel Focognano	Stranieri	232	1.926
Castel San Niccolò	Italiani	11	38
Castel San Niccolò	Stranieri	171	1.621
Altro comune della provincia di Arezzo *	Italiani	118	354
Altro comune della provincia di Arezzo*	Stranieri	452	2.670
Castiglion Fiorentino	Italiani	5.674	12.082
Castiglion Fiorentino	Stranieri	13.604	39.454
Chitignano	Italiani	239	1.579
Chitignano	Stranieri	22	762
Chiusi della Verna	Italiani	9.725	19.504
Chiusi della Verna	Stranieri	2.822	4.975
Civitella in Val di Chiana	Italiani	7.190	20.195
Civitella in Val di Chiana	Stranieri	2.318	12.621
Cortona	Italiani	20.172	41.102
Cortona	Stranieri	27.078	115.779
Loro Ciuffenna*	Italiani	1.059	2.565
Loro Ciuffenna*	Stranieri	5.652	21.448
Lucignano	Italiani	1.214	2.720
Lucignano	Stranieri	1.050	13.655
Marciano della Chiana	Italiani	78	293
Marciano della Chiana	Stranieri	446	3.741
Montemignaio	Italiani	12	696
Montemignaio	Stranieri	50	1.908
Monterchi	Italiani	78	210
Monterchi	Stranieri	77	772
Monte San Savino	Italiani	5.139	9.752
Monte San Savino	Stranieri	3.377	13.708
Ortignano Raggiolo	Italiani	24	69
Ortignano Raggiolo	Stranieri	137	2.728

Pergine Valdarno	Italiani	1.195	3.370
Pergine Valdarno	Stranieri	2.037	16.888
Pieve Santo Stefano	Italiani	6.745	18.805
Pieve Santo Stefano	Stranieri	2.921	5.858
Poppi	Italiani	10.103	35.751
Poppi	Stranieri	3.206	18.851
Sansepolcro	Italiani	14.015	26.548
Sansepolcro	Stranieri	3.495	6.855
Subbiano	Italiani	3.429	6.658
Subbiano	Stranieri	2.157	11.300
Talla	Italiani	240	634
Talla	Stranieri	37	148
Castelfranco Piandiscò*	Italiani	1.463	3.929
Castelfranco Piandiscò*	Stranieri	1.204	8.532
Pratovecchio Stia	Italiani	2.547	7.271
Pratovecchio Stia	Stranieri	1.313	5.545
Area Gal	Italiani	100.825	245.707
	Stranieri	86.419	409.621
Totale		187.244	655.328
Provincia di Arezzo	Italiani	225.773	497.940
	Stranieri	173.290	680.598
Totale		399.063	1.178.538
Regione Toscana	Italiani	5.632.710	20.185.778
	Stranieri	6.882.014	23.350.082
Totale		12.514.724	43.535.860

Interessante analizzare i dati delle presenze turistiche dell'area Gal con la ricaduta nelle vallate della Provincia di Arezzo

	Arrivi	Presenze
Casentino	41.286	139.302
Valtiberina	34.716	86.566
Valdarno*	9.948	39.498
Val d'Ambra	31.978	161.136
Val di Chiana	69.316	228.826



Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2014 -

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat

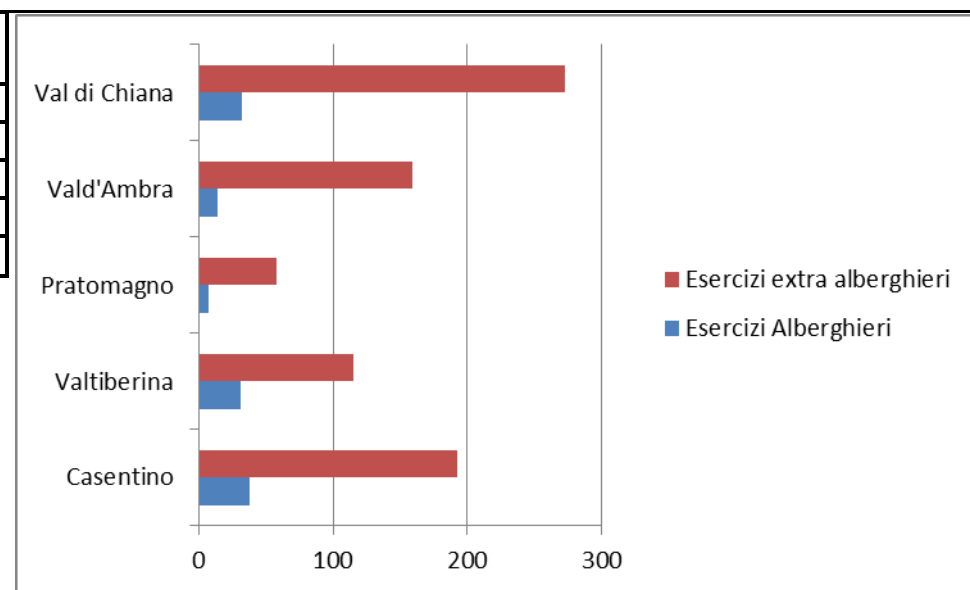
Comune	Informazioni	Esercizi alberghieri					Esercizi extra alberghieri													Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi
		Alberghi 1-stelle	Alberghi 2-stelle	Alberghi 3-stelle	Alberghi 4-stelle	Residenzeturist- alb	Affittacamere	Alloggi_agrituristici	Alloggi_privati	Case/appa.vacanze	Case_ferie	Campeggi	Residence	Residenze_d_Epoca	Ostelli_per_la_gioventu__	Rifugi_alpini_e_d_escursionisti	Aree_di_sosta	Villaggi_turistici				
Anghiari	strutture	1	0	2	0	0	5	17	3	10	1	0	0	0	0	0	0	0	3	36	39	
Anghiari	camere	9	0	61	0	0	20	96	10	75	19	0	0	0	0	0	0	0	70	220	290	
Badia Tedalda	strutture	2	4	0	0	0	0	6	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	6	8	14	
Badia Tedalda	camere	25	45	0	0	0	0	26	0	0	11	0	0	0	6	0	0	0	70	43	113	
Bibbiena	strutture	0	1	4	0	0	2	15	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	5	22	27	
Bibbiena	camere	0	15	67	0	0	7	173	3	16	0	0	0	0	0	0	0	0	82	199	281	
Bucine	strutture	0	0	2	1	1	2	46	3	18	2	1	1	1	0	0	0	0	4	74	78	
Bucine	camere	0	0	26	9	8	8	451	5	170	17	104	25	6	0	0	0	0	43	786	829	
Capolona	strutture	0	0	0	0	0	0	13	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	15	15	
Capolona	camere	0	0	0	0	0	0	109	2	2	0	0	16	0	0	0	0	0	0	129	129	
Caprese Michelangelo	strutture	0	0	4	0	0	2	9	3	2	0	1	0	0	2	0	0	0	4	19	23	
Caprese Michelangelo	camere	0	0	53	0	0	9	56	9	14	0	50	0	0	27	0	0	0	53	165	218	
Castel Focognano	strutture	0	0	0	0	0	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	
Castel Focognano	camere	0	0	0	0	0	9	15	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35	35	
Castel San Niccolò	strutture	0	1	0	0	0	4	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	9	10	
Castel San Niccolò	camere	0	10	0	0	0	19	5	2	6	0	0	10	0	0	0	0	0	10	42	52	
Castiglion Fibocchi	strutture	0	0	1	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	5	
Castiglion Fibocchi	camere	0	0	7	0	0	0	15	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	7	26	33	
Castiglion Fiorentino	strutture	0	0	4	1	1	4	40	11	1	1	0	1	0	0	0	0	0	6	58	64	
Castiglion Fiorentino	camere	0	0	136	34	15	15	237	33	4	7	0	11	0	0	0	0	0	185	307	492	
Chitignano	strutture	1	1	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2	5	7	
Chitignano	camere	7	24	0	0	0	0	10	2	0	19	0	0	0	0	2	0	0	31	33	64	
Chiusi della Verna	strutture	0	3	2	0	0	0	6	0	5	4	1	0	0	0	0	0	0	5	16	21	
Chiusi della Verna	camere	0	36	26	0	0	0	23	0	17	260	65	0	0	0	0	0	0	62	365	427	
Civitella in Val di Chiana	strutture	0	0	2	2	0	5	17	4	7	0	0	0	0	0	0	0	0	4	33	37	
Civitella in Val di Chiana	camere	0	0	51	34	0	21	100	16	51	0	27	0	0	0	0	0	0	85	215	300	
Cortona	strutture	1	1	8	12	1	21	112	11	29	5	0	3	0	1	0	0	0	23	182	205	
Cortona	camere	17	36	156	253	15	89	678	35	167	123	0	44	0	12	0	0	0	477	1.148	1.625	

Loro Ciuffenna	strutture	0	2	2	0	0	4	19	0	3	1	0	1	1	0	0	0	0	4	29	33
Loro Ciuffenna	camere	0	30	23	0	0	20	186	0	24	7	0	24	12	0	0	0	0	53	273	326
Lucignano	strutture	1	0	1	0	0	3	9	10	4	0	0	0	1	0	0	0	0	2	27	29
Lucignano	camere	10	0	14	0	0	14	54	27	31	0	0	0	8	0	0	0	0	24	134	158
Marciano della Chiana	strutture	0	0	1	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	7
Marciano della Chiana	camere	0	0	10	0	0	0	31	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	35	45
Montemignaio	strutture	0	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	2	5
Montemignaio	camere	0	31	37	0	0	0	5	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	68	28	96
Monterchi	strutture	0	0	0	0	0	1	5	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
Monterchi	camere	0	0	0	0	0	3	28	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38	38
Monte San Savino	strutture	0	0	4	1	0	5	14	3	9	0	0	1	0	0	0	0	0	5	32	37
Monte San Savino	camere	0	0	56	12	0	26	103	14	28	0	0	35	0	0	0	0	0	68	206	274
Orignano Raggiolo	strutture	0	0	0	0	0	0	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Orignano Raggiolo	camere	0	0	0	0	0	0	15	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	40
Pergine Valdarno	strutture	0	1	0	0	0	1	12	1	5	1	0	0	0	0	0	0	0	1	20	21
Pergine Valdarno	camere	0	12	0	0	0	6	167	3	27	4	0	0	0	0	0	0	0	12	207	219
Pieve Santo Stefano	strutture	1	4	3	0	0	0	9	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	8	14	22
Pieve Santo Stefano	camere	7	30	101	0	0	0	96	3	8	8	8	0	0	0	0	0	0	138	123	261
Poppi	strutture	3	3	9	1	0	2	24	1	5	1	4	0	1	1	2	0	0	16	41	57
Poppi	camere	33	85	194	20	0	6	134	3	48	21	321	0	5	4	17	0	0	332	559	891
Sansepolcro	strutture	0	3	3	3	1	7	13	2	3	1	0	0	2	0	0	0	0	10	28	38
Sansepolcro	camere	0	32	35	141	17	33	118	8	22	8	0	0	19	0	0	0	0	225	208	433
Sestino	strutture	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Sestino	camere	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
Subbiano	strutture	0	1	1	1	0	14	12	5	4	0	0	0	1	0	0	0	0	3	36	39
Subbiano	camere	0	12	37	12	0	50	85	13	43	0	0	0	9	0	0	0	0	61	200	261
Talla	strutture	1	0	0	0	0	0	4	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	8	9
Talla	camere	14	0	0	0	0	0	21	4	1	0	54	0	0	0	0	0	0	14	80	94
Castelfranco Piandiscò	strutture	0	1	0	0	1	1	18	1	4	0	0	1	0	0	0	0	0	2	25	27
Castelfranco Piandiscò	camere	0	11	0	0	15	4	125	5	46	0	0	9	0	0	0	0	0	26	189	215
Pratovecchio Stia	strutture	0	1	1	0	0	2	17	4	1	0	1	0	0	1	1	0	0	2	27	29
Pratovecchio Stia	camere	0	8	26	0	0	10	113	10	3	0	50	0	0	5	1	0	0	34	192	226

Totale Area Gal	Strutture	11	29	55	22	5	87	452	73	128	20	10	11	7	6	4	0	0	122	798	920
	camere	122	417	1.116	515	70	369	3.279	214	854	504	679	197	59	54	20	0	0	2.240	6.229	8.469

		Esercizi Alberghieri	Esecizi extra alberghieri
Area GAL	strutture	122	798
	camere	2240	6229
Extra area GAL della Provincia di Arezzo	strutture	54	279
	camere	1756	2316
Provincia di Arezzo	strutture	176	1077
	camere	3996	8545

	Esercizi Alberghieri	Esercizi extra alberghieri
Casentino	38	193
Valtiberina	31	115
Pratomagno	7	58
Vald'Ambra	14	159
Val di Chiana	32	273



i) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Territorio	zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Anghiari	Anghiari(Capoluogo), Colignola, Il Cantone-Mulinello, Gualchiera, Tortigliano, Toppole, Verazzano, Poggiolo-Upacchi ,ci sono inoltre altre zone A, di ridotte dimensioni, ricomprese però all'interno delle frazioni maggiori quali Ponte alla Piera, S.Leo, Viaio, La Motina
Badia Tedalda	Loc. Castellaccio, loc. Santa Sofia, loc. Ortale, loc. Vallunga, loc. Cà Raffaello, loc. Cicognaia, parte del centro abitato di Fresciano, parte del centro abitato di Pratiegi, centro abitato di San Patrignano, centro abitato di Montebotolino, centro abitato di Tramarecchia, centro abitato di sterpaia vecchia, parte del centro abitato di Rofelle, centro abitato de il Ranco, il centro abitato di Molino di Mezzo, parte del centro abitato di Caprile, centro abitato di Arsicci, centro abitato de il Poggio di Arsicci, centro abitato di Viamaggio, parte del centro abitato di Badia Tedlda, il centro abitato di Stiavola, il centro abitato di La Cupa, il centro abitato di Sant'Andrea, centro abitato di Monteviale, centro abitato di Montentefortino, centro abitato di Cortin Vecchio, centro abitato di Acquaviva
Bibbiena	Sistema insediativo storico 1. Centri antichi, ville, aggregati o nuclei storici minori comprende i centri antichi di Bibbiena, Soci, Partina, Serravalle, Terrossola, nonché tutti i nuclei storici minori del sistema collinare 2. Edificato storico Tali insediamenti, corrispondenti a quelli previsti dall'art. 17 L 765/1967 e dall'art. 2 lett. a) Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, comprendono l'insieme degli insediamenti storici ed i tessuti, che includono: - gli edifici presenti al catasto d'impianto (1930); - gli edifici oggetto di schedatura ed il tessuto formato dall'espansione edilizia dall'unità d'Italia all'inizio del secolo; - Gli edifici classificati ai sensi dell'art. 5 della LR 59/1980 e ss.mm.ii., relativa ai centri storici di Bibbiena, Soci, Partina e Serravalle approvata dalla Regione Toscana in data 03/05/1991 ed art. 7 stessa legge regionale, approvata dalla regione con DGR 309/1995; - le relative aree di pertinenza.
Bucine	centro storico di Levane; centro storico di Bucine; Perelli; centro storico di Mercatale; Pogi; San Leolino; Solata; Cennina; Capannole; centro storico di Badia Agnano; Duddova; centro storico di Ambra; Gavignano; Montebenichi; San Martino; centro storico di Pietraviva; centro storico di Badia a Ruoti; San Pancrazio; Sogna; Rapale
Capolona	nuclei di Bibbiano, Casavecchia, Figline, Poggio al Pino, Pieve a Sietina, Vado, Castelluccio, Pieve S. Giovanni. Con la Variante per i Centri storici (L.R. 59/80); i nuclei di Cenina, Pieve di Cenina, Il Santo, Badia di Capolona, S. Margherita, S.Martino-Caselle, Vezza, Lorenzano e Baciano tramite redazione di Elenchi dei Centri storici minori (L.R. 59/80);

	<p>gli aggregati rurali di Carbonaia, Casucci, Busseto, Busenga tramite redazione di elenchi di cui alla L.R. 10/79</p> <p>i Centri ed aggregati minori di matrice storica relativamente a: L'Apia, Migliarino, I Botti, La Castellina, La Lama, Caliano, Ierna, Il Piano, Cafaggio, Capoluogo Piazza della Vittoria e via Veneto;</p> <p>Ponina, Case Giorgio, Casucci, Busenga, Ierna; - il patrimonio edilizio del Capoluogo ante '40 relativamente a Via di Baciano e via Stazione, nucleo matrice di Capolona;</p> <p>il Patrimonio edilizio rurale di tipo puntuale ante '40 (rappresentati da case sparse ritenute di valore, ricadenti nella proprietà privata).</p>
Caprese Michelangelo	Capoluogo, Salutio, Simoncchi, La Torre, Sovaggio, Muggibiano, San Casciano, Rancoli, Tifi, Villa di Tifi, Trecciano, Papiano, Madonna della Selva, Selvaperugina, Manzi, Lama, Bozie, Cà del Tasso, Valboncione, Colle Fragaiolo, Fragaiolo
Castel Focognano	Capoluogo di Rassina, Pieve a Socana, Castel Focognano, Salutio e Castello di Sallutio, Carda, Calleta, Zenna, Poggersona, Cinano, S. Maria in Carda, Campaccio, Chiesa di Ornina e Ornina Bassa, Casa Marcuccio, rapille e Poderaccio, Cerreto, Opini, Vanna
Castel San Niccolò	Strada-Castel San Niccolò, Prato Rifiglio, Pagliericcio, Battifolee, Caiano, Cetica, Garliano, Poggio Vertelli, Ristonchi, San Pancrazio, Spalanni, Vertelli, Torre.
Castelfranco Pian di Sco	Capoluogo, San Miniato, Faella, Casa Biondo ; Capoluogo, Pulicciano, Certignano, Caspri, Lama e Galligiano, Quercioli
Castiglion Fibocchi	Centro storico Castiglion Fibocchi, centro storico Gello Biscardo
Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino capoluogo, Montecchio: centro storico, castello, fabbricati adiacenti, fattoria di Montecchio, nuclei rurali: Caprile, Collesecco, Gaggioleto, Gambaroncia, Il Toppo, Mammi, , Mulinaccio, Noceta Alta Orzale. Pergognano, Petreto, Pieve di Chio, Polvano di Sopra, Polvano di Sotto, Querceta di Sotto, Ranchetto, Ristonchia, Santa Cristina, Santa Margherita, Sant'Enea, Santo Stefano, Teto, Valuberti.
Chitignano	<p>Frazioni: La Casa, Ròsina, Taena e Croce di Sarna;</p> <p>Capoluogo: Villa di sotto, il Castello, La podesteria, Loc. Poggiolino, La Chiusa, Via Coleschi Via Europa, Via Bucazzoni, Via Biagino, Piazza Arrigucci, Via Roma, Il Poggio, Via Falciano, Via Belardi, Via Verdi.</p>
Chiusi della Verna	Corezzo, Rimbocchi, Casa Aioli, Doccione di Sotto, Serra di Sopra, Frassineta, Pezza, Scaprugine, Serra di Sotto, Val della Meta, Biforco, Doccione di Sopra, Il Romito, Podere Fatucchio, Villa, Valle Santa, Chiusi della Verna, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestre, Dama, La Rocca, Compito di Sopra, Compito di Sotto, La Casina, Vezzano, Siregiolo, La Beccia, Villa Minerva, Basciano, Montecchio, Fontanelle, Vignoli, La Casa, Sarna, Villa Fonte Farneta, Gargiano, Pietra, Podere Fonte.
Civitella in Val di Chiana	Centro storico e vie limitrofe di Civitella in Val di Chiana, Badia al Pino, Albergo, Ciggiano, Oliveto, Pieve a Maiano Tegoletto e Tuori
Cortona	Centro storico di Cortona, Sepoltiglia, C.S. di Ossaia, Villa Trebbio, C.S. di Pergo, Pergaccio, Metegliano, Moscaia, Le Corchie, Montalla, I Cappuccini, Torreone, San Domenico, Le Contesse, Il Sasso, Palazzone, Campaccio, San Marco, Renaia, Casorbica, Fontocchio, Villa Loggio,

	Sodo, Laparelli, Fantocchio, Toppello, Piazzanella, Colonna, C.S. di Cegliolo, Palazzo, Santa Caterina, C.S. della Fratticiola, C.s. di Ronzano, C.S. di Creti, Il Pino, Mencaglia, Massetta, Fossa del Lupo, San Celestino, San Cristoforo (in Loc. Montecchio), Palazzolo, C.S. di Monsigliolo, Case Stadalle, Loc. Camucia: Via regina Elena, Via Boccadoro, Via Borgovecchio, Via dell'Esse, Via Luca Signorelli, Via Santetani, Via S.Lavagnini, Casa Murata; Podere la Macchia, Pierle, Ca' de Maestro, Le capanne, Triara, Vinciluna, C.S. dui Mercatale, Il Palazzo, Scanizza, Castello di Sorbello, Loc. S.Andrea di Sorbello, Riccio, Le Caselle, Borghi, Capezzine, Centoia, Bianchino, Fornaci, San Martino, Podere Vigna, Petrischio, La Villa,, La Piazza, Farneta, C.S. di Terontola Alta, Pilstri, Cortoreggio, Pieve di Terentola, Ferretto, Pietraia, San Lorenzo, Fattoria Lazzeri, Schiavazzolo, Cignano, Ospizio, Gabbiano Vecchio.
Loro Ciuffenna	Loro Ciuffenna, San Giostino V.no, Gropina, Gorgiti, Modine-La Rota, Modine–Le Case Alte-Lorini, Modine-Poggiolo, Modine Pieravilla, San Clemente in Valle, Poggio Di Loro, Trappola, La Casa, Casale, Trevane, La Villa, Chiassaia, Anciolina, Pratovalle, Faeto, Casamona, Rocca Ricciarda, Uliveto, Sercognano, Poggiolo.
Lucignano	Centro storico del comune di Lucignano, Fortezza medicea, Villa San Rocco, Convento dei Cappuccini.
Marciano della Chiana	Centro storico di Marciano della Chiana, Villa Scaletti
Monte San Savino	Centro Storico del Capoluogo, gargonza, montagnano(Solo partea centrale storica), Alberoro (Solo parte limitrofa alla chiesa
Montemignaio	Prato, Castello, Masso, Masso Rovinato, Cerreto, Casodi, La Fonte, Cozzo, Campiano, Vignola, La Pieve, Forcanasso, Valendaia, Serraia, Treggiaia, Santo, Fornello, Cameronci, Liconia, Consuma
Monterchi	R1 insediamenti di matrice storica : Corrisponde al borgo antico di Monterchi ma comprende anche la prima parte de la Reglia fino al Convento e la parte di Mercatale che si sviluppa lungo il Cerfone in prossimità del ponte. R2: insediamenti di matrice storica delle ville e degli aggregati : Comprende gli insediamenti e gli aggregati sviluppatisi attorno alle principali ville "di non comune bellezza", cioè Villa Vagnoni (loc. il Colle), Villa Guadagni (loc. le Ville) e Villa il Giardino (Pocaia). Chiesa di Padonchia, Chiesa e aggregato di Fonaco, Chiesa e canonica di Ripoli, Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di S.Apollinare e Villa del Poggio, Chiesa di Pianezze e edificio, Chiesa di S.Lorenzo e edificio, Aggregato di Scandolaia, Podere Borgacciano, Complesso di Gambazzo, Nucleo Petretolo, Nucleo Il Palazzo, Nucleo Tarsignano, Castello di Montautello
Ortignano Raggiolo	Raggiolo, Ortignano; Chiesa di Ortignano; Il Piano; Badia a Tega; Villa; Grosseto; Grossetino; Giogalto; Giogatoio; Uzzano; Toppoli; Macee; San Piero in Frassino
Pergine Valdarno	Montozzi, Pergine Valdarno, Pieve a Presciano, Le Ville, Cacciano
Pieve Santo Stefano	Capoluogo di Pieve Santo Stefano, Valsavignone, Montalone, Fratelle, Cirignone, Voltraio, Mogginano, Ville di Roti, Case Santa Maria, Cà Cerchioni, Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare, Castello di Roti, Cercetole, Mignano, Pietra Nera, Collungo, Castelnuovo, Brancialino, Sigliano, Sigliano Alto, Baldignano, Tizzano, Cantone, Villa Papini, Villa La Gaburra, Villa collachioni a Sardiano, Villa Niccolai(La Civetta), Villa Collacchioni

	a Castelnuovo, Villa Baldignano, Villalba, villa di Rocca Cignata, Villa La Casaccia, chiesa di Cananeccia, Chiesa di Sintigliano, santuario della Madonna di del Faggio, eremo di Cerbaiolo
Poppi	Loc. fiume d'Isola, Loc. Vetriceta Alta, Loc. casa D'Orso, Loc. La Casa, loc. la Casina, Centro storico di Poppi, Buciano, Becarino, Quota, Lucciano, Riosecco, San Martino in Tremoleto, Lierna, Memmenano, Avena, Le Tombe, San Martino a Monte di Sopra, Cappuccini, Porrena
Sansepolcro	Centro storico del capoluogo di Sansepolcro; Centri storici minori di: Aboca, Montagna, Misciano, Cignano, S. Martino in val d'Afra, Gragnano alto, La Beriola, Celle presso S. Martino, S. Croce, Gragnano basso, Trebbio, Falcigiano, Santa Fiora, Gricignano.
Sestino	Sestino, Presciano, Colcellalto, Montenerone, Monteromano, Petrella Massana, Ville di sopra, Cortino e S. Donato, Busconi, Cerreto e Romituccio, Palazzi, San Gianni, Cà Lucaccia, Torre Monteromano
Pratovecchio Stia	Piazza B. Tanucci; Via XX Settembre; Via De Amicis; Via del Campo Sportivo; Frazione di Porciano; Località S. Maria; Zona posta lungo Via della Libertà; Zona sita in località Casa Dino; (Borgo Vecchio; Corso Garibaldi; Via Adamo Ricci; Piazza Mazzini; Via Matteotti; Via Ortolungo; Via Bartolini; Via del Municipio; Via Buozzi; Via Gramsci; Via Don Mimzoni; Via V. Veneto - classificate come Zone B1A, pur non essendo classificate come zone A, costituiscono parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico in quanto corrispondenti prevalentemente al primo impianto ottocentesco) ; Via XX Settembre; Via G. Brocchi; Via Landino; Piazza Landino; Via Giuseppe Verdi; Via G. Garibaldi; Piazza P. Uccello; Via Luigi Tramontani (parte); Via Antonio Minucci (parte); Via D. Alighieri; Via Fiorentina; Piazza del Municipio; Località Villa; Località Casa Goro; Località Casa Giommetti; Località Gualdo; Località Matteredaia; Località Lonnano; Località Casalino; Località Valagnesi; Castel Castagnaio; Località Mandrioli; Località Coffia; Località Tartiglia;
Subbiano	Subbiano, Castelnuovo, Montegiovi, Vogognano, Falciano e Falciano Il Mulino, S. Piero, S. Mama, Calbenzano, Montecchio, Cardeto, Casa La Marga, Pontecaliano, Chiaveretto, Giuliano, Palbena, Prato all'Aia, Poggio d' mAccona, Fighille, Rio
Talla	Talla; Casa Cecco; Vaticano; La Brina; Case il Belli; Santo Bagnena; Bicciano; Capraia; Castelnuovo; Pieve Pontenano; Pontenano; Faltona; La Villa; Ortaglia

j) SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura;

Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole: Superficie dell'unità agricola per caratteristica dell'azienda, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale (fonte: dati Censimento agricoltura 2010)

	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Anghiari	7839,42	4126,07	3135,98	85,14	433,29	18,21	453,45	188,34	3058,32	466,69
Badia Tedalda	7033,14	2809,68	1466,18	0,03	5,00	1,71	1336,76	..	3648,79	574,67
Bibbiena	4030,75	2014,47	1222,34	38,28	42,00	3,84	708,01	4,25	1834,32	177,71
Bucine	8077,80	2994,85	1413,18	739,89	617,44	24,69	199,65	285,82	4392,18	404,95
Capolona	2962,01	1438,63	830,13	182,15	326,61	6,02	93,72	31,44	1215,99	275,95
Caprese Michelangelo	4041,13	2080,15	950,08	6,85	418,27	5,69	699,26	5,38	1469,18	486,42
Castel Focognano	4885,36	941,95	583,67	38,02	39,93	4,80	275,53	29,68	3780,47	133,26
Castel San Niccolò	5559,89	1060,77	210,57	8,16	290,77	8,57	542,70	8,65	4201,14	289,33
Castelfranco di Sopra	2906,94	952,48	326,12	83,54	445,16	4,69	92,97	65,71	1583,58	305,17
Castiglion Fibocchi	1491,94	537,59	286,34	147,22	91,00	2,62	10,41	8,83	801,06	144,46
Castiglion Fiorentino	7329,47	5213,92	3583,98	247,36	1223,54	22,47	136,54	25,39	1516,20	573,96
Chitignano	849,41	139,64	85,52	2,06	17,49	1,01	33,56	..	599,28	110,49
Chiusi della Verna	3822,10	1427,87	611,74	0,97	56,57	1,75	756,84	19,64	2276,92	97,67
Civitella in Val di Chiana	6230,75	3645,03	2079,92	455,92	964,04	16,67	128,48	26,31	2261,37	298,04
Cortona	22976,52	15133,97	12099,88	890,96	1667,40	72,95	402,78	101,13	5921,04	1820,38
Loro Ciuffenna	5930,14	1407,55	181,43	173,82	823,65	9,32	219,33	1,50	3964,20	556,89
Lucignano	3283,94	1749,61	1311,59	141,16	231,07	10,12	55,67	33,90	1123,60	376,83
Marciano della Chiana	1980,28	1766,67	1595,96	76,25	71,04	4,74	18,68	16,83	16,16	180,62
Monte San Savino	6683,35	3855,28	2730,55	256,86	773,68	16,54	77,65	18,14	2 411,3	398,63

Montemignaio	800,16	318,67	121,03	2,72	74,46	1,58	118,88	..	438,70	42,79
Monterchi	1757,28	1160,96	913,42	23,79	153,48	3,74	66,53	1,00	445,46	149,86
Ortignano Raggiolo	1430,71	402,43	174,63	3,79	67,64	3,17	153,20	5,70	952,27	70,31
Pergine Valdarno	2967,22	1361,79	781,86	219,96	271,67	2,43	85,87	35,90	1432,19	137,34
Pian di Sco	1074,47	470,30	125,46	17,25	314,19	1,91	11,49	2,11	537,42	64,64
Pieve Santo Stefano	10008,11	3820,41	1517,25	4,83	55,14	5,56	2237,63	483,42	5314,37	389,91
Poppi	4705,70	2213,26	1561,62	79,96	126,92	15,73	429,03	127,82	2112,78	251,84
Pratovecchio	4285,27	1498,25	427,01	20,05	105,06	10,00	936,13	74,21	2565,70	147,11
Sansepolcro	8556,45	3280,00	2579,88	54,68	109,35	13,58	522,51	7,19	4646,29	622,97
Sestino	4746,40	2594,73	1817,48	0,38	36,79	4,86	735,22	1,09	1872,82	277,76
Stia	1957,35	536,60	100,83	0,81	88,77	9,15	337,04	..	1367,60	53,15
Subbiano	4136,50	1893,70	849,61	89,87	461,44	8,38	484,40	14,06	2019,38	209,36
Talla	1485,24	495,55	371,28	10,13	33,59	3,83	76,72	..	977,42	12,27
Totale Area Gal	155.825,20	73.342,83	46.046,52	4.102,86	10.436,45	320,33	12.436,64	1.623,44	68.346,20	10.101,43
Provincia di Arezzo	193.855,79	96.437,61	59.827,20	6.877,32	14.871,12	469,78	14.392,19	1.924,79	82.363,89	13.129,50
Regione Toscana	1.300.407,44	757.431,01	481.924,21	60.202,46	117.234,93	2.489,13	95.580,28	9.428,08	427.820,45	105.727,90

k) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana Fonte:IFT 1995)

Comune	Superficie bosco + area assimilata (in ha)	Sup Comune (in ha)	indice di boscosità	Indice di boscosità (solo boschi)
Anghiari	7.335	13.200	56%	52%
Badia Tedalda	7.045	11.984	59%	59%
Bibbiena	4.976	8.576	58%	53%
Bucine	8.065	13.136	61%	59%
Capolona	2.413	4.736	51%	41%
Caprese Michelangelo	4.252	6.720	63%	62%
Castel Focognano	3.908	5.616	70%	60%
Castel San Niccolò	6.919	8.304	83%	79%
Castelfranco di Sopra	2.132	3.760	57%	44%
Castiglion Fibocchi	1.653	2.528	65%	63%
Castiglion Fiorentino	3.311	11.168	30%	
Chitignano	1.088	1.504	72%	66%
Chiusi della Verna	7.084	10.144	70%	63%
Civitella in Val di Chiana	4.251	10.000	43%	39%
Cortona	13.352	34.304	39%	37%
Loro Ciuffenna	6.895	8.656	80%	69%
Lucignano	1.323	4.448	30%	29%
Marciano della Chiana	1	2.416	0%	0%
Monte San Savino	3.618	8.848	41%	39%
Montemignaio	2.271	2.576	88%	78%
Monterchi	1.171	2.944	40%	42%
Ortignano Raggiolo	3.058	3.744	82%	79%
Pergine Valdarno	2.666	4.640	57%	54%
Pian di Scò	839	1.872	45%	38%
Pieve Santo Stefano	9.292	15.552	60%	57%
Poppi	6.017	9.760	62%	59%
Pratovecchio	5.444	7.568	72%	69%

Sansepolcro	4.022	9.184	44%	43%
Sestino	3.259	8.064	40%	41%
Stia	5.476	6.304	87%	86%
Subbiano	4.947	7.776	64%	57%
Talla	5.097	5.920	86%	75%
Totale area Gal	145.613	261.696		
Regione Toscana	1.078.377	2.299.808	47%	

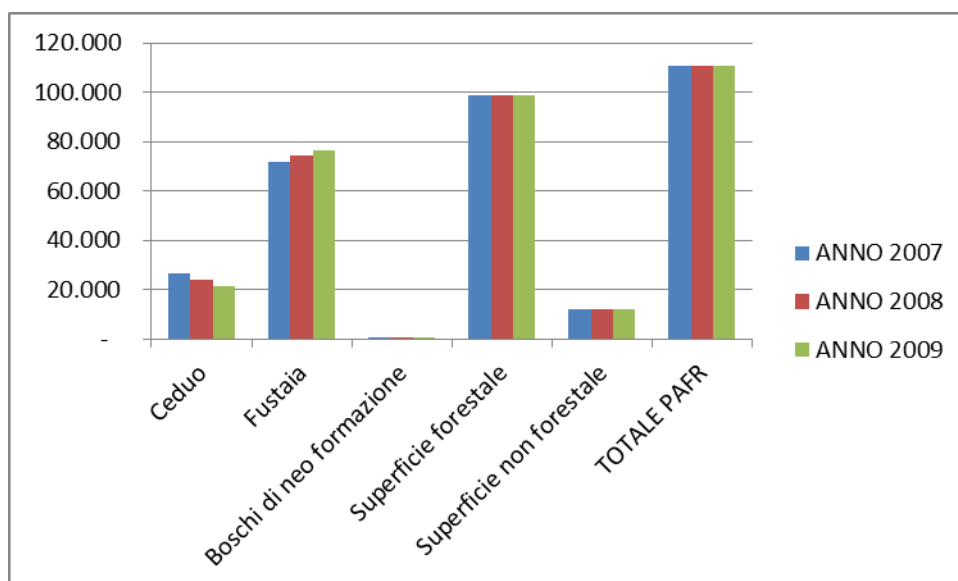
NOTA: dati su base comunale ricavati dall'Inventario Forestale Toscano applicati al reticolo dei confini amministrativi. La significatività dei dati è a scala regionale mentre si riduce fortemente fino ad annullarsi a scale subregionali o appunto comunali

Comune	superficie boschiva	Abetine Alneto orientale bianco e ontano napoletano	Arbusteti di post-coltura	Boschi alveali e ripari	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di douglasia	Impianti di specie non spontanee di minore impiego	Leccete	Macchie mediterranee	non classificabile	Ostrieti	Pinete di pino d'Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino marittimo	Pinete di rimboschimento di pino nero	Querceti di Roverella	Robinieti	terreni saldi
Anghiari	5360	32	464	32	976	3360		144	32		16	32		48	544		48	336	1248	32	416
Badia Tedalda	976	16	112	32	16	3744		1088		48	16			1808				160	112		3840
Bibbiena	2544	32	368	32	256	2656		432	32					192		16	16	256	496	80	1104
Bucine	4224		128		416	864			16	144	64	16				16	128	16	6208	16	896
Capolona	2032		432	48	64	1024											48		720		352
Caprese Michelangelo	720	16	128	48	1424	960		656	32	48		16		32	64			160	688		1728
Castel Focognano	1168	16	528		1392	336		336	16					80			32	64	1072	16	576
Castel San Niccolò	800	224	288	160	3088	784		1264	96	32		16	16	48			48	416	320	32	656
Castelfranco di Sopra	1248	48	448		528	64		512	16	16				80			32	48	272	128	336
Castiglion Fibocchi	784		32		32	256						16				32	96	32	1152		112
Castiglion Fiorentino	7760		640	16	112	608					336	32	16	32		64	176	48	1248		48
Chitignano	304	16	80	16	96	128		208	80				16	32				176	208	16	112
Chiusi della Verna	640	160	16	640	16	560	2704	16	1536	112	64		16	16	128		16	672	448		2480
Civitella Val di Chiana	5312		112	16	224	640	16				480		48	16	16		128		2624		448

Cortona	20176	80	16	528		3056	3824	16		128		384	80		16		64	96	320	4784	64	672
Loro Ciuffenna	1568	112	16	752	16	2096	224		880	192	16	16	144	16	48			64	544	1760	16	160
Lucignano	3008				16		880					32	16					112		240		144
Marciano della Chiana	2384																					16
Monte San Savino	5200			112		336	784					32		16				320	32	1952	16	128
Montemignaio	128	64		224	16	784	160		656	96	16		16		16				208		16	208
Monterchi	1664				16	480	352												32	336		80
Ortignano-Raggiolo	464	16		112	16	1920	288		448											240		192
Pergine Valdarno	1696			160		16	336					48					32	16		2016	32	256
Pian di Scò	944			80		272	16					16	32		16			32		208	144	96
Pieve Santo Stefano	1968			384	48	32	5696		688	32	48		80	16	480				704	1088	32	4304
Poppi	2384	896		336	64	1056	1008		1104	208	16				160			80	320	768	64	1296
Pratovecchio	640	240		240	160	1120	1632		928	256	32		32		208				416	224	32	1440
Sansepolcro	4416	16		176	32	160	2688		480	48	16				48	16			160	240		672
Sestino	1232			96			2160								1024			16	80	16		3440
Stia	368	512	16	128	64	864	1408		1456	128	32				80			16	688	128	16	400
Subbiano	2352	16		528	32	768	1328	16	576	16			32		48	16		64	144	1392	16	448
Talla	608	112		512		1840	1168		368	112			48					16	256	656		320
Totale Area Gal	85072	2.624	64	8.768	896	23.984	42.080	64	13.760	1.632	400	1.520	752	176	4.560	656	224	1.600	6.288	32.864	768	27.376

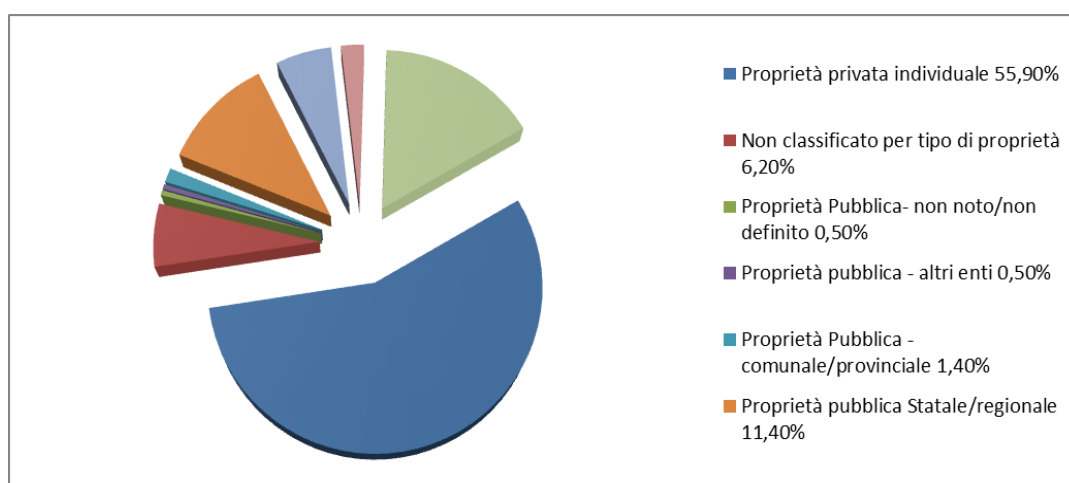
La Tabella sopra riportata è relativa alla superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Da verifiche e confronto con gli uffici proposti non è stato possibile reperire il dato relativo alla "categoria per proprietà".

I boschi in Toscana



Ha						
	Ceduo	Fustaia	Boschi di neo formazione	Superficie forestale	Superficie non forestale	TOTALE PAFR
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2008	24.097	74.318	323	98.738	11.819	110.557
ANNO 2009	21.587	76.673	329	98.589	11.937	110.526

Confronto tra le superfici delle diverse tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel Patrimonio Agricolo Forestale Regionale nel biennio 2007-2009 (dati arrotondati ad ettaro)



Totale proprietà privata	80%
Totale proprietà pubblica	13,80%
Non classificato	6,20%

l) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> - rielaborata dal Gal Appennino Aretino);

Comune	
Comune di Anghiari, Superficie territoriale Km ² 130,68	Superficie Montana Km ² 130,68;
Comune di Badia Tedalda, Superficie territoriale Km ² 119,13	Superficie Montana Km ² 119,13;
Comune di Bibbiena, Superficie territoriale Km ² 86,45	Superficie Montana Km ² 86,45;
Comune di Capolona, Superficie territoriale Km ² 47,46 ,	Superficie Montana Km ² 30,03;
Comune di Caprese Michelangelo, Superficie territoriale Km ² 66,79	Superficie Montana Km ² 66,79;
Comune di Castel Focognano, Superficie territoriale Km ² 56,65	Superficie Montana Km ² 56,65;
Comune di Castelfranco Piandiscò, Superficie territoriale Km ² 56,06	Superficie Montana Km ² 32,19;
Comune di Castel San Niccolò, Superficie territoriale Km ² 83,18	Superficie Montana Km ² 83,18;
Comune di Castiglion Fibocchi, Superficie territoriale Km ² 25,70	Superficie Montana Km ² 12,91;
Comune di Chitignano, Superficie territoriale Km ² 14,71	Superficie Montana Km ² 14,71;
Comune di Chiusi della Verna, Superficie territoriale Km ² 102,36	Superficie Montana Km ² 102,36;
Comune di Loro Ciuffenna, Superficie territoriale Km ² 86,75	Superficie Montana Km ² 86,75;
Comune di Montemignaio, Superficie territoriale Km ² 26,07	Superficie Montana Km ² 26,07;
Comune di Monterchi, Superficie territoriale Km ² 28,76	Superficie Montana Km ² 28,76;
Comune di Ortignano Raggiolo, Superficie territoriale Km ² 36,47	Superficie Montana Km ² 36,47;
Comune di Pieve Santo Stefano, Superficie territoriale Km ² 155,86	Superficie Montana Km ² 155,86;
Comune di Poppi, Superficie territoriale Km ² 97,06	Superficie Montana Km ² 97,06;
Comune di Pratovecchio Stia, Superficie territoriale Km ² 138,23	Superficie Montana Km ² 138,23;
Comune di Sestino, Superficie territoriale Km ² 80,54	Superficie Montana Km ² 80,54;
Comune di Subbiano, Superficie territoriale Km ² 78,21	Superficie Montana Km ² 78,21;
Comune di Talla, Superficie territoriale Km ² 60,20	Superficie Montana Km ² 60,20;
Comune di Castiglion Fiorentino, Superficie territoriale Km ² 111,29	Superficie Svantaggiata Km ² 36,76;
Comune di Cortona, Superficie territoriale Km ² 342,45	Superficie Svantaggiata Km ² 158,38;
Comune di Sansepolcro, Superficie territoriale Km ² 91,50	Superficie Svantaggiata Km ² 91,50.

m) superficie zone montane ai fini regionali (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) rielaborata dal Gal Appennino Aretino

Comune	Superficie Montana (Kmq)	Superficie Totale(Kmq)
Anghiari	130,68	130,68
Badia Tedalda	119,13	119,13
Bibbiena	86,45	86,45
Capolona	30,03	30,03
Caprese Michelangelo	66,79	66,79
Castel Focognano	56,65	56,65
Castelfranco Piandiscò	32,19	56,06
Castel San Niccolò	83,18	83,18
Castiglion Fibocchi	12,91	25,70
Chitignano	14,71	14,71
Chiusi della Verna	102,36	102,36
Loro Ciuffenna	86,75	86,75
Montemignaio	26,07	26,07
Monterchi	28,76	28,76
Ortignano Raggiolo	36,47	36,47
Pieve Santo Stefano	155,86	155,86
Poppi	97,06	97,06
Pratovecchio Stia	138,23	138,23
Sestino	80,54	80,54
Subbiano	78,21	78,21
Talla	60,20	60,20
Castiglion Fiorentino	36,76	111,29
Cortona	158,38	342,45
Sansepolcro	91,50	91,50
Totale	1.809,87	2.105,13

n) superficie aree protette (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
o) superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
p) superficie zone Natura 2000 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
rielaborazioni Gal appennino Aretino

Codice	Nome	Tipologia	Superficie Km ²	Comuni
RPAR04	Alta Valle del Tevere - Montenero	Riserva Naturale Provinciale	4,72	Pieve Santo Stefano
RPAR03	Sasso di Simone	Riserva Naturale Provinciale	16,05	Sestino
RPAR06	Alpe della Luna	Riserva Naturale Provinciale	15,46	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
RPAR07	Bosco di Montalto	Riserva Naturale Provinciale	0,19	Pieve Santo Stefano
RPAR05	Monti Rognosi	Riserva Naturale Provinciale	13,85	Anghiari Caprese Michelangelo
RNAR02	Formole	Riserva Naturale Statale	2,48	Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano
RNAR05	Fungaia	Riserva Naturale Statale	1,14	Pieve Santo Stefano
RNAR04	Zuccaia	Riserva Naturale Statale	0,33	Chitignano
RNAR03	Poggio Rosso	Riserva Naturale Statale	0,19	Caprese Michelangelo
B16	Serpentine di Pieve SantoStefano	Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,53	Pieve Santo Stefano
B17	Boschi di Montalto	Siti di Interesse Regionale (SIR)	0,39	Pieve Santo Stefano
79	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	67,53	Loro Ciuffenna, Castel Focognano, Castel Franco, Piandiscò, Talla, Montemignaio
82	Brughiere dell'Alpe di Poti	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	11,43	Anghiari, Arezzo
84	Monte Dogana	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	12,35	Castiglion Fiorentino, Arezzo
85	Monte Ginezzo	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	16,04	Cortona
72	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55	Poppi, Pratovecchio-Stia, S.Godenzo
80	Valle dell'Inferno e Bandella	Siti Natura 2000 (SIC -ZPS)	89,34	Pergine Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina
69	Crinale M.Falterona- M.Falco-	Siti Natura 2000 (SIC)	19,97	Pratovecchio, Stia, San Godenzo
76	Sasso di Simone e Simoncello	Siti Natura 2000 (SIC)	16,65	Sestino
75	Monte Calvano	Siti Natura 2000 (SIC)	15,37	Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano
74	Alta Valle del Tevere	Siti Natura 2000 (SIC)	16,56	Pieve Santo Stefano
73	Alta Vallesanta	Siti Natura 2000 (SIC)	50,37	Chiusi della Verna, Bibbiena
78	Alpe della Luna	Siti Natura 2000 (SIC)	33,97	Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano
77	Monti Rognosi	Siti Natura 2000 (SIC)	9,47	Anghiari
B15	La Verna – Monte Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	3,02	Chiusi della Verna, Bibbiena
71	Giogo Seccheta	Siti Natura 2000 (SIC)	0,89	Poppi, Pratovecchio Stia
86	Foreste di Camaldoli e Badia	Siti Natura 2000 (SIC)	29,37	Poppi, Pratovecchio-Stia, Bibbiena
70	Foreste Alto Bacino dell'Arno	Siti Natura 2000 (SIC)	103,92	Poppi, Pratovecchio Stia

81	Ponte Buriano e Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	11,86	Civitella in val di Chiana, Arezzo, Laterina
APAR05	Le Balze	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	30,68	Castelfranco Plandiscò, Terranova Bracciolini
APAR06	Golena del Tevere	Area Natura Protetta di Interesse	1,76	Anghiari, Sansepolcro
APAR01	Serpentine di Pieve Santo Stefano	Area Naturale Protetta di Interesse	1,42	Pieve Santo Stefano
APAR02	Nuclei "Taxus Bacata" di Pratieghi	Area Naturale Protetta di Interesse	0,77	Badia Tedalda
PN01	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Toscana	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32	Pratovecchio Stina, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna

q) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);

nel territorio del Gal sono quelle identificate, secondo i termini dettati dalle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, come recepite dalla normativa nazionale ed attuate in forma definitiva, prima dal D. Lgs. 152/99 e attualmente dal D.Lgs. 152/06

- **Canale maestro della Chiana** Deliberazione Consiglio Regione Toscana 17 gennaio 2007, n. 3 Individuazione ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola denominate: zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del canale Maestro della Chiana, zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano
- **Bacino dell'Arno** Deliberazione Consiglio regionale 25 gennaio 2005, n. 6 Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).

Il bacino del Fiume Arno è il maggiore della Toscana (superficie: 8.970 km² in territorio toscano, popolazione: 2.157.046 abitanti: densità 262 ab/km²) è suddivisibile in 6 grandi sottobacini: Casentino (883 km²), Val di Chiana (1.368 km²), Valdarno Superiore (984 km²), Sieve (843 km²), Valdarno Medio (1.383 km²) Valdarno inferiore (2.767 km²).

r) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Regione Toscana - Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e controllo agroforestale rurale);

La superficie è espressa in metri quadrati ed i dati sono aggiornati ad aprile 2016

Aziende biologiche													
Comune	Operatori	cerealicolo	orticolo	frutticolo	viticolo	olivicolo	floricolo vivaistico	colture industriali	foraggero	zootecnico	aromatiche (uso alimentare)	frutti minori	altro
Anghiari	14	114503	49439	151947	43666	124282	0	103782	1263832	5669	0	0	62726
Arezzo	30	317675	23368	65572	533266	294829	0	440410	1898219	0	0	800	283426
Badia Tedalda	21	625915	4999	0	0	0	0	4426	5618119	2966098	0	0	4991
Bibbiena	3	27695	8806	0	1600	0	0	11293	125389	0	0	0	0
Bucine	15	0	0	1712	1355494	543079	0	0	638440	0	57	1378	614302
Capolona	6	0	5419	4600	18517	167117	0	0	0	5498	0	0	31443
Caprese Michelangelo	9	173258	0	461203	0	2563	0	34467	561035	8053	0	0	1063
Castel Focognano	2	19477	0	0	4514	0	0	0	0	0	0	0	12210
Castelfranco Piandiscò	2	0	0	0	0	12819	0	0	0	0	0	0	78572
Castiglion Fibocchi	6	176085	6456	3414	381670	79129	0	0	263476	53860	0	0	514642
Castiglion Fiorentino	18	181489	0	137570	146294	663945	26707	0	295143	17294	31906	0	89399
Chiusi della Verna	3	0	0	40	0	0	0	0	542068	298750	40	0	0
Civitella in Val di Chiana	13	0	0	20540	391450	223014	0	0	159108	0	0	0	17508
Cortona	20	584632	8350	36497	345628	446705	11200	87515	277047	0	1000	0	442461
Loro Ciuffenna	12	0	0	0	53131	284429	0	0	115980	0	0	0	17028
Lucignano	3	0	0	0	180357	22773	0	0	7667	0	0	0	0
Marciano della Chiana	2	346453	0	0	0	0	0	185000	119291	0	0	0	0
Monte San Savino	4	176715	0	1032	3144	30350	0	118626	562591	0	0	0	21271
Monterchi	2	0	0	85366	0	0	0	0	3186	0	0	0	0
Ortignano Raggiolo	2	0	776	0	4640	3314	0	0	94487	6954	360	41	2257
Pergine Valdarno	6	0	400	2420	16000	134336	0	0	126780	394578	0	0	96560
Pieve Santo Stefano	8	196025	12380	3400	3935	1744	0	2440	3814050	68549	40	0	45638
Poppi	1	78450	1500	600	0	8500	0	0	16000	0	0	1400	29207

Pratovecchio Stia	3	44427	2862	27979	0	7251	0	0	305288	6581	0	0	662
Sansepolcro	5	27678	7514	7159	236	8015	0	11631	17831	0	0	2024	43745
Sestino	24	939165	0	0	0	0	0	6521	5164079	2112056	0	0	228036
Subbiano	5	0	0	84472	23348	100241	4900	0	162135	0	0	0	49123
Totale Area Gal	355	6.851.610	819.308	1.414.296	6.279.622	10.635.227	238.032	1.192.887	27.924.024	5.817.965	2.838.367	40.322	9.275.522
Totale Provincia di Arezzo	517	9.998.071	1.171.214	2.089.383	13.194.750	15.462.322	255.670	1.523.087	33.521.942	5.928.567	2.894.407	56.444	12.678.646

Aziende biologiche in conversione

Comune	Operatori	cerealicolo	orticolo	frutticolo	viticolo	olivicolo	floricolo vivaistico	colture industriali	foraggero	zootecnico	aromatiche (uso alimentare)	frutti minori	altro
Anghiari	11	134026	32287	344277	6228	48749	50203	65988	940341	700180	52997	15343	357986
Arezzo	65	958434	88547	401048	2332883	2465359	17638	60650	1639524	30276	27853	10948	1261518
Badia Tedalda	9	67319	7711	2099	0	0	0	5476	834844	173209	4000	1182	275257
Bibbiena	9	194613	3725	9694	101493	42100	0	0	1386773	2152183	12402	0	16898
Bucine	26	392121	7940	12148	1251237	1482634	0	6018	1599931	1430	704	755	1641664
Capolona	16	275814	3799	1381	1043875	329294	0	0	1029705	47000	733	0	233692
Caprese Michelangelo	12	56220	42899	490686	0	26011	0	540	2625737	65425	0	2251	90183
Castel Focognano	6	76641	844	16405	36583	52601	15171	0	817607	320758	0	0	193263
Castel San Niccolò	1	0	0	0	0	0	0	0	2915	0	0	0	385
Castelfranco Piandiscò	19	127112	138376	2693	24360	1209261	0	23468	1053723	7247	711	0	674215
Castiglion Fibocchi	8	49892	800	12193	328302	369570	0	12800	324516	12500	1900	8100	408685
Castiglion Fiorentino	37	746134	144085	10486	509267	1716105	74460	146211	353623	30087	1095772	1800	184805
Chiusi della Verna	6	65467	28861	58160	0	400	0	9100	189053	50400	0	1000	37573
Civitella in Val di Chiana	17	340357	0	0	430832	521925	0	0	916808	0	0	0	280186
Cortona	41	2550096	223138	134589	1068201	958445	3750	129483	4810096	233454	68961	541	1666943
Loro Ciuffenna	34	28349	35109	35810	383287	1840991	2750	117923	180395	197302	594	1010	492480
Lucignano	11	294907	1490	52600	228075	801175	3300	35099	1556219	0	0	0	579531
Marciano della Chiana	5	24317	16250	0	24759	10274	0	109471	86199	0	331142	0	42585

Monte San Savino	13	38197	5661	4232	137858	413032	0	2346	106584	0	25400	134	164775
Montemignao	1	25119	0	0	0	0	0	0	474759	3653	0	0	0
Monterchi	2	0	0	0	0	21709	0	59799	56596	0	0	0	6571
Pergine Valdarno	10	646260	10757	2515	498911	594247	0	249100	1710106	8272	0	0	322103
Pieve Santo Stefano	17	211375	9100	34217	7987	66446	19873	30348	2557416	1159760	140339	0	450255
Poppi	8	142954	1857	43893	1687	17712	0	7267	1104384	185987	495	1423	173921
Pratovecchio Stia	7	69003	837	50589	86102	0	0	542	483812	0	0	0	87323
Sansepolcro	9	213885	46435	13799	4716	43412	61332	179609	1404322	96175	1102167	5984	686253
Sestino	6	81432	52286	0	0	0	0	0	850845	108262	0	0	96661
Subbiano	10	0	1779	70949	65716	69030	0	0	409142	247286	0	0	3569
Talla	4	0	3282	10881	40146	104	7193	2299	57573	17395	50	799	107760
Totale Area Gal	247	4.046.384	152669	1.096898	3.510.661	3.281.369	46.807	1.010.111	22191.259	5.943.940	33.403	5.643	2.765959
Provincia di Arezzo	279	4.819.887	155.285	1.109.172	3.984.711	3.744.606	53.969	1.061.029	24.587.932	5.943.940	36.485	5.643	3.914.992

s) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>); rielaborazioni Gal appennino Aretino

Tipologia Area Protetta	Superficie Km ²
Riserve Naturali Provinciali	13,85
Riserve Naturali Statali	4,14
Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,92
Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	196,69
Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55
Siti Natura 2000 (SIC)	311,42
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	77,44
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32
Totale	693,34

Il Parco Nazionale

Nel territorio eligibile del Gal Appennino Aretino insiste il **Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** con D.P.R. del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Il Parco è ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; *Il Parco nazionale ha un'estensione di circa 36.843 ha, ripartiti in tre zone a tutela differenziata:*

- Zona 1 "di conservazione integrale": superficie totale di circa 924 ha; comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e il versante Nord di Monte Falco.
- Zona 2 "di protezione": superficie totale di circa 14.892 ha; comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).
- Zona 3 "di tutela e valorizzazione": superficie totale di circa 21.027 ha; comprende la maggior parte delle proprietà private, parte delle foreste demaniali regionali e tutti i centri abitati.

IL Parco Nazionale interessa:

- le Regioni: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).
- le Province di: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).
- i Comuni di: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio- Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende nelle proprietà del Demanio dello Stato per 5.300 ha; nel Demanio delle Regioni per 18.800 ha e in quella di privati per 12.100 ha. Presenta una superficie boscata: oltre l'80% della superficie totale. E' attraversato da importanti corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno con i suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza. Dove si origina il lago artificiale di Ridracoli, di 369 ha. La Cima più alta è rappresentata dal Monte Falco 1658 metri s.l.m. ed i punti più bassi si raggiungono nella valle del Bidente di Ridracoli (430 m); nelle valli del Bidente di Corniolo e del Montone (450 m); nella valle del torrente Corsalone (470 m).

t) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

In provincia di Arezzo gli usi civici, non rappresentano una zonizzazione molto significativa infatti riguardano i seguenti Comuni:

- **Arezzo:** Usi civici della Frazione di Rigutino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Arezzo
- **Badia Tedalda:** Usi civici della Frazione di Fresciano – soggetto gestore: ASBUC di Fresciano
- **Castiglion Fiorentino** Usi civici di Castiglion Fiorentino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale
- **Subbiano** Usi civici della Frazione di Falciano-Catenaia – soggetto gestore: ASBUC di Falciano-Alpe di Catenaia

u) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

IMPRESE AL 31/12/2015																					
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	E Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	H Trasporto e magazzino	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali,	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di	S Altre attività di servizi	U Organizzazioni ed organismi	X Imprese non classificate	Totale
Anghiari	288	-	71	2	-	83	100	11	49	6	6	19	10	13	1	-	14	23	-	15	711
Badia Tedalda	61	-	10	5	-	11	27	4	11	-	1	3	3	2	-	1	-	6	-	3	148
Bibbiena	107	2	203	4	5	225	302	36	77	21	36	65	31	27	5	5	10	62	-	47	1.270
Bucine	195	-	170	1	2	243	162	23	62	10	15	34	14	18	-	-	8	38	-	17	1.012
Capolona	89	-	120	1	1	70	99	11	34	6	8	21	4	5	0	1	2	22	-	6	500
Caprese Michelangelo	88	-	16	-	-	21	26	-	13	-	1	7	1	1	-	-	3	3	-	4	184
Castel Focognano	55	3	43	-	1	46	55	11	14	1	7	7	6	5	2	1	2	18	-	9	286
Castel San Niccolò	69	1	50	-	-	54	55	7	21	5	5	14	7	9	-	1	3	9	-	6	316
Castiglion Fibocchi	36	-	37	-	-	22	42	8	15	-	2	6	3	4	2	1	2	10	-	7	197
Castiglion Fiorentino	394	1	167	2	5	222	281	19	81	8	25	49	26	15	3	6	14	55	-	44	1.417
Chitignano	5	-	4	1	-	16	16	4	8	1	1	1	-	-	-	-	-	1	-	-	58
Chiusi della Verna	42	1	54	2	1	33	35	11	19	1	2	5	3	5	-	-	0	5	-	9	228
Civitella in Val di Chiana	256	2	231	2	4	155	199	22	53	9	9	41	10	18	-	2	11	31	-	35	1.090
Cortona	970	-	261	1	8	372	591	46	225	33	52	96	42	62	4	7	32	115	-	91	3.008
Loro Ciuffenna	139	-	91	1	-	84	131	9	32	4	11	26	8	13	4	2	5	23	-	14	597
Lucignano	135	1	48	3	-	49	68	6	26	2	8	10	7	10	-	-	1	14	-	11	399
Marciano della Chiana	91	-	80	-	-	79	85	4	24	2	1	21	12	7	1	-	3	18	-	19	447
Montemignaio	14	-	5	-	-	9	12	-	9	-	-	-	3	2	-	-	-	-	-	1	55
Monterchi	81	-	35	-	1	20	37	1	21	1	1	2	2	3	-	-	5	8	-	8	226
Monte San Savino	272	-	207	-	5	171	246	21	54	3	15	61	15	19	3	5	9	44	-	29	1.179
Ortignano Raggiolo	19	-	5	-	-	11	5	-	5	-	3	-	-	1	-	-	-	4	-	2	55

Pergine Valdarno	73	-	50	-	-	38	39	5	15	2	1	7	2	4	-	-	2	8	-	1	247
Pieve Santo Steafano	94	-	48	-	-	29	78	3	30	5	4	13	7	4	-	-	3	12	-	13	343
Poppi	113	2	73	-	3	90	133	17	61	6	11	27	8	7	4	2	4	29	-	15	605
Sansepolcro	239	4	189	1	5	197	445	23	136	52	50	121	67	50	16	11	26	82	-	82	1.796
Sestino	81	-	15	-	-	22	22	5	12	2	1	3	2	1	-	-	1	3	-	-	170
Subbiano	105	-	137	4	-	91	115	10	34	6	9	25	7	10	2	3	3	18	-	15	594
Talla	37	-	11	-	-	16	19	2	9	-	1	1	2	1	-	1	1	2	-	3	106
Castelfranco Pian di Scò	123	1	187	-	-	194	161	7	38	6	13	37	5	14	-	-	8	31	-	15	840
Pratovecchio Stia	112	-	80	1	1	76	97	16	39	3	11	17	8	6	2	7	2	28	-	9	515
Totale provincia	6.036	34	5.529	99	73	5.645	8.579	721	2.559	628	758	1.991	958	817	138	142	440	1.565	1	1.334	38.047
Totale GAL	4.383	18	2.698	31	42	2.749	3.683	342	1.227	195	310	739	315	336	49	56	174	722	0	530	18.599

v) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

IMPRESE TRASFORMAZIONE AL 31/12/2015																
	C 10 Industrie alimentari										C 11 Industria delle bevande				C 12 Industria del tabacco	Totale
	10 Industrie alimentari non specificate	101 Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	102 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera	103 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	104 Produzione di oli e grassi vegetali e animali	105 Industria lattiero-casearia	106 Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	107 Produzione di prodotti da forno e farinacei	108 Produzione di altri prodotti alimentari	109 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1101 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1102 Produzione di vini da uve	1105 Produzione di birra	1107 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia		
Anghiari	-	0	-	0	1	0	-	3	2	0	-	-	-	-	1	7
Badia Tedalda	-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Bibbiena	-	1	-	1	0	0	-	5	2	1	-	-	1	-	-	11
Bucine	-	0	-	0	2	0	1	6	0	0	-	-	-	-	-	9
Capolona	-	0	-	0	0	0	-	0	1	0	-	-	1	-	-	2
Caprese Michelangelo	-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Castel Focognano	-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Castel SanNiccolò	1	3	-	0	1	0	1	5	0	0	-	-	-	-	-	11
Castiglion Fibocchi	-	0	-	0	1	0	-	2	1	0	-	-	-	-	-	4
Castiglion Fiorentino	-	2	-	1	3	0	-	9	1	0	-	1	-	-	-	17
Chitignano	-															
Chiusi della Verna	-	0	-	0	0	0	-	1	1	0	-	-	-	1	-	3
Civitella in Val di Chiana	-	3	-	0	0	0	-	2	2	0	-	1	-	-	-	8
Cortona	2	6	-	1	4	0	-	16	2	4	-	-	-	-	-	35

Capolona	64	-	845	0	3	127	185	31	114	17	7	35	8	5	0	3	2	35	-	0	1.481
Caprese Michelangelo	73	-	136	-	-	33	36	-	52	-	1	10	3	1	-	-	2	3	-	0	350
Castel Focognano	58	29	232	-	2	99	146	17	38	2	7	10	4	5	3	38	2	23	-	9	724
Castel San Niccolò	87	5	365	-	-	127	150	25	48	5	5	10	37	19	-	1	5	13	-	4	906
Castiglion Fibocchi	47	-	455	-	-	44	88	11	39	-	2	4	3	13	4	3	13	16	-	4	746
Castiglion Fiorentino	500	0	1.304	1	16	429	494	55	286	11	30	111	39	189	3	11	21	95	-	10	3.605
Chitignano	5	-	19	1	-	23	27	10	19	1	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	109
Chiusi della Verna	39	1	657	0	1	66	71	49	58	1	3	3	3	7	-	-	0	8	-	5	972
Civitella in Val di Chiana	411	34	2.470	0	18	306	478	72	154	9	11	101	57	57	-	4	10	54	-	16	4.262
Cortona	1.161	-	1.123	0	21	812	1.200	127	910	58	149	131	124	175	17	112	52	224	-	23	6.419
Loro Ciuffenna	278	-	524	10	-	171	231	25	127	16	9	42	9	31	5	7	4	34	-	1	1.524
Lucignano	159	17	370	0	-	81	123	6	59	2	8	9	8	18	-	-	4	24	-	3	891
Marciano della Chiana	70	-	650	-	-	214	143	5	71	3	1	45	21	28	0	-	12	30	-	10	1.303
Montemignaio	20	-	13	-	-	19	17	-	29	-	-	-	0	2	-	-	-	-	-	0	100
Monterchi	111	-	155	-	1	54	78	7	71	1	1	3	1	4	-	-	64	10	-	6	567
Monte San Savino	314	-	1.122	-	10	389	407	40	218	3	23	117	33	60	7	252	54	62	-	12	3.123
Ortignano Raggiolo	20	-	247	-	-	24	5	-	10	-	2	-	-	3	-	-	-	3	-	0	314
Pergine Valdarno	163	-	483	-	-	80	106	7	36	7	1	26	5	4	-	-	2	10	-	0	930
Pieve Santo Stefano	135	-	579	-	-	61	122	20	72	9	3	33	14	5	-	-	12	18	-	7	1.090
Poppi	202	20	652	-	42	210	302	22	193	10	13	32	8	14	5	0	6	46	-	22	1.799
Sansepolcro	1.119	12	1.390	0	53	493	1.125	95	417	171	71	250	94	191	45	172	14	158	-	33	5.903
Sestino	100	-	37	-	-	45	31	9	29	4	0	9	4	0	-	-	0	3	-	-	271
Subbiano	112	-	972	5	-	132	327	8	107	12	11	39	8	10	2	19	12	27	-	11	1.814
Talla	39	-	56	-	-	27	23	2	12	-	1	1	1	1	-	7	3	3	-	3	179
Castelfranco Pian di scò	162	4	1.255	-	-	312	302	36	120	7	11	121	19	33	-	-	11	36	-	1	2.430
Pratovecchio -Stia	155	-	483	0	7	141	169	43	103	6	8	22	4	116	6	148	1	39	-	4	1.455
Totale provincia	9.120	201	41.674	325	699	11.813	19.312	3.620	8.332	2.241	3.401	3.105	1.966	3.793	777	2.435	984	2.886	0	507	117.191
Totale GAL	6.606	143	21.246	25	201	5.691	7.407	909	3.969	506	546	1.391	610	1.109	107	814	374	1.169	0	198	53.021

w) numero posti letto in agriturismo (fonte: CCIAA di Arezzo);

POSTI LETTO IN AGRITURISMO – DATI AGGIORNATI AL 13 APRILE 2016	
Anghiari	208
Badia Tedalda	57
Bibbiena	358
Bucine	935
Capolona	144
Caprese Michelangelo	113
Castel Focognano	26
Castel San Niccolò	25
Castel Franco Pian di Scò (ex Castelfranco)	197
Castiglion Fibocchi	49
Castiglion Fiorentino	541
Chitignano	18
Chiusi della Verna	67
Civitella in Val di Chiana	211
Cortona	1.456
Loro Ciuffenna	423
Lucignano	109
Marciano della Chiana	63
Monte San Savino	238
MONtemignaio	9
Monterchi	86
Ortignano-Rggiolo	28
Pergine Valdarno	305
Castelfranco –Pian diScò (ex Pian di Scò)	72
Pieve Santo Stefano	247
Poppi	280
Pratovecchio	232
Sansepolcro	253
Sestino	13
Stia	16
Subbiano	231
Talla	50
TOTALE GAL	7.060
TOTALE PROVINCIA	8.553

x) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET);

Alla luce della recente legge sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province risulta difficoltoso il reperimento dei dati riferiti al numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio della Provincia di Arezzo.

Quando si parla di turismo nel territorio del GAL Appennino Aretino viene inevitabilmente da pensare al turismo naturalistico, al cicloturismo, al turismo sportivo in genere e

all'enogastronomia. Ma anche ad un certo tipo di turismo religioso o legato alla celebrazioni di ricorrenze in località suggestive.

All'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi si trovano molti punti di informazione turistica gestiti dal Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo si tratta del:

1. Centro Visita di Badia Prataglia
2. Punto Informazioni di Camaldoli
3. Punto Informazioni di Chiusi della Verna
4. Punto Informazioni di Pratovecchio
5. Planetario del Parco

Inoltre recentemente è stato inaugurato anche un nuovo punto di informazioni turistiche presso lo chalet situato sul massiccio del Pratomagno con la collaborazione dei comuni di Ortignano Raggiolo, Loro Ciuffenna, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e L'Unione dei Comuni Pratomagno.

In Valtiberina l'ufficio di informazione turistica di riferimento è l'Ufficio turistico della Valtiberina Toscana mentre nel capoluogo Arezzo ci sono tre Tourist Office situati nel centro storico. Ad Arezzo sono presenti anche due centri di accoglienza turistica denominati *Benvenuti ad Arezzo*.

I comuni della Valdichiana sono uniti da tempo in un percorso condiviso di promozione turistica che passa dall'Ufficio Informazioni Turistiche Territoriale con sede a Cortona in Piazza Signorelli e dall'Infopoint Sodo che si trova all'interno del Parco Archeologico.

In Valdambra, terra *vocata alle produzioni tradizionali d'eccellenza*, sono aperti due Punti di Informazione Turistica .

y) numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana;-rielaborazione Gal appennino Aretino);

Organismi	Atto di riconoscimento	numero
Cooperative Sociali	Albo Regionale delle Cooperative Sociali (Legge 381/1991 e Legge Regionale 87/1997) (aggiornamento al 30/11/2015)	22
Organizzazioni di Volontariato	Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato (Legge 266/1991 e Legge Regionale 28/1993 e successive modificazioni) (aggiornamento al 30/11/2015)	110
Associazioni di Promozione Sociale	Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (Legge 383/2000 e Legge Regionale 42/2002) (aggiornamento al 30/11/2015)	23

z) numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Forestazione);

Il numero degli impianti alimentati a biomassa, sentita la Regione Toscana servizio Forestazione, si possono desumere dai dati prodotti per la Regione da un'indagine fatta con l'Università di Firenze, la più attendibile al momento, dalla quale si evince che in Provincia di Arezzo ci sono 6 impianti di teleriscaldamento e 1 impianto di cogenerazione:

- Cetica e Loro Ciuffenna finanziati con Leader plus negli anni 2004/2005
- Loro Ciuffenna, Castiglion Fiorentino, Terranuova Bracciolini, Pian di Sco (alcuni finanziati con programma degli investimenti dell'assessorato agricoltura anni 2007/2010)
- Montevarchi (finanziato da POR FESR) unico cogeneratore

aa) % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana – Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione).

Con le azioni in corso per la riduzione del digital divide (in fase di completamento) finanziate sia da Regione Toscana che dal Ministero dello Sviluppo Economico la copertura in banda larga del territorio provinciale aretino sarà praticamente completata. Su una piccola parte delle località il servizio se non sarà disponibile con soluzioni via cavo (la tradizionale adsl) potrà essere fornito con soluzioni wireless satellitari.

Da una verifica infatti puntuale sul sito regionale (Banche dati – Verifica Copertura banda larga) i 30 Comuni dell'area elegibile del Gal risultano con la copertura del 100%.

2.3 Analisi socio-economica

La Toscana è una regione sviluppata che non presenta grandi agglomerati urbani, anche se la popolazione è maggiormente concentrata nella zona tra Firenze e Prato. Tra le province toscane la più popolosa è Firenze che per dimensione demografica rappresenta il 27% del totale, seguita da Pisa e Lucca rispettivamente con 11,2% e 10,5%. Arezzo è la quarta provincia per numero di abitanti (9,2%) ed è caratterizzata da un paesaggio composto da centri medio-piccoli in zone collinari e piccoli in zone montane.

In Toscana la **densità demografica** è di 163 abitanti a Km², tutte le province hanno una densità demografica più alta rispetto alla media regionale (Prato circa 6 volte superiore) eccetto le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Sulla densità demografica della provincia di Arezzo (107 abitanti a Km²) incidono soprattutto i dati relativi a Comuni non compresi nel Gal. L'Accordo di Partenariato Italia classifica i Comuni in quattro tipologie di aree: A) aree urbane e periurbane; B) aree rurali ad agricoltura intensiva; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con problemi di sviluppo. Il **metodo di classificazione** adottato a livello nazionale dimostra una grande estensione delle aree C se applicato a livello regionale, tanto che la Toscana ha suddiviso le aree C in due sezioni C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali intermedie in declino). Dal confronto tra la vecchia classificazione e quella del PSR 2014/2020, emerge che il Comune di Arezzo, in passato definito "area urbana", rientra nelle "aree rurali intermedie in transizione" ed insieme a Siena, sono i soli capoluoghi di provincia toscani classificati C1. In sintesi in provincia di Arezzo non ci sono aree classificate A e B in quanto i 37 Comuni aretini sono classificati aree rurali C o D. I 30 Comuni aretini in cui si applica Leader restano classificati come nella programmazione 2007/2013 fatta eccezione per Anghiari e Monterchi che sono passati da C1 a C2 con la programmazione 2014/2020. Nell'area Leader del GAL Appennino Aretino rientrano 16 Comuni classificati D) aree rurali con problemi di sviluppo, 5 Comuni classificati C2) aree rurali intermedie in declino e 9 Comuni classificati C1) aree rurali intermedie in transizione. (vedi paragrafo 2.1). La **popolazione residente** nel territorio del GAL a gennaio 2016 risultava pari a 169.178 abitanti che rappresentano quasi la metà della popolazione residente in provincia di Arezzo (49%) e il 4,52% di quella toscana. La **distribuzione** della popolazione all'interno del Gal, in riferimento alle varie tipologie di aree, dimostra come nei Comuni D risiede ben il 32,35% a cui si aggiunge il 24,93% della popolazione che risiede nei Comuni C2 mentre il rimanente 42,72% della popolazione si trova nei Comuni C1. La **densità demografica** dell'area del Gal è di 70 abitanti a Km²: 18 Comuni hanno una densità inferiore alla media dell'area, e dei 12 rimanenti metà ha una densità inferiore alla media provinciale e l'altra metà di poco superiore alla media provinciale, ma comunque inferiore a quella regionale fatta eccezione per Castelfranco Piandiscò e Sansepolcro che superano di poco il dato toscano. Ben 8 Comuni tra Casentino e Valtiberina hanno una densità molto bassa (inferiore a 30) tra cui

spicca Badia Tedalda con 9 abitanti a Km². La **popolazione residente** nell'area del GAL risulta complessivamente **aumentata** di 4.959 abitanti rispetto al Censimento ISTAT 2011. Nonostante ciò è importante osservare, come emerge dall'analisi dei dati comunali, che l'incremento ha riguardato pochi Comuni quasi esclusivamente quelli classificati C1 dell'area aretina, mentre in tutti i Comuni montani e periferici si registra una riduzione della popolazione. Questo dimostra che le aree marginali subiscono il **fenomeno dello spopolamento** e conferma una tendenza, in atto da alcuni anni, di concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali. La lieve crescita della popolazione è attribuibile anche alla presenza degli immigrati che nell'area del GAL sono 18.485 (gennaio 2016) con un'incidenza del 47,02% rispetto al dato provinciale (39.313 stranieri residenti in provincia di Arezzo) e del 4,67% rispetto alla regione Toscana dove risiedono 396.219 stranieri. Entrando nello specifico delle aree del GAL, il 39,09% degli stranieri si concentrano nei Comuni C1, il 38,88% nei Comuni D e il 22,02 in quelli C2. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, dall'analisi degli indici è evidente il **fenomeno dell'invecchiamento** della popolazione dell'area del GAL dovuto all'effetto congiunto della diminuzione della componente giovanile (0-14) a causa della bassa natalità e dell'aumento della componente anziana (oltre 65) per l'allungamento della speranza di vita. La popolazione (tabella a) di età inferiore a 14 anni pesa per il 12,48 % mentre il peso degli over 65 è di 24,62 %. **L'indice di dipendenza**, che confronta le fasce di età non attive con quelle produttive, ha una rilevanza economica-sociale e fornisce il grado di dipendenza tra generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro: il superamento del 50% indica uno squilibrio generazionale. Nel 2011 la Toscana mostra un indice di dipendenza di poco inferiore a 60%, tra i più alti nel panorama italiano, la media regionale è 56,82% nei Comuni C e 59,12% in quelli D. Nello stesso periodo l'indice di dipendenza medio dell'area del GAL è pari a 56,50% che diminuisce nei Comuni C a 54,40% e aumenta nei Comuni D a 59,12%. E' interessante notare come nel 2011 la media dell'area del GAL era in linea con la media regionale e inoltre mostrava una lievissima flessione in confronto al decennio precedente (57,20%), mentre dai dati del 2015 risulta che l'indice è aumentato in tutti e 30 Comuni del GAL e la media dell'area ha subito un aumento fino a 61,10% che conferma l'analisi precedente. Dall'analisi dei dati della tabella a) **saldo pendolare**, emerge che sono 82.106 (il 50% della popolazione

residente) le persone che vivono nell'area del GAL che si spostano quotidianamente per motivi di studio o lavoro. Di queste persone il 70% (pari a 58.167) si sposta per recarsi sul posto di lavoro mentre il 30% (pari a 24.673) per raggiungere la scuola o l'università. Dal confronto dei dati censuari si rileva una crescita del pendolarismo nell'area del GAL nell'ultimo decennio. **L'occupazione**, in passato uno dei punti di forza dell'economia aretina, ha subito un'erosione della base occupazionale ed un incremento dei tassi di disoccupazione fino ad allinearsi ai dati regionali. Infatti il tasso di disoccupazione in provincia di Arezzo nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93%. I giovani disoccupati erano il 25,09% (ISTAT 2011) e il tasso di attività era del 53,27% e il tasso di occupazione il 49,05% contro tassi regionali rispettivamente del 52,44% e del 48,17%. Il numero di persone in cerca di occupazione risulta dal 2004 ad oggi in costante crescita con incremento esponenziale dal 2009 in poi. Nel 2016 sono circa 16.000 le persone in cerca di occupazione in provincia di Arezzo e 174.000 a livello regionale, sono praticamente raddoppiate negli ultimi dieci anni. Disaggregando i dati si vede una differenza sostanziale tra uomini e donne, tra le aree aretine e, all'interno di queste, tra i Comuni e soprattutto si nota un peggioramento della provincia di Arezzo a livello regionale. Si riportano alcuni dati contenuti nell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro. Le **forze lavoro**, cioè le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate), crescono nel 2015 dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Questo, secondo il *"Rapporto 2016 sullo stato dell'economia della provincia"* di Camera Commercio di Arezzo, non dipende da aumento degli occupati, diminuiti dello 0,8%, quanto da un deciso aumento dei disoccupati (+10,9%). Tale aumento è dimostrato anche dalla crescita del tasso di disoccupazione che nel 2015 si attesta al 10,3%. Il livello di disoccupazione nell'aretino supera così la media regionale (9,2%) anche se rimane inferiore a quella nazionale (11,9%). La **disoccupazione giovanile** raggiunge il 25,2%: un giovane su quattro è disoccupato. Il **tasso di occupazione** nel 2015 pari al 64% è rimasto sostanzialmente stabile. In sintesi il mercato del lavoro nel 2015 alterna segnali positivi e negativi in un contesto critico. Tra i segnali positivi si registra la terza flessione consecutiva della Cassa Integrazione che aveva raggiunto un picco nel 2012 e il saldo occupazionale positivo secondo i dati Excelsior relativi al primo trimestre 2016.

2.4 Analisi settoriale

Dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Arezzo nel territorio del GAL risultano iscritte 4.383 **imprese agricole** al 31 dicembre 2015. Le imprese agricole dell'area leader sono diminuite progressivamente nel tempo: erano 5.340 nel quarto trimestre 2007 e di 5.990 nel quarto trimestre 2001.

Dall'analisi dei dati riportati in tabella u) le **imprese agricole e forestali** aretine (6.036) rappresentano il 15,86% del totale (38.047) delle imprese iscritte a livello provinciale e, nonostante la diminuzione, nell'area del GAL Appennino Aretino sono presenti il 72,61% del totale delle imprese agricole della provincia. Considerando l'area di competenza del GAL il peso percentuale delle imprese agricole sul totale delle imprese sale a 23,57% a dimostrazione della ruralità e dell'importanza del settore. La Superficie Aziendale Totale (SAT) dell'area del GAL è pari a 155.825,20Ha con una contrazione di 32.825,50Ha (-17,40%) rispetto al censimento del 2000; anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è diminuita del - 10,07% e la Superficie agricola non utilizzata è addirittura raddoppiata nello stesso periodo. La Superficie Agricola Utilizzata totale dell'area del GAL è 73.342,83Ha (2010), di cui il 62,78% è coltivata a seminativi, il 16,95% prati permanenti e pascoli, il 14,23% coltivazioni legnose agrarie, il 5,59% vite mentre la piccola parte residua è utilizzata per orti familiari (tabella J). La SAU dell'area Leader rappresenta il 76,05% del totale della SAU della provincia di Arezzo che a sua volta incide per il 12,73% sul totale della SAU regionale. Come è noto, il settore agricolo ha subito una pesante ristrutturazione negli ultimi 30 anni, come dimostrano i dati relativi alla diminuzione del numero di aziende, della SAT e SAU, e la stessa tendenza ha interessato vaste aree italiane e toscane ma è stata particolarmente accentuata nei territori marginali. Dal Censimento 2010 si rileva che nell'area la dimensione aziendale è ridotta, ancora di più che sul resto della provincia, infatti il maggior numero di aziende si colloca nella classe di superficie 0,01-0,99 ettari seguono le quattro classi di superficie da 1 a 9,99 ettari in ordine decrescente mentre poche sono le aziende da 10 a 100 ettari. Dall'analisi degli stessi dati emerge che in provincia la quasi totalità (97%) delle aziende sono a conduzione diretta del coltivatore che utilizza nel 90% solo manodopera familiare e sono condotte da soggetti di più di 65 anni nel 45% delle aziende e solo il 7,7% delle aziende è condotto da

soggetti con meno di 40 anni. Inoltre dai dati censuari risulta che la superficie utilizzata per coltivazioni biologiche in provincia di Arezzo era 7.710,71 Ha ma il dato potrebbe essere sottostimato in relazione alle modalità di rilevazione. L'importanza dell'**agricoltura**, cosiddetta **biologica**, è aumentata nel tempo, sia a livello nazionale che regionale. Dai dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2013, a livello nazionale si rileva un aumento complessivo del numero di operatori biologici del 5,4% rispetto all'anno precedente. La distribuzione sul territorio nazionale in riferimento a superficie e operatori vede la Toscana nella parte alta della classifica delle Regioni, mentre per il numero di aziende di trasformazione la Toscana è addirittura la prima seguita da Emilia Romagna e Puglia. Nell'area del GAL Appennino Aretino si assiste alla stessa tendenza, basti pensare che nel 2006 (Fonte ARSIA) la superficie dedicata ad agricoltura biologica rappresentava il 3,19% di tutta la Superficie Agricola Utilizzata. Dall'analisi dei dati della tabella r), aggiornati ad aprile 2016 risulta che la superficie coltivata con il metodo biologico nell'area GAL è pari a 7.332,73 Ha (74,24% di quella provinciale) e la superficie in conversione è pari a 4.408,51 Ha (89,21% di quella provinciale). Sulla base dell'estensione della superficie investita, i principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e l'olivicoltura, seguono le produzioni cerealicole, la viticoltura e la zootecnia. Anche nell'area Leader, come nel resto della regione, si assiste ad un costante aumento del numero degli operatori: i biologici sono 355 su 517 totali e "in conversione" 247 su 279 totali in provincia. Per il futuro è facile prevedere una crescita del comparto in virtù dell'aumento dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica.

Il territorio di competenza del GAL si caratterizza anche per la presenza di **boschi e foreste** di notevole pregio ambientale e naturalistico soprattutto in Casentino, Valtiberina e Pratomagno. La superficie boschiva dell'area ha un'estensione complessiva di 145.613 Ha e dall'analisi dei Comuni dell'area (tabella K) relativi all'Inventario Forestale Regionale della Toscana risulta la presenza di numerose specie importanti sia per la conservazione della biodiversità che per la lotta ai cambiamenti climatici. Volendo analizzare dati più recenti si segnala il "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana" dove i boschi rappresentano il 50,1% del territorio regionale pari a 1.151.539 ettari di cui 169.920 ettari sono in Provincia di Arezzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) del 2006. Dall'analisi dei dati a livello comunale è importante notare

anche che la maggioranza dei Comuni del Gal hanno un indice di boscosità elevato. . Infatti in 21 Comuni la superficie boscata copre più della metà del loro territorio e, in alcuni casi l'indice di boscosità supera il 70% o 80%, solo nei Comuni della Valdichiana e in quelli di fondovalle della Valtiberina scende sotto il 50%. Nell'area Leader la maggior parte del patrimonio forestale è di proprietà di privati e solo una piccola parte è di proprietà pubblica, per lo più regionale. Il patrimonio forestale privato è frammentato tra numerosissimi proprietari e aziende di piccole dimensioni. Nell'area del GAL Appennino Aretino la **superficie protetta** rappresenta una parte importante, per sintesi si rinvia alle specifiche tabelle l) zone soggette a vincoli, n) aree protette, o) zone SIC, ZPS e ZIR, p) zone Natura 2000 e s) parchi nazionali, regionali e provinciali. Infine solo un cenno alla presenza di fauna selvatica che va aumentando in provincia di Arezzo, ed in particolare nell'area del GAL dove ungulati, lupi e altri predatori causano gravi danni alle produzioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici oltre che rappresentare un rischio per la sicurezza stradale.

Passando al **mercato del lavoro** va detto che la trasformazione strutturale che ha investito il settore agricolo ha prodotto un impatto diretto anche sul lavoro agricolo che nel decennio 2001/2011 ha registrato una perdita di 16.268 addetti (Fonte ISTAT). Colpisce che la contrazione del lavoro appare più marcata della contestuale diminuzione del numero di aziende e di SAU mostrando un'evoluzione verso pratiche meno intensive in termini di lavoro. Le dinamiche del lavoro nel comparto agricolo sono influenzate da molti fattori tra cui la dimensione aziendale, l'utilizzo della manodopera familiare (maggioranza delle aziende) rispetto alla manodopera extra-familiare e il ricorso al contoterzismo. Gli occupati totali nell'area del GAL (Tabella e) sono circa la metà del totale degli occupati della provincia di Arezzo: il settore agricoltura occupa il 6,75% del totale occupati dell'area GAL superiore al dato provinciale di 5,11%, l'industria occupa il 33,84% e il commercio, alberghi e ristoranti occupano il 19,34% del totale GAL entrambi i dati in linea con le percentuali provinciali. E' opportuno notare che il peso degli occupati in agricoltura nell'area GAL è maggiore rispetto al resto della provincia e che, nonostante il settore dal punto di vista dell'occupazione ha un ruolo marginale, le attività agricole oltre alla funzione produttiva hanno un'importanza sociale e ambientale per il presidio del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Passando al **turismo**, si può dire che questo rappresenta un punto di forza dell'economia rurale della Toscana che nel settore agriturismo addirittura detiene la leadership a livello nazionale. Ciò è strettamente collegato alle città d'arte ma anche alla capacità delle aree rurali di attrarre turisti per la presenza di siti di grande pregio naturalistico e paesaggistico a cui si aggiunge il patrimonio storico culturale.

Nel 2015 sono arrivati in Toscana circa 13 milioni di turisti con un aumento rispetto all'anno precedente. Anche per il turismo aretino il 2015 è stata una buona annata in quanto sono stati registrati aumenti nelle presenze dei turisti sia italiani che stranieri (+13,4% rispetto al 2014 fonte Camera di Commercio di Arezzo).



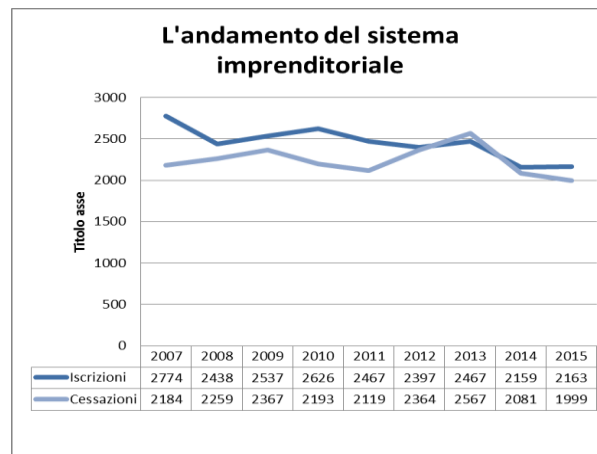
Il dato provinciale complessivo nasconde forte eterogeneità dei flussi a livello territoriale, basti pensare che l'area Aretina e il Valdarno da sole incidono per oltre 50% del totale dei turisti. Seguono le altre aree, che sono anche all'interno del territorio di competenza del GAL, la Valdichiana (12% degli arrivi e 13,7% dei pernottamenti) seguita dal Casentino (11,5% degli arrivi e 13,2% dei pernottamenti) e dalla Valtiberina (7,8% degli arrivi e 7,5% dei pernottamenti). Riguardo all'offerta ricettiva il numero di strutture è complessivamente aumentato nelle diverse aree, anche se in Casentino si registra un calo nel numero delle camere (-2,3%) e dei posti letto (-1,1%) pur mantenendo lo stesso numero di strutture, che va ricordato sono concentrate fuori dal territorio del GAL eccetto nel caso del comune di Cortona. Dall'elaborazione dei dati della tabella h) emerge una fotografia dettagliata del **flusso turistico** dei Comuni dell'area Leader, dove nel 2014 sono stati registrati 187.244 arrivi, (46,92% del totale provinciale) e 655.328 presenze (55,61% del totale provinciale). I turisti che arrivano nell'area del GAL sono per il 53,85% italiani e per il 46,15% stranieri, mentre vi pernottano il 62,50% degli stranieri e il 37,49% degli italiani. Esaminando la consistenza delle **strutture ricettive** dell'area (tabella h) risultano 920 strutture con 8.469 camere. I dati relativi alla tipologia ricettiva mostrano che la maggior parte delle strutture sono esercizi extralberghieri (798 unità) e

solo una piccola parte sono esercizi alberghieri (122 unità) e, nel dettaglio territoriale, è evidente che da un punto di vista quantitativo la capacità ricettiva è molto differenziata. Tra le strutture extra alberghiere aretine quasi la metà è rappresentata da "agriturismi" che assumono un'importanza particolare nell'area del GAL dove sono presenti 452 "agriturismi". La crescita registrata nell'offerta ricettiva ha riguardato anche gli agriturismi (+3,6% a livello provinciale), anche se l'incremento è inferiore alle altre tipologie ricettive a causa della loro numerosità. Da dati aggiornati ad aprile 2016 (tabella w) nell'area del Gal sono disponibili 7.060 posti letto in agriturismo che rappresentano 82,54% di quelli disponibili nell'intera provincia pari a 8553.

Il **sistema imprenditoriale aretino** è caratterizzato da forte presenza di imprese di piccole o piccolissime dimensioni: 94,3% delle imprese ha al massimo 9 addetti (Censimento dell'Industria 2011). Le aziende da 10 addetti in su sono quindi solo il 5,7% del totale ma in termini di occupazione hanno un peso importante, ben 46,7% degli addetti complessivi. Nel corso del decennio dal 2001 al 2011 in provincia di Arezzo, così come per il resto delle province, il tessuto economico ha subito una progressiva trasformazione con perdita di peso del manifatturiero e un aumento del terziario. Il **settore manifatturiero** contava a fine 2015 poco più di 5.000 imprese pari al 15% del totale delle imprese aretine, dal 2009 ad oggi sono state perse 200 imprese (Registro delle Imprese Camera Commercio di Arezzo). Le specializzazioni produttive più importanti sono il settore orafa, pelletteria-calzature e abbigliamento che interessano solo marginalmente il territorio di competenza del Gal. Nell'area del Gal è significativa la presenza delle **imprese artigiane** che nel 2015 hanno avuto ancora un anno difficile, dall'inizio della crisi le imprese che hanno cessato l'attività sono 1.206 in sette anni con una diminuzione media dell'1,5% annuo ed una flessione complessiva del 10,3%.

Ogni dieci imprese artigiane presenti in provincia nel 2008 una ha chiuso i battenti nei sette anni trascorsi. Dall'inizio della crisi ad oggi abbiamo assistito ad una diminuzione progressiva di anno in anno del tasso di natalità, mentre la mortalità anche se più irregolare è più elevata rispetto alla natalità.

Nel 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni è di -177 imprese con una variazione rispetto al 2014 del -1,7%, ovviamente sono diminuiti anche gli occupati del settore (-1,8%) che a fine 2015 si sono attestati a 29.338 unità.



Le imprese artigiane dell'area del GAL, tradizionalmente di piccolissima dimensione, sono prevalentemente imprese individuali, la forma societaria più diffusa perché più semplice e meno costosa, seguita da società di persone. A livello territoriale le aree con la maggior presenza di imprese artigiane sono l'Area aretina (39%) e il Valdarno (26,8%), seguite da Valdichiana (15,5%), Casentino (10,6%) e la Valtiberina (7,9%). È interessante notare come, se la tendenza negativa accomuna tutte le aree della provincia, l'intensità della contrazione è diversa da territorio a territorio: la perdita è stata più sensibile in Valdarno (-2,8%) e Valtiberina (-2,1%), mentre in Valdichiana (-1,2%), nell'Area aretina (-1,1%) e soprattutto in Casentino (-0,8%) le flessioni sono state inferiori alla media provinciale.

In provincia di Arezzo nei settori del **commercio** e della **ristorazione** sono oltre 10.000 le imprese attive, in cui operano complessivamente oltre 26.000 addetti. Considerando le localizzazioni aziendali, invece che le imprese, si passa a oltre 14.000 unità locali con oltre 25.000 addetti. Rispetto al 2014 sia le imprese (+0,4%) che le localizzazioni (+0,8%) crescono in numero ma l'occupazione non dimostra lo stesso andamento. Proprio in riferimento all'occupazione è importante sottolineare che considerando le unità locali il numero degli addetti cresce dello 0,2% mentre esaminando le imprese con sede in provincia emerge una flessione del -2,6% degli addetti. Quindi nel corso del 2015 le imprese del territorio hanno perso forza lavoro che è stata assorbita nei punti vendita di imprese di altre province, naturalmente sono le imprese di dimensioni maggiori a subire le perdite occupazionali più rilevanti a causa di crisi aziendali. I dati delle unità locali permettono di osservare la rete di vendita ed anche di percepire quanta parte della rete

commerciale sia riconducibile direttamente al territorio. Le imprese del commercio sono per oltre la metà di tipo individuale e la restante parte si divide equamente fra società di persone e di capitale. Tutte le forme societarie sono in crescita numerica ad eccezione delle società di persone (-2,1%). Nello specifico dei settori, tolta la stabilità delle imprese del commercio e riparazione veicoli e del commercio all'ingrosso, l'incremento complessivo dello 0,4% è dovuto al contributo dei servizi di ristorazione le cui imprese aumentano di numero nell'ultimo anno di 45 unità (+2,1%). Il **commercio al dettaglio** si riduce a livello complessivo dello -0,1%, anche se crescono commercio ambulante (+4%), quello per corrispondenza ed elettronico (+14%), quello di frutta e verdura (+1,9%). Invece diminuisce il numero dei supermercati (-3,2%), delle macellerie (-2,9%) dei distributori di carburante (-2,1%), dei negozi di ferramenta(-3%), di edicole e cartolerie (-1,5%), dei negozi di abbigliamento(-0,6%), di calzature-pelletterie (-13,7%) e di fiori e piante (-2,5%). E' facile capire che criticità rappresenti, la diminuzione delle imprese del commercio al dettaglio per la popolazione, sempre più anziana, dei centri rurali dell'area Leader. Altra sottolineatura importante è l'aumento all'interno della ristorazione sia di bar (+2,5%) che di ristoranti (+2,5%) a dimostrazione della possibilità di espansione di queste attività anche in relazione ai flussi turistici oltre che il servizio alla popolazione.

Infine non è possibile non fare un cenno su andamento del **credito** in provincia di Arezzo, i cui dati evidenziano alcuni segnali positivi in un contesto generale incerto. Le famiglie sono le titolari di circa l'80% del totale dei depositi (oltre 5,3 dei 6,7 miliardi complessivi) anche se la crescita è rallentata rispetto al 2014 (2,6% contro 6,9%). E' uno dei motivi per cui la vicenda Banca Popolare dell'Etruria ha avuto grande impatto negativo sulla popolazione e una così vasta risonanza mediatica; basti pensare che in alcuni piccoli centri era l'unico istituto di credito presente. I prestiti bancari ai residenti si attestano a oltre 9,2 miliardi di euro a fine 2015 che rappresentano l'8,3% del totale dei prestiti in regione Toscana. I prestiti dopo tre anni di flessione tornano a crescere (+1,1%) però quasi esclusivamente a beneficio di imprese medio-grandi. Resta critica la situazione delle attività più piccole come dimostrato dalla diminuzione ulteriore del credito erogato alle piccole imprese (-4,2%) e alle famiglie produttrici (-3,5%). Il tasso di decadimento dei prestiti (rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti ad inizio periodo)

si attesta a dicembre 2015 al 5,6%, un valore piuttosto alto e superiore a quello medio regionale (3,5%). Il tasso di decadimento delle imprese è più elevato di quello delle famiglie, in particolare le piccole imprese dal 3,6% del 2014 sono passate all'8% di quest'anno. Purtroppo la provincia di Arezzo presenta un livello, fra quelli delle province toscane, più del doppio del livello minimo registrato a Firenze (2%).

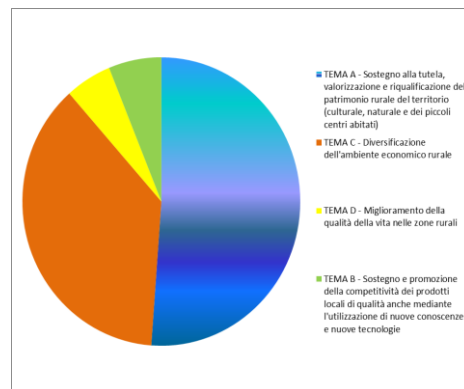
Dall'analisi che precede si evidenzia quanto segue:

- La presenza di un **patrimonio artistico-culturale** notevole e di numerose aree di pregio paesaggistico e ambientale che rappresentano il vero valore aggiunto del territorio disponibile per la popolazione residente e per i turisti.
- La **riduzione della popolazione** in tutti i Comuni montani e periferici dimostra lo spopolamento delle aree marginali e conferma la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali.
- L'**occupazione**, ha subito un'erosione, il **tasso di disoccupazione** nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93% con livelli preoccupanti di disoccupazione femminile e giovanile.
- L'**agricoltura**, nonostante la diminuzione del numero di aziende, degli addetti e della superficie agricola ha assunto, soprattutto nelle aree marginali, anche una funzione sociale e ambientale oltre alla produzione di numerosi prodotti tradizionali e di qualità (Allegato 11).
- Presenza di **boschi e foreste** che rappresentano una risorsa importante ma che necessita di un collegamento con le aziende della filiera al fine di superare la debolezza strutturale delle imprese forestali.
- Necessità di integrare e sostenere le microimprese dei settori **artigianato, commercio e turismo** ed incentivare la **diversificazione dell'attività agricola** .

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
TEMA A Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 aA "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala...."	75.000,00	1,31
	313 aB "Incentivazione di attività turistiche - Commercializzazione .. di servizi turistici.."	29.884,23	1,28
	323 b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.382338,78	24,05
	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	4.259.813,43	74,12
Totale		5.747.036,44	51,16
TEMA C Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	2.336.912,36	55,76
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	1.112.864,86	26,55
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	741.017,14	17,68
Totale		4.190.794,36	37,31
TEMA D Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	187.847,05	31,7
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	416.753,79	68,93
Totale		604.600,84	5,38
TEMA B Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	641.915,69	92,96
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	48.614,47	7,04
Totale		690.513,16	6,15
Totale Generale		11.232.962,80	100%

Il Gal Appennino Aretino nella programmazione 2007-2013 ha individuato come tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" rendicontando €5.747.000,00 corrispondenti al 51,16% delle risorse complessive (TEMA A).



Il tema secondario è stato "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" con l'erogazione di € 4.190.000,00 pari al 37,31% delle risorse (TEMA C), e infine gli altri due temi, attivati con una dotazione finanziaria simile: "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" con il 5,38% delle risorse (TEMA D) e "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" con il 6,15% delle risorse (TEMA B). Nel corso dell'attuazione, gli obiettivi della Strategia sono stati rispettati e raggiunti come da programmazione iniziale.

Il tematismo principale individuato ha permesso di accrescere anche la competitività delle imprese in quanto ha sostenuto interventi volti al loro radicamento sul territorio. E' infatti indispensabile attivare/finanziare azioni volte alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città. In questo contesto, si sono inserite in modo determinante, le misure afferenti al TEMA A in particolare la 322 e la 323/b e quelle del tema C "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in modo da favorire l'insediamento nelle zone rurali di imprese destinate ad offrire quei servizi alla persona di cui la popolazione necessita per continuare a "vivere" certe aree lontane dalla città.

Sono proprio le Misure afferenti al TEMA C che sono state trattate anche dal Valutatore per evidenziare il "valore aggiunto" Leader:

Misura 312 a "Sviluppo attività artigianali" n.° 115 imprese finanziate di cui:
n.65 interventi innovativi

n 63 innovazione di processo
n. 2 innovazione di servizio/prodotto

Misura 312 b "Sviluppo attività commerciali" n.° 83 imprese finanziate di cui:
n.31 interventi innovativi

n 17 innovazione di processo
n.14 innovazione di servizio/prodotto

Misura 313 b "Sviluppo attività Turistiche" n.° 29 imprese finanziate di cui
n.14 interventi innovativi

n.14 innovazione di servizio/prodotto

Il Gal ha attivato i quattro i tematismi per attuare la massima integrazione possibile tra operatori del territorio. Ognuno è diventato di sostegno all'altro, i piccoli villaggi, i servizi sociali i centri commerciali naturali, il patrimonio culturale da un lato, l'artigianato, il commercio, il turismo e l'agricoltura dall'altro.

Inoltre si è dimostrata vincente, tanto che la Regione Toscana al momento della verifica sull'attuazione ha riassegnato oltre 700.000,00€ di premialità, la scelta temporale della propria programmazione; che ha visto l'attivazione nelle prime due annualità dei progetti destinati a beneficiari soggetti pubblici lasciando alle annualità successive gli interventi destinati ad operatori privati. Infatti la qualificazione ed il miglioramento della qualità della vita devono essere propedeutici agli interventi legati al "settore economico". Un piccolo centro riqualificato e "rivissuto" ben si presta ad ospitare anche attività turistiche, artigianali e commerciali.

Il Gal Appennino Aretino nel primo semestre del 2015 ha completato l'attuazione della propria Strategia, i progetti sono stati conclusi ed accertati quasi tutti entro il dicembre 2014, nei primi mesi del 2015 sono stati infatti accertati e liquidati esclusivamente le domande relative alla Misura 124 : 4 domande della prima fase e 17 della seconda fase.

Il Gal ha pertanto concluso tutti i progetti entro i termini previsti dal Documento Attuativo Regionale ed accertato tutte le domande. Nel 2015 sono stati accertati anche tutti i

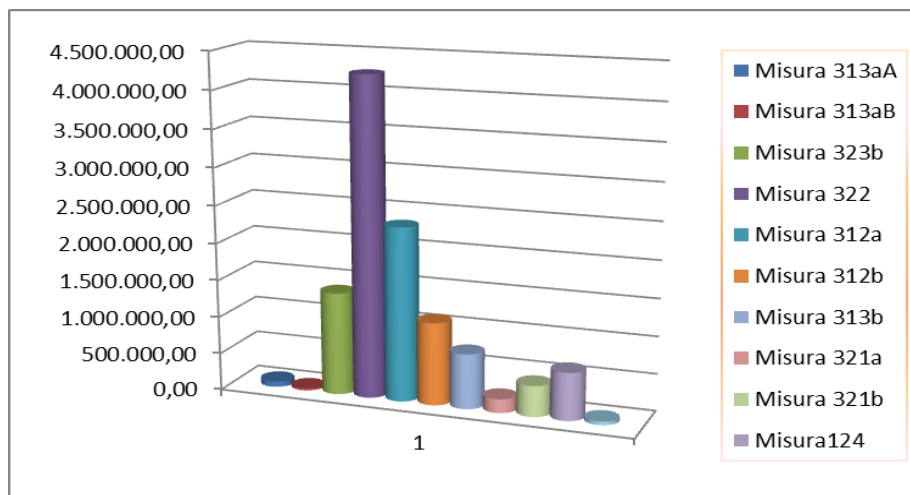
progetti relativi alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale", che ha visto il Gal Appennino Aretino impegnato sia sul progetto complessivo "Via Francigena e dintorni ..." che "Le vie del castagno...".

A settembre 2015 il Gal Appennino Aretino ha inoltrato alla Regione Toscana il proprio Piano Finanziario a saldo dove ha confermato quanto già cristallizzato nel 2014, infatti a conclusione della programmazione sono risultate economie pari a € 19.740,20 corrispondenti al 0,18% delle risorse complessive. La positiva performance è stata ottenuta grazie ad un attento monitoraggio dei progetti che ha reso possibile l'erogazione del 99,82% della spesa pubblica.

In conclusione il Gal ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella Strategia di Sviluppo assegnando il 100% delle risorse e rendicontandone il 99,82%, con un calo del 0.18%, ...un funzionario regionale con il quale il Gal è nato ci diceva che *"nei Programmi Operativi, a consuntivo, un calo fisiologico nella norma si attesta dal 2% al 3%"*

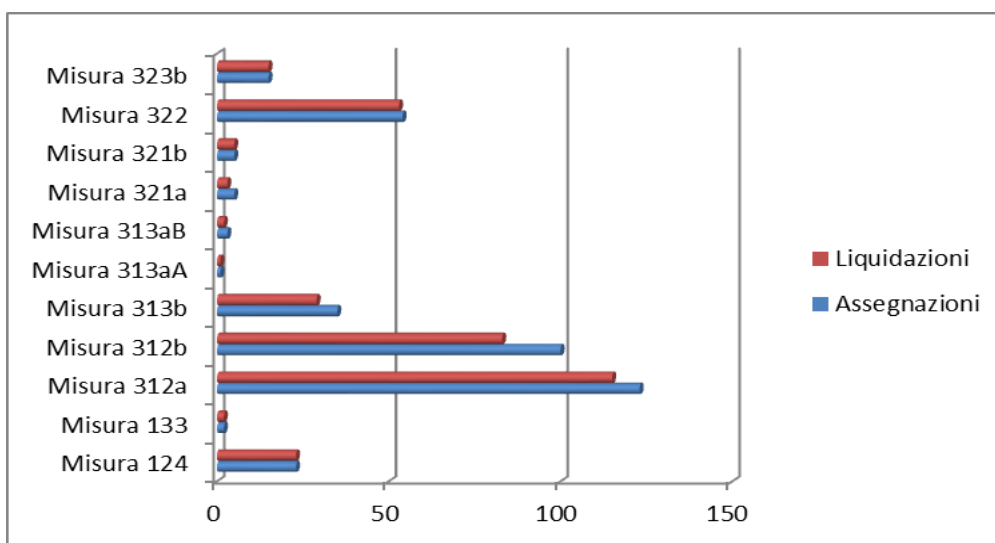
VISIVAMENTE... L'IMPATTO LEADER 2007-2013

Le risorse



Numero di Beneficiari

MISURA	BANDI I FASE		BANDI II FASE		TOTALE STRATEGIA	
	n° Beneficiari		n° Beneficiari		n° Beneficiari	
	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati
Misura 124	4	4	19	19	23	23
Misura 133	1	1	1	1	2	2
Misura 312a	50	45	73	70	123	115
Misura 312b	59	48	41	35	100	83
Misura 313b	22	17	13	12	35	29
Misura 313aA	1	1			1	1
Misura 313aB	2	2	1		3	2
Misura 321a	5	3			5	3
Misura 321b	5	5			5	5
Misura 322	22	22	32	31	54	53
Misura 323b	11	11	4	4	15	15
TOTALE	182	159	184	172	366	331





"Le vie del Castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano"



"Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena"

Beneficiario	Misura/ Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Unione Comuni Valtiberina	323b <i>Recupero antiche strutture legate alla lavorazione della castagna (seccatoio) ripristino itinerari</i>	32.970,54
	313Aa Creazione itinerari turistici/ itinerari tematici e iniziative didattiche/segnaletica turistica	10.969,00
Comune di Ortignano-Raggiolo	323B <i>Riqualificazione/sistemazione seccatoio</i>	111.135,64
	313Aa Sistemazione, riqualificazione percorso, realizzazione itinerario	14.654,31
Unione Pratomagno	321B Realizzazione area mercatale/punto vendita San Giustino	67.786,74
	313Aa azione comune: applicazione multimediale e cartellonistica	2.440,00
	323B riqualificazione area / realizzazione castagneto monumentale modello	4.813,26
TOTALE		244.769,49

Beneficiario	Misura	Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Comune di Cortona	322	Riqualificazione collegamento C.S. di Cortona con S:M. Nuova	66.291,57
	3131aA		702,58
Comune di Pergine Valdarno	322	Realizzazione struttura di accoglienza vicino Santuario di Migliari	44.289,68
	313aA	Recupero di strada storica in località Migliari	702,58
Comune di Poppi	322	Riqualificazione di struttura di accoglienza in Badia Prataglia	56.291,57
	313Aa	Attività di promozione	702,58
Comune di Chiusi Verna	322	Riqualificazione di struttura ad accoglienza povera in località Rimbocchi	60.577,57
	313Aa	Opere edilizie per punti sosta in Loc. Val della Meta	5.422,43
Comune di Chitignano	313aA	Opera di una struttura in legno in Loc. Rosina e Taena;	11.994,15
Comune di Bucine	313aA	Realizzazione di un itinerario turistico – da Badia a Ruoti e Castelnuovo Berardenga.	46.382,29
Unione Comuni Valtiberina	313aA	Sentiero dal castello di Montauto; Attraversamento dei torrenti Sovara; Cerfone	44.807,94
			338.164,94

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Il rinvio della pubblicazione del bando relativo alla Misura 19, inizialmente previsto a settembre 2015, poi a gennaio ed infine aprile 2016, ha portato il Gal Appennino Aretino all'effettuazione di incontri nel territorio che si sono protratti nel tempo. L'incertezza anche sull'ammissibilità delle misure, che il GAL per la prima volta si è trovato a scrivere contestualmente alla SISL, lo ha fatto agire in modo prudente, svolgendo incontri comprensoriali e settoriali, limitando gli incontri plenari e di largo coinvolgimento.

Il Gal, per le Misure destinate ad operatori privati, principalmente ha incontrato tutte le categorie economiche provinciali e zonali, portavoce di un interesse collettivo territoriale.

Molti sono stati anche i singoli contatti, visto il radicamento del Gal nel territorio in cui opera, infatti le precedenti programmazioni hanno visto finanziare numerose microimprese che hanno riconosciuto nel GAL e nei finanziamenti LEADER, quel valore aggiunto rispetto ad altre linee di finanziamento. I molteplici contatti sono stati raccolti in apposite schede di rilevamento che hanno aiutato la scelta delle misure da inserire nella programmazione.

Gli incontri svolti con tutti gli Enti del territorio e con le categorie economiche sono serviti sia per informare sulle opportunità prospettate dalla nuova fase di programmazione che a raccogliere i principali interessi e bisogni espressi da Enti e PMI dell'area, nella logica di una concertazione *bottom up* da sempre alla base della filosofia LEADER.

Sono state organizzate riunioni presso la sede del GAL e presso le sedi di alcuni soci del GAL, con l'obiettivo di illustrare le azioni attivabili nella Strategia che il GAL doveva definire. Successivamente sono stati incontrati, singolarmente o in piccoli gruppi per settore di intervento, gli operatori e gli Enti. Le riunioni così organizzate hanno avuto carattere prettamente operativo ed hanno visto coinvolti anche i referenti tecnici dei singoli organismi. L'impostazione descritta ha permesso di comprendere in maniera precisa quali fossero le aree di interesse e le linee di intervento programmate dagli Enti così come le criticità e necessità espresse dagli operatori del settore privato. Gli incontri, vista anche la vastità del territorio, soprattutto con gli Enti pubblici sono stati svolti presso la sede del

Gal, per area e per categorie economiche. Di seguito si riporta una sintesi delle attività sviluppate dal GAL. Si precisa che nell'ambito di ciascuno incontro organizzato dal GAL è stata predisposta documentazione a supporto da consegnare agli intervenuti.

L'elenco degli incontri sotto riportato si riferisce a riunioni collettive ma il Gal svolge regolarmente anche colloqui individuali, con apposite scheda di rilevamento, sulla base delle singole richieste ed esigenze espresse dalle organizzazioni private o enti pubblici o da singoli operatori.

DATA	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
14/07/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
01/06/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Pratovecchio-Stia
30/05/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di regia
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Pratomagno – Valtiberina Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Loro Ciuffenna, Caprese Michelangelo, Pieve santo Stefano, Sestino, Pergine Valdarno, Monte San Savino, Badia Tedalda, Bucine Anghiari, Castiglion Fibocchi, Castelfranco -Pian di Scò,
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Capolona
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino - Val di Chiana Comuni di: Ortignano-Raggiolo, Talla; Chitignano, Bibbiena, Castel Focognano, Poppi, Chiusi della Verna, Subbiano, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana
17/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020- Misure commercio	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Commercio
13/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure Agricole	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
11/05/2016	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19 – solidità finanziaria	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Casentino, Unione Comuni Pratomagno, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Comune di Castiglion Fiorentino, Comune di Cortona, Comune di Marciano della Chiana, Comune di Lucignano, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confesercenti, Coldiretti, Associazione Regionale Allevatori Toscana
11/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
06/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole

5/05/2016	Psr 2014/2020 – Misure Leader	Società operanti in ambito di energie alternative
19/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Unione Comuni Montani del Pratomagno, Cumune di Loro Ciuffenna)
14/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Consulenti in ambito forestale
16/02/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna
13/02/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Società operanti in ambito forestale
08/01/2016	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia, Ministero e funzionari regionali
07/01/2016	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia, Ministero e enti territoriali
11/12/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Bucine
18/11/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
08/10/2015	Aree interne verifica complementarità	Cabina di Regia
10/09/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore commercio	Rappresentanti ordine professionale commercio
20/07/2015	Aree interne verifica complementarità	Ministero
16/07/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Val di Chiana - Val d'Ambra - Pratomagno Comuni di: Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana, Cortona, Pergine Valdarno, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Bucine e Unione dei Comuni Pratomagno
18/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Unione Montana Valtiberina e imprese turistiche
17/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino Comuni di: Talla, Pratovecchio-Stia, Ortignano-Raggiolo, Subbiano, Castel Focognano, Chitignano, Capolona, Bibbiena, Poppi, Chiusi Della Verna
26/05/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Comune di Subbiano
13/05/2015	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Valtiberina, Unione Comuni Pratomagno, Comune di Bucine, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confcommercio, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti,
03/02/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna

Il Gal Appennino Aretino ha partecipato ed è stato coinvolto anche in incontri inerenti progetti di cooperazione, di seguito si riporta elenco rinviando al paragrafo 6.6 per la descrizione puntuale delle misure che verranno attivate.

Incontri di Animazione su proposte di Cooperazione

	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
21/06/2016	Proposta per progetto cooperazione "Modelli educativi non formali e promozione di rete territoriali per lo sviluppo locale"	Gal Natisone Friuli Venezia Giulia, Ente Nazionale Formazione Addestramento Professionale Friuli Venezia Giulia, Dipartimento gestione sistemi agrari alimentari e forestali, dell'Università di Firenze, Unione dei Comuni del Casentino, Gal Start Mugello, Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, Dipartimento della formazione e psicologia dell'università di Firenze, Unione Nazionale dei Comuni Montani della Toscana,
15/06/2016	Confronto per progetto cooperazione "I Cammini di Dante"	Gal Start, Comune Marradi, PECOE GEIE, Gal L'Altra Romagna
10/06/2016	Verifiche progettuali "I cammini di Francesco in Toscana"	Confcommercio Arezzo
18/05/2016	Incontro a Marradi per progetto di cooperazione "I cammini di Dante"	Gal Start, Comune di Marradi, Parco Foreste Casentinesi, PECOE GEIE, GAL Altra Romagna

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto dei precedenti punti 2.3 e 2.4 e tenuto conto dei risultati della precedente fase di programmazione 2007-2013, è stato possibile individuare quelli che sono i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses), dell'area del Gal e come far sì che questi diventino Opportunità (Opportunities) per un territorio che si trova in un'area marginale viste le minacce ed i rischi (Threats) generati da particolari condizioni del contesto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di numerosi piccoli centri e nuclei abitati diffusi in tutti i Comuni dell'area del Gal	Fenomeni di abbandono e degrado dei piccoli centri e delle aree marginali del Gal
Presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	Fenomeni di spopolamento e di invecchiamento degli abitanti dei piccoli centri dell'area del Gal
Elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	Degrado/Perdita del patrimonio storico/artistico/culturale e naturalistico dell'area
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	Scarse infrastrutture viarie e ferroviarie e difficile accessibilità dei servizi.
Presenza di numerose microimprese (artigianato - commercio - turismo) diffuse nel territorio	Ridotto dimensionamento e scarsa competitività delle microimprese e dei servizi offerti

Presenza di prodotti anche di eccellenza, legati alle caratteristiche del territorio	Frammentazione e numerosità di percorsi storici/culturali naturalistici, trascurati e poco fruibili
Presenza significativa di boschi e foreste da utilizzare ai fini economici	Scarsa propensione a fare Sistema e creare reti tra i diversi attori del territorio
Presenza di numerose aziende agricole di produzioni di qualità	Elevata stagionalità dei flussi turistici
Capacità delle aziende agricole di diversificare la propria attività	Filiera foresta- legno frammentata
	Insufficiente attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.
Opportunità	Rischi
Migliorare la qualità della vita della popolazione residente	Perdita competitività del sistema economico locale
Diversificare l'economia delle zone rurali per incrementare nuove opportunità di lavoro	Diminuzione dell'occupazione con attenzione per giovani e donne
Presidio del territorio	Marginalizzazione delle aree e aumento fragilità
Sostenere la presenza di microimprese per aumentare la competitività.	Elevata stagionalità del turismo con ripercussioni sulla qualità dei servizi
Favorire lo sviluppo di microimprese con propensione all'innovazione e all'integrazione fra settori e di filiera	Concorrenza dei territori limitrofi
Prossimità con territori con forti attrazioni turistiche e culturali	Disssesto idrogeologico e abbandolo del territorio
Propensione alla diversificazione delle aziende agricole e forestali a servizio del territorio	Perdita della recettività del territorio

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto in modo particolare di quanto emerso dall'animazione territoriale per questa programmazione, il partenariato ha confermato la maggior parte delle scelte effettuate nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

Si elencano i fabbisogni rilevati che hanno portato prima alla definizione degli obiettivi e di conseguenza alle priorità d'intervento:

- Riqualificazione e consolidamento di servizi e spazi inclusivi per la popolazione locale;
- Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse del territorio;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Crescita e mantenimento dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali, commerciali e turistici);
- Tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali;
- Sostegno e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito;

5. OBIETTIVI

Gli ambiti tematici scelti dal Gal Appennino Aretino sono frutto di un'approfondita analisi scaturita dai fabbisogni individuati nel paragrafo precedente e che perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo Rurale dell'intero territorio.

Sono stati individuati due ambiti tematici:

1. Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali;
2. Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come nelle precedenti programmazioni, il Gal Appennino Aretino ha sempre ritenuto vincente una politica di integrazione e complementarietà fra le Misure destinate a soggetti pubblici con quelle indirizzate ad operatori privati anche in una perfetta divisione finanziaria. Come si evince dalla tabella sotto riportata all'ambito tematico 1 sono indirizzate le Misure destinate ad Enti Pubblici mentre all'ambito 2 afferiscono le misure destinate alle imprese. La scelta di ambiti tematici ulteriori da quelli indicati nel bando è dovuta proprio alla necessità di collegare misure destinate ad Enti con quelle destinate ad imprese in un unico grande tema Unificante per creare un PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO TERRITORIALE. Al partnariato del Gal, non sembrava che nessuno degli altri ambiti indicati rispondesse a quello che era emerso dall'animazione e concertazione d'area. Gli ambiti tematici sono stati individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni del territorio, che nella logica di progettazione "dal basso" individua, prima le priorità di intervento, le misure, poi gli obiettivi specifici, i grandi obiettivi e su questi fonda la propria Strategia di sviluppo del territorio. Un territorio, quello del Gal Appennino Aretino, che richiede prima di tutto SOSTEGNO sia ai servizi alla popolazione che allo sviluppo economico locale. L'area di pertinenza del Gal Appennino Aretino si presenta con delle peculiarità molto importanti sia dal punto di vista naturalistico che di pregio culturale ma è anche disseminata di piccole, piccolissime località abitate, frazioni che oltre a caratterizzare l'area, rappresentano da un lato una ricchezza, storica, di tradizioni di gastronomia, ma dall'altro anche un grande patrimonio da mantenere e riqualificare. La ricerca di una qualità dove è alto il livello di vivibilità viene perseguita in modo

spasmodico, è pertanto importante che un territorio anche evolvendosi, rispetti le proprie caratteristiche endogene, e possa contare su quei servizi necessari alla permanenza sia di giovani che anziani oltre a poter diventare fonte di reddito perché attrattivo per i turisti: un piccolo centro rappresenta il "quieto" vivere e lo scrigno di tesori passati. Vivere in Arezzo o in un grande Comune è sicuramente più facile che rimanere a Sestino, Badia Tedalda o Montemignaio, ecco perché il Gal, come un attento osservatore da un punto di vista privilegiato, si deve fare promotore anche per quelle realtà troppo marginali e lontane dal "chiasso" urbano, con interventi, magari piccoli ma mirati alle esigenze più immediate. E' con questa logica quindi che non è possibile intervenire solo su una riqualificazione pubblica, su una piazza, un bene di pregio culturale, un restauro o un museo, ma è altrettanto determinante sostenere anche le attività economiche, micro imprese dei settori artigianato commercio, turismo e agricoltura che "quel villaggio contribuiscono a rivitalizzare. Dei 30 Comuni presenti nell'area del Gal, ben 8 sono sotto i 2.000 abitanti, 8 sotto i 4.000 e 9 comuni sono tra i 5.000 e i 10.000. Solo 5 Comuni quindi si possono definire "grandi" ovviamente relativamente alle aree rurali, infatti se poi si vanno ad analizzare i dati da vicino tantissime sono le zone omogenee definite (dall'art.2 del decreto Ministeriale n. 1444 del 1968) come Zone A che comprendono numerosi centri storici e aree classificate come Tessuti Storici, ad esempio un grande comune come Cortona ha oltre 90 zone A; si veda tabella i) per maggiori dettagli.

Nell'area del Gal Appennino Aretino sono anche presenti pievi e castelli di straordinaria bellezza, palazzi medioevali, bellissimi centri storici, ben due borghi sono fra i "più belli d'Italia" (Anghiari e Poppi), ma anche due mete spirituali riconosciute a livello mondiale Camaldoli e La Verna. In aggiunta sono presenti aree di pregio ambientale e naturalistico come un Parco Nazionale, uno dei più estesi di Europa, e molte aree protette. Percorsi storici, culturali e naturalistici "infiniti" che necessitano solo di essere collegati. E' importante infatti valorizzare questo enorme patrimonio affinché diventi un'opportunità per il territorio sia dal punto di vista culturale, artistico che naturalistico. Si vuole infatti valorizzare l'esistente, potenziandolo, riqualificandolo ma soprattutto metterlo in rete al fine che le peculiarità degli uni diventino valore aggiunto per gli altri. Nei territori marginali come quello del Gal Appennino Aretino, la cosa più difficoltosa è quella di fare sistema in modo che l'uno possa diventare moltiplicatore e cassa di risonanza per l'altro. Ecco perché

il Gal ha condiviso i Grandi obiettivi individuati nel PSR della Regione Toscana: anche se grandi, sono dai piccoli territori che possono iniziare i cambiamenti.

Nello schema che segue, il Gal Appennino Aretino vuole evidenziare come sia forte il collegamento tra gli ambiti tematici individuati con i "Grandi obiettivi" che si raggiungono attraverso obiettivi specifici.

Ambiti Tematici	Grandi Obiettivi	Obiettivi Specifici
<p style="text-align: center;">Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali</p>	<p style="text-align: center;"><u>Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci</u></p>	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
		promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali;
		favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci;
		mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;
		Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;
<p style="text-align: center;">Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali</p>	<p style="text-align: center;"><u>Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro</u></p>	favorire l'integrazione all'interno delle filiere attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori delle filiere per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione;
		Attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende;
		migliorare le abilità imprenditoriali, migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto;
		creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;
	<p style="text-align: center;"><u>Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici.</u></p>	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici;
		superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;
		Favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;

Oltre ai grandi obiettivi individuati dal Gal, ovviamente i fabbisogni soddisfano anche agli obiettivi TRASVERSALI : Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici, Innovazione.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, il Gal Appennino Aretino ha cercato di concentrare le risorse su poche misure destinate ad Enti Pubblici mentre per le imprese, al fine di finanziare tutti i settori economici, sono state attivate sei Misure. Il Gal ha ritenuto importante infatti finanziare, anche se con una minima cifra (€1.000.000,00), le imprese del settore artigianato, commercio e turismo viste le richieste emerse dal territorio, ma soprattutto alla luce anche della positiva esperienza della precedente programmazione. Infatti sono quelle imprese che il Gal ha visto crescere da vicino e che veramente rappresentano quell'anello di congiunzione con il tessuto sociale da un lato e con il mondo agricolo dall'altro. Si tratta di micro-imprese, spesso a livello familiare che rappresentano anche il presidio di un territorio ed mantenimento di una "tradizione". Per le imprese agricole, vista l'importanza che queste rivestono nel Programma di Sviluppo Rurale e nell'area del Gal Appennino Aretino, sono state individuate tre misure, destinandogli complessivamente ben € 3.500.000,00. Il Gal Appennino Aretino ha condiviso le scelte regionali che hanno permesso di riappropriarsi anche dei beneficiari del settore agricoltura che non erano inseriti nella programmazione del Gal da Leader Plus.

In breve si riassumono le misure e il relativo peso finanziario rispetto alla SISL.

Per gli **Enti Pubblici**

7.6.1 "Sviluppo e Rinnovamento Villaggi" € 3.000.000,00 che rappresenta il 31,34% della SISL ed il 63,97% dell'ambito 1;

7.6.2 "Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale" € 1.440.045,10 che rappresenta, il 15,04% della SISL ed il 30,70% dell'ambito 1;

7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala", € 250.000,00 il 2,61% della SISL ed il 25% dell'ambito 1, è programmata anche per la Misura 19.3 di cooperazione;

per le imprese

4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole" €1.250.000,00, il 13% della SISL ed il 28% dell'ambito 2;

6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" € 1.250.000,00, il 13% della SISL ed il 28% dell'ambito 2;

8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste" € 1.000.000,00, il 10% della SISL ed il 22% dell'ambito 2;

6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
€ 330.000,00 il 7% della SISL ed il 3% dell'ambito 2

6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
€ 340.000,00, l'8% della SISL ed il 4% dell'ambito 2;

6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"
€ 330.000,00, il 7% della SISL ed il 3% dell'ambito 2

La seguente tabella riassume le scelte effettuate e il relativo peso finanziario di ogni Misura:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Incidenza
	attivata/e	%
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	63,97%
	Misura 7.6.2 "Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	30,70%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	25,00%
Totale		49%
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"	28%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	28%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	22%
	Misura 6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"	7%
	Misura 6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"	8%
	Misura 6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"	7%
	Totale	
Misura di cooperazione	Misura 7.5.1 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	100%
Totale		4%
Totale Generale		100%

La tabella che segue mette in relazione le Misure con i grandi obiettivi e obiettivi specifici e con TARGET che consentono la valutazione qualitativa e quantitativa, ove possibile facendo riferimento al Reg.(UE) n.808/2014

Grandi Obiettivi	Obiettivi specifici	Misure	TARGET	unità misura
	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n.
"Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci";			popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%
	promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali;	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n.
	favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci;			
	mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche, cartelloni, materiale informativo realizzato	n°
	Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;		percorsi realizzati/recuperati	Km
			Popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%
			Incremento turisti	%
"Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro"	favorire l'integrazione all'interno della filiera attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori della filiera per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione;	4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"	investimenti realizzati aziende agricole	n° %
	attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende;	6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n° %
	migliorare le abilità imprenditoriali , migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto;	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	investimenti di microimprese settore commercio	n° %
	creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito , mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE	investimenti di microimprese settore turismo	n° %
		6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	investimenti di microimprese settore artigianato	n° %
			Aumento di fatturato	%
"Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici".	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate	n°
	superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;		terreni agricoli e forestali	%
	favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;			
Obiettivi trasversali		Tutte le Misure	Diminuzione emissioni	%
			Riduzione consumi energ	%
			Contrasto al dissesto idrog	%
			Innovazione di processo e di prodotto	%

In tabella sono riportati gli indicatori relativi alle Misure ed una loro quantificazione

Misure	Indicatori quantificati	unità misura		Spesa pubblica
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n°	30	3.000.000,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n°	30	1.440.045,00
7.5 -Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche cartelloni materiale informativo realizzato	n°	10 100 1000	382.000,00
	percorsi realizzati/recuperati	n. Km	4 40	250.000,00
4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	investimenti realizzati	n°	25	1.250.000,00
6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n°	25	1.250.000,00
6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : COMMERCIO	investimenti di microimprese settore commercio	n°	14	340.000,00
6.4.5 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : TURISMO	investimenti di microimprese settore turismo	n°	7	330.000,00
6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : ARTIGIANATO	investimenti di microimprese settore artigianato	n°	14	330.000,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti tecnologici realizzati	n°	20	1.000.000,00
				9.572.045,00

I risultati attesi sono valutati anche con i seguenti indicatori. Il valore riportato rappresenta una stima, una quantificazione puntuale sarà effettuata nella fase di selezione dei progetti.

Indicatori	Quantificazione	
popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%	30
popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%	30
incremento turisti	%	3
aziende agricole (finanziate)	%	8
aziende agrituristiche (finanziate)	%	5
microimprese settore artigianato (finanziate)	%	1
microimprese settore commercio (finanziate)	%	1
microimprese settore turistico (finanziate)	%	1
aumento fatturato	%	1
terreno agricolo e forestale	%	8

In riferimento agli obiettivi trasversali comuni con il PSR e, che riguardano tutte le misure della Strategia, il Gal adotterà la stessa metodologia regionale. Inoltre si rende disponibile a collaborare con il Valutatore indipendente della Regione Toscana per l'elaborazione definitiva degli indicatori qualitativi e quantitativi.

6 STRATEGIE

Le scelte strategiche del GAL Appennino Aretino per stimolare lo sviluppo locale nell'area Leader sono contenute nei due ambiti tematici individuati.

Sostegno a servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, i comuni rurali hanno maggiori difficoltà nel rispondere ai fabbisogni di servizi alla popolazione e di conservazione e valorizzazione del notevole patrimonio culturale ed ambientale fruibile sia dai residenti che dai visitatori. Il GAL ha selezionato le Misure 7.6.1, 7.6.2 e 7.5 destinate agli Enti del territorio per migliorare gli spazi e le strutture pubbliche a disposizione della popolazione, per rafforzare l'attrattività turistica dell'area, che indirettamente favorisce anche la diversificazione dell'economia delle microimprese che operano in zone marginali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento...). Saranno premiati gli investimenti dei Comuni montani e quelli che partecipano alla "Strategia delle Aree interne".

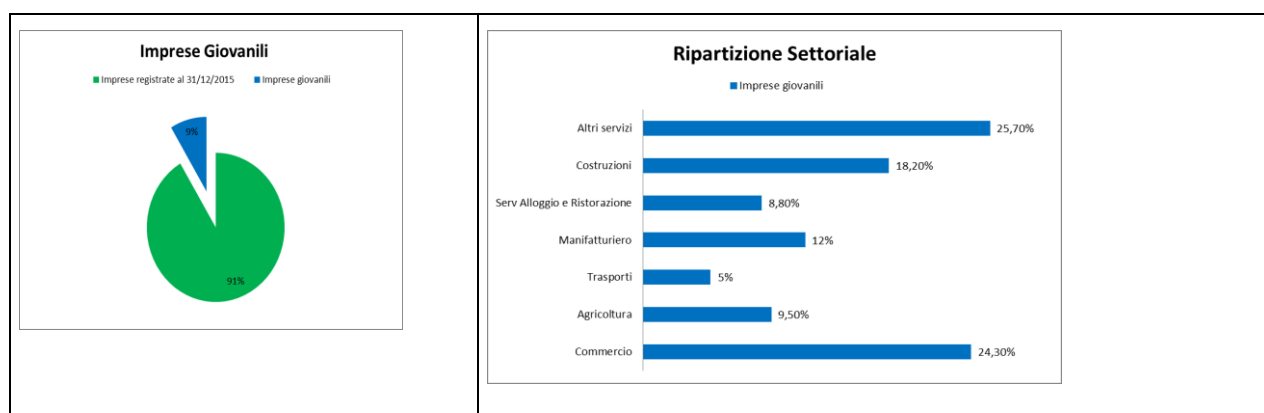
La Misura 7.5 è stata individuata anche per sviluppare la Misura 19.3 "Cooperazione". La cooperazione tra Gal è un'attività caratteristica di Leader che consente di mettere in rete soggetti di territori di diverse regioni o stati europei che condividono un progetto. Il Gal Appennino Aretino vuol realizzare un progetto che coinvolga tutta l'area Leader attorno ad un sistema di itinerari storico, culturali e religiosi. In questo progetto più soggetti cooperano ad un'azione collettiva locale che sia stabile nel tempo, e anche se la Misura 7.5 è realizzata dagli Enti del territorio favorisce il tessuto produttivo locale e quindi lo "sviluppo economico".

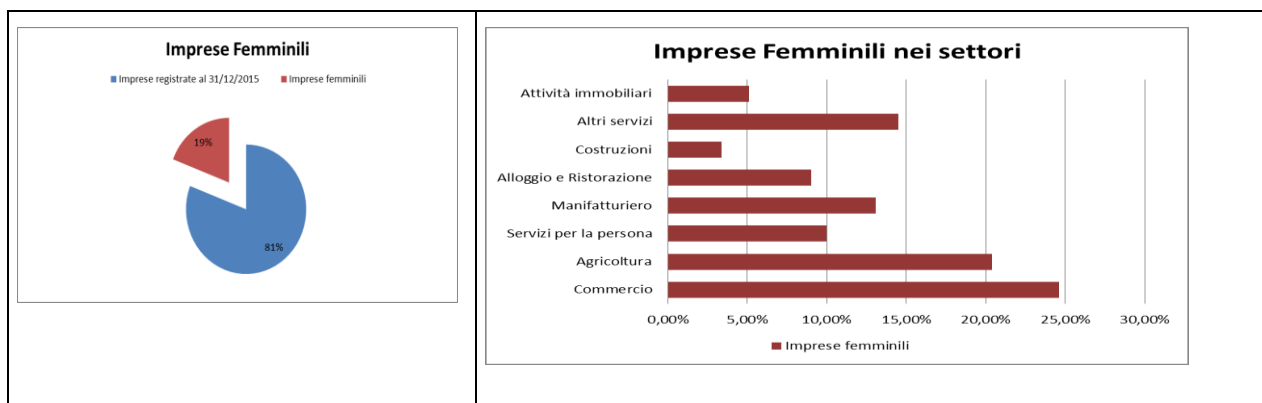
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, il sistema delle imprese agricole, artigiane e del commercio e turismo sono state colpite duramente dalla crisi economica che ha determinato un rilevante calo dell'occupazione e degli investimenti

sostenuti dalle imprese. Gli effetti negativi, oltre a influenzare la permanenza sul mercato delle imprese, incidono sul fenomeno dello spopolamento e sul presidio e protezione del territorio in cui operano le aziende. Il GAL ha selezionato le Misure 4.1, 6.4.1, 8.6 e una Misura rispettivamente commercio, turismo e artigianato per favorire il superamento di debolezze strutturali, più o meno diffuse a livello territoriale, che spesso non consentono di valorizzare produzioni agroalimentari con un forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata o da agricoltura biologica). Queste Misure sono tutte destinate a beneficiari privati e il GAL ha voluto dedicare il sostegno esclusivamente alle microimprese dei diversi settori che sono il vero motore delle aree marginali. In particolare con le Misure selezionate per le imprese agricole si vuol incentivare alcune fasi del ciclo produttivo (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali), implementare la diversificazione delle attività agricole e sviluppare un collegamento fra le risorse forestali dell'area e le aziende della filiera forestale. Questi interventi oltre ad integrare il reddito a livello locale svolgono funzioni ambientali e sociali. Anche le microimprese dei settori commercio, turismo e artigianato assumono a livello locale oltre alla funzione economica anche quella di servizio ad una popolazione sempre più anziana e distante dai servizi essenziali. Si vogliono sostenere prioritariamente gli esercizi che operano in aree marginali e soggette a spopolamento per migliorare la qualità della vita dei residenti e dei potenziali visitatori. Il GAL ha scelto di attivare queste Misure anche con una dotazione finanziaria inferiore alle esigenze privilegiando il segmento agroalimentare.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la consistenza delle imprese giovanili e femminili in provincia di Arezzo e la loro incidenza sul totale delle imprese.





6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Appennino Aretino ha adottato per la propria SISL. Le schede di Misura integrali, sono allegate alla SISL (ALLEGATO A1)

- 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"
- 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
- 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"
- 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
- 7.6.2 "Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"
- 6.4.3 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
- 6.4.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
- 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"

6.2 Misura 19.4

L'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Rurale del Gal Appennino Aretino impegnerà operativamente la struttura del GAL almeno fino al 31/05/2022 per una spesa pubblica totale di € 1.249.070,31 calcolata sulla base dei parametri stabiliti nel bando regionale. Per quanto riguarda la struttura tecnica si rimanda al punto 1 a) del presente documento ed al mansionario previsto nel regolamento Interno (Allegato 3). Il GAL ha previsto di mantenere e valorizzare le professionalità sviluppate all'interno della struttura nelle precedenti fasi di programmazione, potendo così contare su una consolidata

esperienza da mettere al servizio degli obiettivi da raggiungere. Eventuali ulteriori consulenze e/o collaborazioni saranno valutate sulla base delle necessità eventualmente emerse durante l'attuazione del programma. Il business plan che segue riporta la stima dei costi basata su quelli consolidati nella passata gestione e quelli che obbligatoriamente il Gal, in quanto società consortile a responsabilità limitata, è tenuta a sostenere.

Si fa presente altresì che il prospetto rispetta quanto previsto nel bando, ovvero:

- le spese di animazione ed acquisizione di competenza non sono inferiori al 30%;
- che l'importo previsto per il Responsabile Tecnico Amministrativo rispetta i parametri richiesti;
- che non sono previste spese per incarichi tecnici a componenti il Consiglio di Amministrazione;
- il personale dipendente imputato completamente a LEADER non svolge altre mansioni all'interno del GAL;
- non sono state inserite le spese non ammissibili (irap, interessi passivi...) che vengono ripianate dal cofinanziamento soci come stabilito da Delibera di Consiglio di Amministrazione.

	2016¹	2017	2018	2019	2020	2021	2022²	Totale per tipologia
Spese per il personale	100.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	102.760,53	929.323,71
• di cui per attività di animazione ed acquisizione di competenze	40.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	42.500,00	507.500,00
Rimborsi spese (personale e amministratori)	1.000,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00	14.500,00
Spese per formazione e aggiornamento del personale	-	1.000,00		1.000,00		1.000,00		3.000,00
Acquisto o noleggio arredi, attrezzature e dotazioni d'ufficio. Hardware & Software	1.500,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00		14.500,00
Spese correnti (affitto locali, utenze, pulizie, cancellerie, assistenza informatica.....)	7.369,78	19.739,56	19.739,56	19.739,56	18.739,56	18.739,56	7.369,78	111.437,36
Spese societarie (oneri, tributi, diritti, notaio, imposte e tasse)		2.000,00		2.000,00	2.000,00	2.000,00		8.000,00
Consulenze specialistiche: Accertamento finale		12.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00		72.000,00
Spese per consulenze professionali (notaio, sindaci, consul societaria, fiscale, ecc.)	3.835,62	7.671,24	12.171,24	11.671,24	11.671,24	12.671,24	8.835,62	68.527,44
• di cui sindaco revisore	2.035,62	4.071,24	4.071,24	4.071,24	4.071,24	4.071,24	2.035,62	24.427,44
• di cui consulenza del lavoro, tenuta contabilità e redazione bilancio	1.800,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	1.800,00	21.600,00
Spese per piano valutazione ..materiale informativo (sito, depliant...)		1.281,80	1.500,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	8.781,80
Spese bancarie ed assicurative (fidjussione, gestione cc, assicurazioni locale sede...)	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	19.000,00
TOTALE PER ANNUALITA'	114.965,93	197.953,13	200.671,33	204.671,33	201.671,33	203.671,33	125.465,93	1.249.070,31

¹ Nell'annualità 2016 sono stati inseriti i costi riferiti al secondo semestre.

² Nell'annualità 2022 sono stati inseriti i costi riferiti al primo semestre.

6.3 Carattere integrato della strategia

Il Gal Appennino Aretino ha programmato la propria Strategia coerentemente con le esigenze dei singoli territori rurali per migliorare l'efficacia delle risorse disponibili a livello locale. La Strategia si basa su due ambiti tematici ognuno dei quali contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi definiti e al contempo consente il massimo livello di integrazione tra le Misure attivate. Come già esplicitato nei paragrafi precedenti, le misure sono state attivate tenendo conto che l'una è di completamento dell'altra e che ciascuna, in funzione dei soggetti interessati a cui è destinata nell'attuazione, svolge un ruolo fondamentale e determinante nel coinvolgimento dei diversi settori economici assicurando un carattere multisetoriale alla Strategia. Il territorio di competenza del Gal necessita principalmente di interventi a sostegno della diversificazione economica ed a supporto del mantenimento del territorio pertanto l'aggregazione delle Misure attivate consente di contribuire allo sviluppo locale complessivo dell'area tramite:

- il sostegno ad investimenti di aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per la diversificazione dell'attività (4.1.1 e 6.4.1), il sostegno ad investimenti di microimprese del commercio, turismo e artigianato e il sostegno ad investimenti di operatori della filiera forestale (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5);
- il sostegno agli Enti del territorio per lo sviluppo locale (7.6.1), per favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (7.6.2) e per aumentare l'attrattività del territorio ai fini della pubblica fruizione e di opportunità economiche (7.5) per la cittadinanza e i potenziali visitatori.

La coerenza interna è facilmente dimostrata dalle correlazioni esistenti fra le Misure selezionate e soprattutto dalla funzionalità delle scelte fatte a seguito di un'intensa animazione territoriale, finalizzata ad incoraggiare approcci innovativi e collaborazione tra operatori pubblici e privati che garantiscono lo sviluppo basato sulle risorse endogene dei territori rurali. La multisetorialità della Strategia consente di integrare più settori economici e amplifica gli effetti diretti dei finanziamenti alle singole aziende producendo effetti indiretti sociali e ambientali dovuti al coinvolgimento di tutto il tessuto produttivo locale.

Infatti la Strategia si inserisce in un contesto di politiche locali di sviluppo e il suo carattere multisettoriale e gli ambiti di intervento (pubblici e privati) impongono un raccordo funzionale con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che necessariamente ha orientato e determinato le scelte prioritarie del Gal.

Dall'attività di animazione territoriale è emerso, ovviamente, che le risorse finanziarie disponibili per l'area sono insufficienti alle esigenze rilevate e, per raggiungere una certa massa critica la Strategia si concentra su obiettivi specifici e molteplici soggetti generando un impatto a livello locale complementare con le altre linee di intervento.

Ad esempio la Camera di Commercio ha un programma rivolto alle imprese dell'intero territorio provinciale per l'internazionalizzazione delle imprese e la certificazione dei loro processi produttivi. Il sostegno viene dato per promuovere la tutela del "Made in Italy" ed il mantenimento sui mercati internazionali per il settore manifatturiero, per sostenere l'adesione alle certificazioni volontarie delle filiere oro, moda e agroalimentare. In particolare alle imprese che producono o commercializzano prodotti agro-alimentari viene finanziato il percorso per l'ottenimento della certificazione "Green Care" con l'obiettivo di distinguere sul mercato i prodotti realizzati con cicli produttivi a basso impatto ambientale. Le Associazioni di categoria di tutti i settori (agricoltura, artigianato e industria, commercio e turismo) rappresentando il punto di vista del sistema imprenditoriale svolgono attività di assistenza tecnica alla produzione e commercializzazione delle imprese e attività promozionale quali i mercati dei produttori, festival e fiere enogastronomiche ecc. Utilizzando gli strumenti finanziari quali Misura 1, 2 e 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Asse1, 2 e 3 del POR FESR 2014-2020 e Asse A e C del POR FSE 2014-2020. Il Gal invece, interviene esclusivamente nelle aree rurali a favore delle microimprese finanziando piccoli investimenti, prioritariamente nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e della filiera forestale. Questa scelta si è basata anche sui risultati positivi ottenuti con la programmazione 2007/2013 (paragrafo 2.5) nei settori artigianato, commercio e turismo mentre non sono stati riproposti gli interventi sui prodotti che rientrano nei sistemi qualità (Misura 133) e sviluppo di nuovi prodotti e processi nel settore agricolo (Misura 124) per la scarsa adesione a livello locale.

Contestualmente il Gal finanzia per gli Enti Pubblici investimenti coerenti con la programmazione locale delle "Aree interne", "Ciclo-pista dell'Arno", progetti di interesse regionale come la "Via Francigena e i vari Cammini" e gli "Attrattori culturali".

Per completezza si rinvia al paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità e sinergia con gli altri strumenti programmatici".

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Arrivati a questo punto della Strategia il rischio è quello di essere ripetitivi ma per spiegare l'innovatività della Strategia proposta dal GAL Appennino Aretino si deve dire che è stata elaborata secondo la metodologia Leader. Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo cambiamenti ed effetti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso i GAL, il decentramento amministrativo (progettazione e l'attuazione, demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, in tutte le sue componenti economiche tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, per rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni, metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. Questa la teoria ma, dopo quasi 20 anni, il valore aggiunto di leader nella pratica è il tempo e le risorse impiegate per costruire relazioni tra operatori locali ed elaborare una strategia integrata perché costruita collettivamente. La Strategia proposta è una progettazione portata avanti simultaneamente per più beneficiari e su diverse misure e l'innovazione è rappresentata da:

- progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcuni e indirettamente la collettività (ambiente e territorio);
- progetti che rispondono a un bisogno locale di una parte della popolazione (agricoltura sociale);
- progetti trasferibili in quanto le iniziative finanziate possono essere replicate in altri territori;
- progetti che favoriscono lo sviluppo di filiere locali per sostenere produzioni identitarie e tipiche dell'area e creare occupazione.

6.5 Animazione

Era il 1997 quando la parola "animazione" si accompagnava esclusivamente al significato di villaggio turistico, sono passati 19 anni e su Wikipedia si trova ancora solo **"animazione turistica"** *è l'insieme delle attività di carattere ludico, sportivo e ricreativo svolte all'interno di una struttura ricettiva da personale dedicato per intrattenere i clienti, favorirne la conoscenza reciproca e facilitare loro la fruizione dei servizi e delle opportunità che la struttura e l'ambiente circostante offrono".*

Ma allora, cosa è l'ANIMAZIONE ?

E' l'insieme delle attività svolte all'interno di "un'area" da personale dedicato per favorire la conoscenza e facilitare la fruizione dei servizi e delle opportunità che "un territorio" e l'ambiente circostante offrono.

Potrebbero bastare queste poche parole per definire quello che è il compito dell'**animatore territoriale**.

Il territorio rurale, ricco di valori, identità, usi, costumi, tipicità, vincoli, storia e cultura rappresenta un bene comune del quale avere cura e sul quale fondare politiche di sviluppo territoriali e socio-economiche sostenibili e competitive. "L'animazione territoriale" quindi come strumento privilegiato per accompagnare i territori nella fase di auto-conoscenza e di definizione di strategie e progetti di sviluppo sostenibili. Il Gal come "accompagnatore" che sta accanto ai tanti protagonisti vitali della società, che li aiuta a capire i problemi, ad utilizzare le proprie risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie. Il Gal Appennino Aretino presente da quasi 20 anni nel territorio della provincia di Arezzo si è da sempre fatto promotore ed è stato parte integrante nella programmazione del territorio.

Anche nel periodo di programmazione 2014-2020 il Gal ha attuato per la definizione della Strategia e successivamente per la sua attuazione attiverà un percorso di animazione finalizzato a supportare ed aiutare le realtà locali (cittadinanza, imprese, Enti...)

Il percorso di animazione prevede quindi diverse attività:

- *"ricerca azione"*³: fare e recepire informazioni da un territorio e renderlo partecipe;
- *assistenza tecnica alla concertazione, progettazione*: cercare di fare squadra, fare integrazione fra progettualità pubbliche e private;

³ Giuseppe De Rita *Studioso di Scienze Economiche e Sociali e Presidente del CENSIS* ha dato un'interessante definizione di ricerca azione: "fare autocoscienza di comunità per produrre capacità di autogoverno". E' questo l'obbiettivo vero della riforma istituzionale: produrre pratiche di autogoverno consapevoli, di quelli che sono i bisogni, gli interessi, i processi di trasformazione di un territorio"

- *assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e accertamento dei progetti:* accompagnare, aiutare collaborare con i beneficiari al fine di portare avanti il proprio investimento, come elemento di un progetto complessivo;
- *informare, diffondere i risultati raggiunti:* dimostrare la valenza di Leader rafforzando la consapevolezza dell'importanza nel fare Sistema, dare vita a relazioni fra territori per abitare in maniera attiva un presente sempre più interdipendente.

Il Gal Appennino Aretino inoltre, visto che si pone come strumento a disposizione del territorio in cui opera, è disponibile nella propria animazione a mettere in campo tutte quelle attività necessarie a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo anche all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

L'ANIMATORE: STRUMENTO PER UN PROGRAMMA INTEGRATO TERRITORIALE



Il Gal Appennino Aretino, presente nel territorio della provincia di Arezzo, fin dal 1997, ha al suo interno professionalità che nel tempo si sono specializzate come "agenti di sviluppo" e che mettono a disposizione le proprie "conoscenze" per Enti pubblici ed imprese. L'ufficio del Gal Appennino Aretino infatti è aperto tutti i giorni presso la propria sede ed organizza,

per esempio, in fase di apertura dei bandi riunioni ed incontri nel territorio e nelle sedi dei soci, in modo da avvicinarsi sempre più agli attori locali.

Inoltre, come già esplicitato dettagliatamente nel paragrafo successivo "Piano della Comunicazione" il Gal attua in due fasi principali la propria animazione:

- 1) una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità (promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili);
- 2) una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi.

Il Gal infatti ha verificato ormai negli anni che lo strumento più efficace è proprio quello di incontrare enti ed imprese, avere contatti continui e costanti con il fine di verificare l'avanzamento progettuale e aiutare a risolvere le problematiche che via via si possono presentare. Anche per questo argomento si rimanda al paragrafo 10 e 11 che riporta puntualmente gli strumenti di cui il Gal si è dotato: mailing list specifiche e settoriali, news letter, sistema di monitoraggio e cronoprogrammi sia per l'avanzamento fisico che finanziario dei progetti e dell'intera Strategia.

6.6 Cooperazione

Vi sono molte zone in Italia percorse da antiche vie che nei secoli sono state attraversate soprattutto dai pellegrini. Questi tracciati contribuiscono a dare vita ad un ampio sistema di itinerari di pellegrinaggio vivo e percorribile ancora oggi. I motivi che sono alla base di questi tipi di progetti nascono dall'esigenza di fornire possibilità di sviluppo e di crescita ai territori toscani interessati. In tutto il territorio regionale sono infatti presenti testimonianze storico-religiose espressione del periodo nel corso del quale si è andato strutturando un reticolo di vie che si possono ricollegare al tema del turismo religioso-culturale. Nella passata programmazione 2007-2013 il GAL Appennino Aretino, in partnership con altri GAL toscani quali il GAL LEADER Siena e il GAL Lunigiana, ha partecipato al progetto di Cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni: Vie

tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena". L'obiettivo di questo progetto è stato quello di promuovere, attraverso un approccio multidimensionale (vedi la creazione del sito www.aroundfrancigena.it), le diverse valenze degli itinerari storici e religiosi toscani per sviluppare forme di turismo sostenibile e dunque sostenere anche la qualità e la competitività dell'ambito rurale coinvolto. In questo senso nella nuova programmazione verranno valorizzati alcuni percorsi che attraversano il territorio della provincia di Arezzo con il coinvolgimento delle istituzioni locali, del tessuto imprenditoriale e delle popolazioni con la creazione di una rete consolidata e sostenibile. Il GAL Aretino, in continuità con la precedente programmazione e proseguendo sulla scia del progetto "Around Francigena", sostiene l'idea progettuale di potenziare gli itinerari storico/religiosi e culturali nel proprio territorio di competenza. Il percorso collegherà tutto il territorio sfruttando delle vie già esistenti in sinergia con linee di finanziamento sia ministeriali che regionali. Il GAL Aretino infatti è stato coinvolto nella progettazione con alcuni GAL Toscani: GAL START Mugello e GAL LEADER Siena e con altri GAL i cui territori sono limitrofi: GAL Altra Romagna, GAL Orvietano, GAL Alta Umbria. I percorsi individuati a seguito dei diversi incontri di animazione sono principalmente quattro:

1. La via Romea di Stade dal Passo di Serra verso il Comune di Chiusi della Verna e fino ad Arezzo per proseguire verso Castiglion Fiorentino e Cortona ad incontrare il territorio umbro sul lago Trasimeno.
2. Le Vie di Francesco che proviene dalla Romagna in particolare dal Comune di Dovadola passando da Chiusi della Verna e poi verso Assisi e Roma.
3. Il cammino di Dante Alighieri da Ravenna attraverso il Mugello a Firenze e da Firenze verso il Casentino per ritornare attraverso il Parco nazionale a Ravenna.
4. La Cassia Vetus che attraverso la strada Setteponti da Firenze passando per il Valdarno arriva ad Arezzo dove incontra la Romea di Stade.

Ovviamente il primo passo necessario sarà quello di effettuare una progettazione d'area in modo da poter collegare in un unico "grande progetto" le diverse emergenze. Inoltre, vista l'ampiezza del territorio e il budget riferito alla Misura 19.3 molto limitato (il 4% dell'intera Strategia corrispondente a € 382.000,00), il Gal Appennino Aretino si orienterà principalmente su interventi finalizzati al recupero di sentieri e alla realizzazione di

strumenti che implementeranno la loro fruibilità e visibilità. La misura individuata per la cooperazione è la 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche su piccola scala". Il tipo di sostegno sarà concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile. I beneficiari interessati saranno gli enti del territorio quali i Comuni, Unione dei Comuni e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. L'operazione risponde al fabbisogno n. 16 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Anche se il progetto di cooperazione è in fase embrionale, nel senso che necessariamente dovremo avere una progettazione complessiva prima di poter stabilire il dove intervenire e con chi, il Gal impiegherà le procedure di evidenza pubblica che si renderanno necessarie al fine di garantire la massima pubblicità, trasparenza, e diffusione delle informazioni.

I criteri di selezione terranno prioritariamente conto dei seguenti elementi:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia Integrata di sviluppo locale;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

La selezione dei beneficiari avverrà a seguito di una valutazione rispetto ai criteri di selezione sopra enunciati, sarà pertanto prodotta una graduatoria nella quale, al di sotto di un determinato punteggio, le proposte verranno escluse dall'ammissibilità. Il Gal Appennino Aretino inoltre ha deciso, a seguito dell'animazione territoriale, che la misura di cooperazione 19.3 sarà coadiuvata da ulteriori risorse destinate alla Misura 7.5 compresa nella Strategia di Sviluppo Locale (19.2). Vogliamo necessariamente lasciare un segno indelebile in tutto il territorio, dove la scarsità finanziaria non può frenare una progettualità integrata d'Area. Sarà posta, comunque, la massima attenzione procedurale nell'attuare tali realizzazioni.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nel primo periodo della sua attuazione Leader ha operato come Programma di Iniziativa Comunitaria, con finanziamenti e regole *ad hoc*, per poi essere integrato come approccio nella programmazione regionale dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007/2013. I cambiamenti nelle modalità operative che Leader ha subito nel corso del tempo non hanno mai messo in discussione le caratteristiche del metodo. Nel periodo di programmazione 2014/2020 l'approccio CLLD (Community-Led Local Development) viene proposto dal regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei (FEASR, FESR, FSE e FEAMP). La Regione Toscana ha scelto di inserire l'approccio Leader in ambito FEASR, lasciando ai GAL la selezione delle Misure della Strategia che, ovviamente, deve essere coerente con il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, complementare e sinergico con gli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio. La tabella che segue sintetizza le correlazioni esistenti tra i diversi strumenti di programmazione che agiscono a livello locale e mette in evidenza la complementarità e la sinergia fra il PSR e gli ambiti tematici della Strategia del GAL Appennino Aretino collegando le Misure. Il Programma Operativo Regionale FSE raggruppa tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane (occupazione). Quindi il campo di azione della SISL (Fondo FEASR) è conseguentemente complementare con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo e interviene promuovendo lo sviluppo economico delle imprese e quindi anche l'occupazione. Inoltre la Strategia non prevede interventi di istruzione e formazione con chiara demarcazione con quelli specifici del Fondo Sociale Europeo.

La SISL è anche complementare e sinergica con il Programma Operativo Regionale FESR, in particolare con l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" e l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali" in particolare con le linee di Azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" che coinvolge direttamente il Comune di Cortona e "il Medioevo e la via Francigena" con l'interessamento di tutta l'area del Gal.

Per quanto riguarda la demarcazione, la SISL finanzia, a differenza del POR FESR, aziende agricole e nei settori artigianato, commercio e turismo, esclusivamente piccoli investimenti per microimprese. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, la linea di azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" ricade direttamente su un solo comune (Cortona) che con il Gal realizzerà progetti diversi, mentre l'altra linea di Azione non interessa direttamente il territorio di competenza del Gal.

Attualmente, anche a livello locale, stiamo vivendo una fase di transizione a seguito di cambiamenti nelle competenze e di modifiche istituzionali che a fine percorso produrranno una semplificazione e modernizzazione a tutti i livelli, basti pensare alla riforma delle Province o del Servizio Sanitario Regionale. Naturalmente in questa programmazione non abbiamo strumenti a livello provinciale (Piani Territoriali di coordinamento, Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, PASL, PLSR) come in passato e, inoltre, negli ultimi anni le risorse finanziarie a disposizione degli Enti si sono significativamente ridotte sia per i tagli dei trasferimenti che per le misure restrittive come il Patto di Stabilità. In questo contesto si inseriscono gli interventi di riassetto organizzativo e istituzionale della Regione Toscana (L.R. 1/2009, L.R. 1/2015, L.R.22/2015). Contesto nel quale, a livello locale, il Gal Aretino non ha programmato finanziamenti diretti in ambito socio-sanitario, scolastico o dei trasporti ma piuttosto ha scelto di intervenire in continuità e coerenza con strumenti già sperimentati dalla Regione dando priorità nella selezione dei progetti alle imprese femminili, di giovani o quelle che attivano tirocini.

Riguardo alla tutela del paesaggio e cura del territorio, la Regione ha messo a punto un programma pluriennale che unisce piano energetico, tutela ambientale e prevenzione rischi. La Strategia del Gal è coerente con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) in quanto ha attivato alcune Misure che finanziano interventi di prevenzione del dissesto, di tutela ambientale (acqua, rifiuti energia) e mobilità sostenibile mentre altre prevedono criteri di premialità per progetti che perseguono innovazione, cambiamenti climatici e ambiente.

Passando alle Misure del Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, il Gal si è impegnato sulla "caratterizzazione e demarcazione" delle operazioni attivate con la Strategia. Infatti in tutte le Misure del Gal sono stati inseriti dei criteri di selezione che

premiano i Comuni D e quelli delle Aree Interne e nel caso delle imprese, i giovani e le donne e, in particolare, per le aziende agricole la professionalizzazione del richiedente. Al fine di dare una chiara indicazione sull'ambito in cui si vuol costruire le azioni collettive alla base della Strategia, abbiamo declinato puntualmente gli investimenti da finanziare rispetto a quanto previsto nelle schede di Misura del PSR come ad esempio nel caso della Misura 4.1.1 concentrata esclusivamente nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Considerando il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS) della Regione Toscana, si riscontra grande complementarietà e sinergia con i progetti di interesse regionale prioritariamente con il n.4 "Politiche per le aree interne e per la montagna", n.5 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti..." n. 7 "Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" e n.22 "Turismo e Commercio".

Ci sono progetti già realizzati nel territorio che con l'approccio integrato saranno valorizzati anche a livello interregionale quali "Le vie storico-religiose" e "la ciclopista dell'Arno". Lo sviluppo di nuove forme di sistema integrate pubblico/privato per la promozione e la fruizione del territorio permette da un lato di tutelare il patrimonio, dall'altro di incrementare la competitività di microimprese che operano in zone marginali.

Come già detto la DEMARCAZIONE è netta per territorio, tipologia di investimento e beneficiario.

Infine, parte del territorio del GAL Appennino Aretino è interessato dalla "Strategia d'Area Casentino e Valtiberina" per le aree interne (l'Accordo di Partenariato prevede che la programmazione 2014/2020 intervenga su "Strategia Nazionale Aree Interne"). Si tratta di aree che presentano maggiori problematiche di marginalità e di perifericità, in termini di tempi di percorrenza, rispetto ai centri con i servizi di base. La progettazione delle aree interne si è concentrata sulla creazione di una rete di servizi a livello territoriale basata su soluzioni innovative e sulla diversificazione del sistema economico. Per la sua attuazione è prevista l'azione congiunta di diversi fondi e la creazione di sinergie tra azione nazionale, regionale e locale. La Strategia d'Area è stata elaborata con un percorso che in alcune fasi ha coinvolto anche il Gal Appennino Aretino (vedi paragrafo 3) ed è prossima alla firma dell'Accordo Quadro. I Comuni delle aree interne sono tutti compresi nell'area di

competenza del GAL Appennino Aretino e, le due Strategie, oltre al territorio condividono anche l'obiettivo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la qualità della vita delle comunità locali e come già detto, il GAL ha previsto di dare priorità sia a beneficiari pubblici che privati che si trovano nei comuni delle aree interne.

In attesa di verificare le priorità d'intervento sulla stesura definitiva della Strategia delle aree interne si può sottolineare la complementarità tra le Misure e le Azioni relative alle due progettazioni come specificato nella tabella.

Ambiti Tematici della SISL	Misure SISL	PSR 2014-2020 Regione Toscana	POR FESR 2014-2020	AREE INTERNE STRATEGIA D'AREA CASENTINO VALTIBERINA	FSE
Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali"	Azione 2.7.1 Officine del saper fare – Officine Capo d'Arno"	Asse A Occupazione"
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Misura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico		Azione 5.4 "Mobilità dolce e turismo Slow	
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistica e su piccola scala	Misura 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Azione 5.1 Monti dello Spirito terra di cammini	Azione 4.1 Produzione, Promozione e vendita prodotti di qualità di casentino e Valtiberina	Asse A Occupazione
	4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;		Azione 3.2 Adeguamento di un sistema viario di collegamento tra i comparti turistici	
	6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Misura 8		

	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.		dell'Alpe della Luna" (PSR8.6) Azione 3.1 Adeguamento del sistema viario multifunzionale nel complesso Forestale Pratomagno Casentino" (PSR8.6)	
	6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI		
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE			Azione 5.3 "Aggregare e Innovare: reti di impresa per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici..."POR FESR azione 1.1.2b	
	6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.			

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il Gal Appennino Aretino sostiene la formazione del proprio personale ritenendola fondamentale per portare avanti la propria mission; lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane sono alla base del raggiungimento di obiettivi positivi, che motivino i dipendenti a svolgere al meglio il loro compito e permettono di:

- far acquisire conoscenze e competenze;
- colmare eventuali lacune a causa di cambiamenti normativi;
- creare piani di valorizzazione e sviluppo dei talenti.

L'attività formativa verrà svolta per tutto il periodo di programmazione e coinvolgerà tutte le professionalità del GAL. Sul piano operativo, la formazione si avvarrà di corsi specialistici e particolare attenzione sarà destinata alle attività formative fruibili a distanza. In termini di fabbisogni formativi, vista anche l'evoluzione della normativa cui il GAL dovrà attenersi nell'attuazione della Strategia, le aree di approfondimento e aggiornamento dovranno riguardare:

- normativa in materia di appalti pubblici;
- normativa in materia di Società partecipate;

- norme sull'ammissibilità delle spese in riferimento alle normative comunitarie, nazionali, regionali di riferimento;
- norme per l'attuazione della normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione efficace delle azioni di monitoraggio;
- gestione efficace delle azioni di valutazione ed autovalutazione.

Eventuali ulteriori fabbisogni formativi saranno inoltre valutati alla luce degli aggiornamenti della normativa di riferimento.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano di Comunicazione e informazione del GAL Appennino Aretino è parte integrante delle attività di valutazione. E' necessario per informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e gli organi decisori politici operanti nell'area LEADER di riferimento. Le attività di animazione saranno rivolte sia verso l'interno che verso l'esterno. La comunicazione interna sarà indirizzata ai soci pubblici e privati del GAL. Attraverso riunioni ed incontri sarà promossa l'attività del GAL per l'efficace attuazione della Strategia. Altresì, saranno attivate azioni di comunicazione esterna anche attraverso l'ausilio di stampa e TV locali e WEB ed in particolare tramite il sito internet del GAL Appennino Aretino www.galaretino.it. Il sito web del Gal diventa il canale di informazione per eccellenza, aggiornato in tempo reale sui diversi momenti dell'attività, consente una partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti. La presenza di una sezione specifica Programmazione 2014-2020 verrà implementata con documenti necessari ad informare tempestivamente i potenziali beneficiari ma anche per recepire istanze e richieste utili al monitoraggio e valutazione della Strategia. A corredo anche una newsletter che si evolverà con il proseguo delle attività. Tutti questi strumenti di comunicazione, avendo forte presa sulla popolazione, potranno servire per potenziare al massimo i risultati in termini di raggiungimento dei destinatari dell'informazione. Particolare attenzione sarà riservata all'individuazione degli specifici target della comunicazione, sulla base delle diverse tipologie di destinatari delle Misure inserite nella Strategia di Sviluppo. Lo scopo è quello di mettere in luce le opportunità offerte, i servizi attivati, le procedure e la modulistica disponibile.

La comunicazione costituirà un forte impegno per il raggiungimento del più alto grado di semplificazione e cosa più importante il Piano del Gal dovrà "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle misure genera nel territorio: dalla riqualificazione e valorizzazione del piccolo villaggio a quello della microimpresa agricola, forestale, artigianale, commerciale e turistica. Il Piano ha l'obiettivo di caratterizzare e rafforzare la comunicazione ricorrendo anche all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti in questi cambiamenti (storytelling). In tale ambito, molto importante sarà il ruolo svolto dal partenariato del Gal rappresentativo dell'area: Enti pubblici e organizzazioni economiche. Inoltre visti i cambiamenti intercorsi in questi ultimi anni nel mondo della comunicazione sarà attribuita maggiore rilevanza a favore di strumenti "informatici" come i "social media" rispetto ad esempio a depliant e manifesti.

Come per le precedenti programmazioni, nell'organizzazione di eventi pubblici verranno utilizzati sedi istituzionali o altre sedi di soci. Inoltre al fine della diffusione dei contenuti e dei risultati ottenuti verrà utilizzato l'attivazione di un vero e proprio monitoraggio del progetto. Un attento monitoraggio permetterà di tenere sotto controllo e verificare l'avanzamento, l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

Il Piano di comunicazione cercherà inoltre di trovare sinergie anche con le azioni di comunicazione degli Enti del territorio ma anche con la Rete Rurale Nazionale.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo generale è quello di portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSR, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale.

Gli obiettivi sono:

- 1) far conoscere il Programma di Sviluppo Rurale a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio ed ai partner;
- 2) fornire ad attuali e potenziali beneficiari, oltre ai partner di settore, informazioni chiare, complete ed aggiornate;

3) rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;

4) informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti garantiti dal Gal Appennino Aretino.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale;

b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,

c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I destinatari delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi
- Cittadini
- Partner di settore.

Azioni della comunicazione

Dal punto di vista della riconoscibilità, il Gal adotterà in tutte le azioni (lettere, documenti, editoriali, comunicati stampa...) di comunicazione un'immagine grafica caratterizzata oltre che dal Logo del Gal Appennino Aretino da quello della Regione Toscana, l'Europa e il logo identificativo del PSR TOSCANO 2014 – 2020.

Anche nei confronti dei beneficiari, come nelle precedenti programmazioni, sarà disponibile nel sito del Gal un disciplinare e facsimili (lettere, dichiarazioni, targa...) da adottare per tutte le comunicazioni e le informative relative alle varie fasi attuative del progetto

finanziato al fine di sostenerli nell'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dal Reg. (UE) 1303/2013.

Il Piano di comunicazione si articola intorno a due fasi:

- una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Modalità di realizzazione della comunicazione

In riferimento al target dei beneficiari identificati, e alle diverse fasi sopra descritte, le azioni di comunicazione dovranno assicurare l'accesso alle informazioni nella maniera più diretta e chiara possibile, riportando alla cittadinanza le informazioni relative ai risultati degli interventi realizzati.

Queste le azioni di comunicazione che potranno essere attivate:

- comunicazione su stampa, emittenti radiofoniche ed emittenti televisive;
- comunicazione digitale (sito web dedicato, pubblicazioni in formato digitale);
- comunicazione diretta (mailing list);
- comunicazione attraverso i social;
- eventi (in occasione di pubblicazione bandi, presentazione risultati...).

Budget disponibile

L'attuazione del Piano di Comunicazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino, viene realizzata principalmente dal personale della struttura che vi opera ormai da quasi vent'anni e che ha adottato nel tempo una metodologia risultata efficace. Inoltre è previsto un importo pari a € 5.000,00 che verrà utilizzato per migliorare alcuni strumenti (sito, newsletter, depliant informativi) che si renderanno necessari nel corso dell'attuazione. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa dell'Unione e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di: valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella Strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area Gal	30
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area Gal	50
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL	% sul totale delle imprese attive/Enti	60
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese - attive	80

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi	n.	4

	realizzati		
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Newsletter on line	Newsletter pubblicate	n.	12
	Iscritti alla newsletter	n.	200
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	50

L'efficacia degli indicatori di risultato è valutata come percentuale di popolazione/imprese raggiunte dall'attività di comunicazione del Gal, anche attraverso un campione selezionato, rispondente alle diverse fasi attuative della Strategia.

I risultati si riferiscono ovviamente al settennato di programmazione e la metodologia e gli strumenti utilizzati sono quelli già descritti nei precedenti punti del presente paragrafo e nel paragrafo 11 che segue. Verranno potenziati degli strumenti quali sito web, newsletter, ma anche social network come facebook, twitter, in modo da arrivare il più vicino possibile al territorio. Non verranno abbandonati comunque gli strumenti tradizionali, depliant, manifesti, comunicati stampa sui quotidiani, incontri pubblici presso le sedi dei soci del Gal nelle diverse fasi attuative al fine di raggiungere anche coloro che non sono così avvezzi ai "moderni strumenti informatici".

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati, di garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi dell'Unione e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi. La valutazione, perché rappresenti uno strumento per garantire l'efficienza nella programmazione, necessita l'attivazione di sistematici processi valutativi volti non solo a identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi e in che modo, ma soprattutto a quantificare i risultati.

Il Piano indica le attività che il Gal intende intraprendere per la valutazione, le procedure per la produzione e la raccolta dei dati al fine di migliorare la qualità di progettazione e

dell'esecuzione dei progetti e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto durante l'intero periodo di programmazione. La valutazione infatti permetterà di verificare se l'impostazione della programmazione risponde alle esigenze o se si rendessero necessarie modifiche per migliorarne l'attuazione.

Il Piano di valutazione del Gal Appennino Aretino, seguendo quanto previsto al capitolo 9 del Programma di Sviluppo Rurale, verrà definito e perfezionato in seguito all'avvenuto riconoscimento del Gal da parte della Regione Toscana e verrà elaborato in collaborazione con il valutatore indipendente.

Il Piano, ripercorrendo l'esperienza fatta nella Programmazione 2007-2013 che aveva tenuto anche conto dell'Audit della Corte dei Conti Europea, banco di prova e tavolo di confronto utile nel recepire indicazioni ed elementi gestionali/organizzativi, prevede attività di controllo che accompagnano l'intero periodo di programmazione.

Inoltre, visti i cambiamenti degli ordinamenti amministrativi, (Comunità Montane, Provincia di Arezzo ...) il Gal Appennino Aretino rappresenta "un'antenna territoriale" con un patrimonio di conoscenze e contatti privilegiati nel territorio.

Per queste attività saranno impiegate risorse interne alla luce dell'esperienza maturata e degli ottimi risultati raggiunti.

Il Gal Appennino Aretino si è infatti dotato di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati utili alla valutazione in modo da far emergere peculiarità, difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.

E' previsto un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione:

- monitoraggio trimestrale nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attraverso database informatico;
- supporto al Valutatore indipendente fornendo dati utili e aggiornati;
- relazioni annuali sull'andamento delle attività della Strategia.

Infine il Gal attiverà un percorso di AUTOVALUTAZIONE finalizzato a verificare:

- **Validità del processo di concertazione e definizione della SISL**
 - azioni di condivisione con i principali stakeholder locali della bozza di Strategia in fase di programmazione

- modalità di comunicazione e tecniche di coinvolgimento finalizzati a migliorare il grado di inclusione/visibilità verso gli attori territoriali
 - raccolta e sistematizzazione periodica di informazioni e dati sui fenomeni locali attinenti agli sviluppi sociali, ecologici, economici, legislativi e demografici del territorio
 - attività di verifica della coerenza tra l'analisi territoriale di contesto e SWOT da un lato e la definizione degli obiettivi di programmazione della SISL dall'altro
- **Efficacia della SISL rispetto al conseguimento degli obiettivi**
- attività di verifica della rispondenza dei progetti finanziati alle reali esigenze del territorio
 - analisi e condivisione interna relative al grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, di realizzazione fisica, di risultato
 - grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, fisica e di risultato
- **Validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione**
- azioni di comunicazione su specifiche opportunità di finanziamento e metodi e tecnologie di comunicazione interattive per garantire un rapporto continuo ed efficace con gli attori territoriali
 - azioni di animazione territoriale per la promozione della strategia
 - occasioni/attività di riflessione interna circa il grado di effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati ai benefici del Leader
 - attività di ascolto delle istanze, delle esigenze e delle criticità riscontrate dai beneficiari in merito alle condizioni di concessione dei finanziamenti, all'attività di accompagnamento da parte del GAL, o sulla soddisfazione dei beneficiari rispetto all'intero percorso

Efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL

- attività di confronto con altri soggetti gestori o utilizzatori di risorse pubbliche per migliorare il livello di complementarità del Leader con altre strategie di sviluppo locale
- attività di formazione rivolte agli animatori del GAL, finalizzate al sostegno delle loro competenze come facilitatori e interpreti delle esigenze del territorio

- sistema di analisi e valutazione dell'efficienza del flusso di comunicazione interno alla struttura del GAL (CdA, animatori) e fra il GAL ed i soggetti istituzionali titolari della programmazione, dell'erogazione finanziaria, dei controlli (AdG, ARTEA)
- un sistema di condivisione interno rispetto al conseguimento delle realizzazioni e dei risultati
- modalità di rilevazione degli indicatori aggiuntivi per il monitoraggio correlati agli obiettivi operativi e specifici della SISL
- sistema di raccolta di informazioni finalizzato alla valutazione degli aspetti qualitativi e quantitativi delle attività di comunicazione e accompagnamento
- indagini dirette a verificare il grado di conoscenza e apprezzamento dell'operato del GAL da parte della comunità locale
- modalità periodiche di confronto con i beneficiari sulle ricadute delle scelte strategiche del GAL sul territorio
- diffusione dei rapporti di esecuzione sulla performance della SISL

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Il Gal Appennino Aretino, al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR nonché il carattere integrato della strategia, attuerà tutte le azioni di propria competenza quali animazione, istruttoria, monitoraggio e accertamento finale nell'ottica di valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità dei progetti sia in ambito ambientale, sociale che finanziario da valutare in relazione alla loro tipologia nella consapevolezza che le normative regionali in tal senso sono molto attente e puntuali.

Le scelte strategiche sono state effettuate ponendosi prioritariamente una domanda: esaurite le risorse di questa programmazione, di notevole importanza, sia per la durata che per l'importo dei finanziamenti assegnati al nostro territorio, circa dieci milioni di euro, quale sarà la visibilità di questi progetti? Come lo percepirà il territorio e soprattutto cosa "avrà costruito" ?

Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate in questa direzione e cioè i centri storici recuperati, i servizi realizzati, lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi da

una parte e la riqualificazione delle attività commerciali, artigianali e turistiche dall'altra, porteranno a dei risultati consistenti e tangibili proprio nel medio-lungo termine. Queste zone, essendo marginali, impiegano infatti più tempo per emergere, per consolidarsi, per promuoversi e quindi per affermarsi. La riqualificazione di un centro con "botteghe", alberghi di qualità e proposte innovative potrà rispondere ed essere competitivo a ciò che offrono i centri commerciali e le città. Le misure attivate serviranno proprio a far crescere la competitività di queste zone sia dal punto di vista sociale che economico.

In particolare attraverso le misure afferenti l'Ambito Tematico 1 (misure: 7.6.1, 7.6.2 e 7.5) gli interventi che verranno realizzati permetteranno il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio culturale e la diversificazione dell'economia rurale. Con le misure dell'Ambito tematico 2 (4.1.1, 6.4.1.1, 8.6, 6.4.3, 6.4.4, 6.4.5) si promuove il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito contestualmente alla protezione e mantenimento del territorio. Si vuol consolidare, sviluppare e stimolare la competitività delle aziende sia agricole che extragricole sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della qualità della produzione agricola, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Oltre a quanto riportato nei precedenti paragrafi 10 e 11, al fine di verificare la sostenibilità della Strategia, il Gal ha deciso di attuare questa programmazione in due fasi, così come era stato nella precedente programmazione 2007-2013.

La prima fase di attuazione prevede la pubblicazione nel corso del primo semestre del 2017 dei bandi indirizzati agli Enti pubblici (Misura 7.6.1 e 7.6.2) che richiedono tempi più lunghi di realizzazione e normative più complesse, ma che, d'altro canto, essendo interventi con investimenti maggiori potranno garantire una performance di spesa più alta. Successivamente (comunque nel corso primo semestre 2017), il Gal aprirà i bandi per le imprese che di solito presentano progetti più veloci dal punto di vista attuativo, spesso si tratta infatti di meri acquisti, ma sicuramente sono molto più numerosi e incontrano maggiori difficoltà in riferimento alla normativa e ai sistemi di rendicontazione.

La seconda fase di attuazione prevista nel 2019, in modo da rendere disponibile anche le risorse relative alla riserva finanziaria del 6%, con l’emanazione di nuovi bandi su tutte le Misure della Strategia, in analogia con quanto sopra detto, prima le Misure per gli Enti e poi per le imprese.

Un percorso diverso è previsto per la Misura 7.5 per la quale si attiverà un unico bando nel 2018 visto quanto riportato al paragrafo “Cooperazione”.

Il Gal attraverso queste due fasi con un attento monitoraggio interno (paragrafo 11) sarà in grado anche di valutare le risposte del territorio e modificare gli interventi e rimodulare il piano finanziario in base alle richieste/rendicontazioni effettivamente realizzate. Inoltre lo schema di monitoraggio interno comprende la valutazione di alcuni indicatori di impatto quali servizi/attività creati/mantenuti, posti di lavoro creati/mantenuti, imprese di giovani e/o donne finanziati.

Il Gal negli anni ha consolidato una metodologia incentrata sul contatto diretto con Enti e imprese del territorio che si è dimostrata efficace per raggiungere gli obiettivi e individuare eventuali azioni correttive che rappresenta il valore aggiunto di LEADER.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE Misure Attivate

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020



Misura: 4	"Investimenti in immobilizzazioni materiali"
Sottomisura: 4.1	"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"
Cod.Leader: 4.1.1	"Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole"

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR, questo tipo di operazione diventa strategico per l'area del Gal Appennino Aretino in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni al fine:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo aretino;
- nello specifico di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;

Le tipologie di investimento esclusivamente riferite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati aziendali, compresa l'impiantistica;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento dei reflui/residui e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- contatori per il prelievo di acqua.

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di operazione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16, n.6 e n.4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e n. 15 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questo tipo di operazione direttamente alla FA 6B, 3A e indirettamente alla FA 5D del PSR. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;

- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarità con il FESR;

Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarità con le OCM dei prodotti agricoli.

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

3. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

4. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:

- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- all'acquisto di barriques.

5. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati:

animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco, foraggiere;

3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;

4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:

a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;

b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio (Comuni D) e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il principio è collegato al fabbisogno n. 16 e 4 e all'obiettivo trasversale "Ambiente" del PSR.

Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto o di processo. La priorità premia la trasformazione di prodotti di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione" del PSR.

Genere femminile del richiedente: risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.

Settore di intervento. Tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola e del territorio del Gal. Infatti, come emerge dall'analisi SWOT, le suddette filiere zootecniche hanno risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari). Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo di alcuni prodotti tipici del settore agroalimentare (formaggi). Per quanto riguarda la filiera olivicola, come risulta dall'analisi SWOT, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e - 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato. Il principio è collegato ai fabbisogni n.16, 6 e 4 del PSR.

Richiedente: che ha attivato tirocini non curriculari e richiedente giovane;

I suddetti principi, relativamente ai fabbisogni emersi nella SWOT, terranno conto degli obiettivi trasversali Innovazione, Cambiamenti climatici e Ambiente.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 del PSR e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi. Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.1	"Diversificazione delle aziende agricole"

6.4.1 Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale delle aziende agricole necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del PSR n.16 "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6B e 2A del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.

Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà".
- Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".
- Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà.

Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- giovani che si insediano ai sensi dell'art.19 lett.a. i) del Reg. (UE) n1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

d) Investimenti immateriali per l' acquisizione di programmi informatici;

2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE.

3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
 - o Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - o Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i:
 - a) Tempo lavoro;
 - b) Produzione Lorda Vendibile.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D e Aree Interne). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui

presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

- **Attività di intervento:** allo scopo di incentivare le attività sociali.
- **Richiedente:**
 - genere femminile;
 - giovane imprenditore;
 - richiedente che ha attivato tirocini non curricolari;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile;

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis extragricolo" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati, si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che di pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.3	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese dell'artigianato per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁴,) anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato L.R.53/2008, che trasformano e commercializzano prodotti agroalimentari.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di arredi e dotazioni;
- c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";

⁴ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi del punto 4.4.2 della fiche misura 6): "gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'All. I del TFUE"
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
4. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;

Richiedente:

Genere (femminile) del richiedente;

Giovane imprenditore;

Impresa di nuova costituzione;

il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati,;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai

effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del commercio per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" del PSR.

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁵) anche di nuova costituzione del settore Commercio ovvero imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. che esercitano attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ristorazione e bar in sede fissa.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- f. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- g. acquisto di arredi e dotazioni;
- h. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- i. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- j. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

⁵ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

5. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
6. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale; investimenti volti al miglioramento e/o alla creazione di empori polifunzionali ed "esercizi di vicinato" ;

Richiedente

Genere femminile del richiedente;

Giovane imprenditore;

Impresa di nuova costituzione

il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo"

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €25.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai

effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.5	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del turismo per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale, tra cui investimenti negli spazi aperti, per attività di svago, ricreative, sportive, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁶), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di arredi e dotazioni;
- c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

- e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

⁶ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

- 1) Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
- 2) Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
- 3) Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia

adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;

Richiedente

genere femminile del richiedente;

giovane imprenditore;

impresa di nuova costituzione;

il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie,

domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative , informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala "

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica, come definiti dalla normativa regionale (L.R.42/2000);
2. Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica;
3. Segnaletica turistica;
4. Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;
5. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della sentieristica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;
6. Interventi di promozione degli itinerari del territorio (es: materiale divulgativo, guide, depliant,etc...);
7. Servizi telematici e multimediali.

La presente Misura sarà attivata anche per i progetti di "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" del Gal Appennino Aretino. Gli investimenti realizzati al di fuori della Misura di cooperazione devono essere coerenti e complementari con la cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Piano della Cultura.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. materiale informativo e promozionale (depliant, sito...);
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
- e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici.

2. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Ai richiedenti al contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art.65 comma 8 del Reg.(UE) 1303/13.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie 1 e 2 devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia 3 devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento

- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Il principio premia itinerari riconosciuti a livello regionale.

Qualità dell'investimento il principio premia:

- l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- gli interventi per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.

Carattere integrato

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro).

Connessione complementarietà con il progetto di Cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €250.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

- R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

- R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

- R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

- R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.1	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione del tipo di intervento

La misura sostiene gli interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri con la finalità di allestire spazi pubblici di servizio e riqualificare l'arredo urbano. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti e l'insediamento di persone provenienti da altre zone.

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo, vi è il crescente degrado di villaggi e dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea proprio la presenza diffusa di piccoli centri di elevato interesse storico e culturale e di notevole pregio ambientale e paesaggistico non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 2) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. riqualificazione spazi pubblici;
 - c. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - d. Acquisto arredi urbani (parco giochi ...);
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
 - f. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
- 1 Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- 2 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Deve essere dimostrato almeno uno dei tre punti sopra riportati nella località oggetto di finanziamento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare si indicano, prioritariamente:

localizzazione dell'investimento

- Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale.
- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

tipologia di investimento il principio premia

- l'investimento finalizzato alla realizzazione di un servizio alla popolazione non presente nella località oggetto d'investimento;
- la domanda contiene interventi che prevedono anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

carattere integrato

il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro),

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'missione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

- R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

- R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

- R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde dunque contribuisce dunque al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
 - a. le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
 - b. le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
2. conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Piano della Cultura.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;
- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2);
- f) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- g) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento.

la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.

adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di

certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Qualità gestionale

a) capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi;

b) capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.

Carattere integrato.

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici

R7 – Selezione dei beneficiari

R8 – Sistemi informativi

R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 8	"Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"
Sottomisura: 8.6	"Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno, alle micro imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali.

Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni del PSR di seguito riportati:

- **4** Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- **5** Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- **6** Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- **14**, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;
- **16** Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni del PSR:

- 7 - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 15 - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione,

commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- e. miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici.

Attraverso gli interventi sostenuti la sottomisura contribuisce inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- **"Ambiente"**, attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio;

- **"Innovazione"**: in quanto gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle filiere produttive (anche attraverso lo strumento della progettazione integrata sia a livello di filiera che territoriale), ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e, infine a migliorare la qualità dei prodotti legnosi e non legnosi. Inoltre, la sottomisura concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie oppure agendo sulla organizzazione e gestione degli stessi processi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale alle condizioni previste dal Reg.1407/2014 "de minimis extra agricolo".

Beneficiari

Microimprese, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici)

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

- 1) i costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione/adeguamento o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a).

Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

1. valutazione costi/benefici degli interventi;
2. studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
3. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana.

d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

- 2) Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";
- 3) Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - o le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli investimenti trasformazione industriale del legname e per la produzione di pannelli e mobili;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- acquisto di terreni;
- acquisto e realizzazione di immobili;
- leasing;
- non cumulabilità;
- beni usati;
- mezzi di trasporto.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimento inferiori a 100.000,00 €).
4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 100.000,00 € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 300.000 €.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità alle **zone montane (Comuni D)** e alle zone con **maggiore diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area-; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (aree Natura 2000 o altre aree protette);. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti se aziende agricole e **al loro grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT al punto 7 dei Punti di forza della priorità 2 emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricolo toscani (vedi SWOT - Aziende agricole); il Richiedente ha attivato tirocini non curricolari;

al grado di aggregazione, considerato che dall'analisi SWOT ai Punti di debolezza emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 8.3 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. "

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R4 Appalti pubblici Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 : Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 : Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:
 - o difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
 - o disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno

presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.



STRATEGIA **I**NTEGRATA DI **S**VILUPPO **L**OCALE
Piano **F**inanziario

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020



Consorzio Gal Appennino Aretino									
Tabella 1									
PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'									
Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale	Stato	Regione		%
		1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7	8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	15.940.045,10	9.190.045,10	3.962.747,45	5.227.297,65	3.659.475,96	1.567.821,69	6.750.000,00	42,35%
19.3	Strategie di sviluppo locale-Cooperazione	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	16.322.045,10	9.572.045,10	4.127.465,85	5.444.579,25	3.811.588,36	1.632.990,89	6.750.000,00	41,36%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.249.070,31	1.249.070,31	538.599,12	710.471,19	497.379,80	213.091,39	0,00	0,00%
	TOTALE	17.571.115,41	10.821.115,41	4.666.064,96	6.155.050,45	4.308.968,16	1.846.082,29	6.750.000,00	38,42%

Conorzio Gal Appennino Aretino							
Tabella 2							
Piano finanziario 19.2 per anno							
Anno di esercizio	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota nazionale			Altri fondi
				Totale	Stato	Regione	
	1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7
2016	465.045,10	240.045,10	103.507,45	136.537,65	95.585,96	40.951,69	225.000,00
2017	8.625.000,00	5.100.000,00	2.199.120,00	2.900.880,00	2.030.820,00	870.060,00	3.525.000,00
2018	2.675.000,00	1.700.000,00	733.040,00	966.960,00	676.940,00	290.020,00	975.000,00
2019	3.700.000,00	1.900.000,00	819.280,00	1.080.720,00	756.580,00	324.140,00	1.800.000,00
2020	475.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	225.000,00
Totale	15.940.045,10	9.190.045,10	3.962.747,45	5.227.297,65	3.659.475,96	1.567.821,69	6.750.000,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 3

Misura: 7.6.1 "Sviluppo rinnovamento villaggi"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	0,00
2017	1.950.000,00	1.950.000,00	840.840,00	1.109.160,00	776.490,00	332.670,00	0,00
2018	500.000,00	500.000,00	215.600,00	284.400,00	199.100,00	85.300,00	0,00
2019	450.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	0,00
2020	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	0,00
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00	1.293.600,00	1.706.400,00	1.194.600,00	511.800,00	0,00

Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	40.045,10	40.045,10	17.267,45	22.777,65	15.945,96	6.831,69	
2017	800.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	
2018	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2019	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	
2020	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	
Totale	1.440.045,10	1.440.045,10	620.947,45	819.097,65	573.425,96	245.671,69	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 5

Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	0,00
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 6

Misura 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
2017	1.625.000,00	650.000,00	280.280,00	369.720,00	258.830,00	110.890,00	975.000,00
2018	750.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	450.000,00
2019	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
Totale	3.125.000,00	1.250.000,00	539.000,00	711.000,00	497.750,00	213.250,00	1.875.000,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 7

Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
2017	1.625.000,00	650.000,00	280.280,00	369.720,00	258.830,00	110.890,00	975.000,00
2018	750.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	450.000,00
2019	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
Totale	3.125.000,00	1.250.000,00	539.000,00	711.000,00	497.750,00	213.250,00	1.875.000,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 8

Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
2017	1.125.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	675.000,00
2018	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
2019	1.000.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	600.000,00
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00
Totale	2.500.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	1.500.000,00

Gal Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.

Tabella 9

Misura 6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	325.000,00	130.000,00	56.056,00	73.944,00	51.766,00	22.178,00	195.000,00
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	825.000,00	330.000,00	142.296,00	187.704,00	131.406,00	56.298,00	495.000,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 10

Misura 6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	350.000,00	140.000,00	60.368,00	79.632,00	55.748,00	23.884,00	210.000,00
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	850.000,00	340.000,00	146.608,00	193.392,00	135.388,00	58.004,00	510.000,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 11

Misura 6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	325.000,00	130.000,00	56.056,00	73.944,00	51.766,00	22.178,00	195.000,00
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	825.000,00	330.000,00	142.296,00	187.704,00	131.406,00	56.298,00	495.000,00

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	19.100,00	19.100,00	8.235,92	10.864,08	7.605,62	3.258,46	0,00
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	19.100,00	19.100,00	8.235,92	10.864,08	7.605,62	3.258,46	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 15

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 15a

Misura "Itinerario turistico, culturale religioso dell'area del Gal Appennino Aretino"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino

Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	100.000,00	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.820,00	17.060,00	0,00
2017	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00
2018	287.267,57	287.267,57	123.869,78	163.397,79	114.389,95	49.007,85	0,00
2019	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00
2020	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00
Totale	1.249.070,31	1.249.070,31	538.599,12	710.471,19	497.379,80	213.091,39	0,00